

Contro il malgoverno



Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Un documento delle Direzioni del Partito e della FGCI sul drammatico problema della disoccupazione giovanile

Il PCI propone un piano per assicurare il lavoro ai giovani

Centinaia di migliaia di giovani e ragazze, in gran parte provvisti di un titolo di studio, spesso di diploma ed anche di laurea...

Un voto utile, che conti

SONO certo quattro milioni di giovani che vorrebbero per la prima volta partecipare al 15 giugno a qualche cosa di più che a una cerimonia formale. E' altrettanto sicuro che milioni di uomini e di donne...

Ma non si vota soltanto per protestare: i voti possono contare e pesare, servire a cambiare le cose. Un voto non è uno slogan rimato, che si fa a chi lo grida più forte...

ADDESSO si torna a votare e quella lezione non pare essere servita, se consideriamo la situazione di molte regioni, province e comuni. Ci sono delle città, prendiamole...

Dopo la denuncia in TV dei comunisti sullo scandalo dei finanziamenti occulti

Quanto sono costate al Paese le leggi "comprate" dai petrolieri

Intervista al compagno Natta - Venti miliardi elargiti alla DC e ai partiti governativi dal '68 al '72

Irritata reazione del presidente della commissione inquirente che tuttavia non smentisce nulla

Vasta eco anche sulla stampa quotidiana delle documentate denunce del PCI - ancora l'altra sera nel corso della manifestazione trasmessa in TV - sullo scandalo del petrolio e sui tentativi di insabbiare i procedimenti all'Inquirente...



La relazione Carli alla Banca d'Italia

Confermata la gravità della crisi strutturale

Il governatore conferma l'intenzione di dimettersi - Una dichiarazione di Barca - Martedì la conferenza stampa del PCI sulla situazione economica

Il governatore della Banca d'Italia ha letto ieri all'assemblea annuale una relazione che traccia, in mezzo a numerose critiche e contraddizioni, un quadro estremamente grave della situazione del paese...

Tutto inevitabile?

L'attesa relazione che il dottor Carli ha svolto ieri all'assemblea della Banca d'Italia non ha presentato i toni drammatici e perentori che avevano contraddistinto la relazione dello scorso anno. Anzi, in questa occasione, egli ha evitato di assumere atteggiamenti accenti, che non gli è del tutto inconsueti...

La Rosa nera diede l'ordine a Bertoli di far strage a Milano

A Marsiglia, città dove Gianfranco Bertoli sostò prima di recarsi a Milano dove il 17 maggio 1973 lanciò la bomba che fece strage davanti alla questura, la base nera della "Rosa dei Venti" concordò con il terrorista venuto da Israele il piano del massacro...

Le conclusioni che è giunta l'assemblea dei delegati Cgil-Cisl-Uil di Rimini

Deciso un ampio programma di lotte

La conferenza si è conclusa al grido di « unità » - Il 6 giugno la segreteria si riunirà con i neo costituiti comitati di coordinamento per definire tempi e modi della mobilitazione su occupazione, investimenti e Mezzogiorno

Il viaggio del presidente degli Stati Uniti

Ford tra il vecchio e il nuovo dell'Europa

Un insieme di speranze, quasi in sintesi, è stato presentato nella grande conferenza tra Europa occidentale e Stati Uniti in occasione del vertice atlantico di Bruxelles. I leader della alleanza si sono riuniti per discutere di un documento conclusivo - sono decisi a conservare la solidarietà dell'alleanza e a ristabilirne la dove è venuta meno...

OGGI come nei naufragi

SUPERIAMO che i tele spettatori, venerdì sera, abbiano visto per intero i due tempi della "Tribunale elettorale" televisiva, trasmessi dal deputato democristiano socialista Carlo Azeglio Ciampi...

(Segue in penultima)

Da uno dei nostri inviati

La parola «unità» scandita da centinaia di voci ritmate da un passo e prolungato applauso non è un fatto nuovo per la conclusione di una grande assemblea sindacale del tipo di quella che si terminerà oggi a Rimini. Ogni volta ciò ha rappresentato il segno visibile di un passo avanti, e volte grandi e volte piccole. Il rafforzamento del sindacato nell'approfondimento della sua strategia nella programmazione delle lotte per imporre un nuovo sviluppo economico e sociale del paese...

(Segue in penultima)

(Segue in penultima)



La crisi del paese e gli intellettuali: a colloquio con l'editore Giulio Einaudi

# La cultura dell'Italia che cambia

## « La nostra è una società che soffre di tanti mali, tutti riconducibili ad una comune matrice: il sistema di potere democristiano » - La vitalità dei settori intellettuali e la funzione svolta dal PCI - « Ci vuole una grossa sconfitta della DC per consentire un rovesciamento del quadro politico in cui sia possibile la collaborazione di forze di sinistra con forze cattoliche »

Dal nostro inviato

TORINO, maggio

Giulio Einaudi, l'editore.

Forse il più prestigioso. Molte

delle scelte che hanno im-

presso il segno della qualità

nella produzione libraria del

doggierra sono state prese

qui, nel piccolo ufficio di via

Biancamano dal quale Giulio

Einaudi dirige la sua « casa ».

È sulla sessantina. Cominciò

giovannissimo, negli anni

trenta, con un gruppo di

autori che portavano nomi

di Leone Gibruz, Franco

Antonelli, Cesare Pavese,

Massimo Mila: erano « quelli

del liceo d'Azeplio », gli allie-

vi di Augusto Monti, l'editore

di una schiera di anti-

fascisti illustri. Partigiano in

Valle d'Aosta, nell'autunno

del '44 a Roma con l'incarico

di segretario generale del Mi-

nistero, si era poi occupato

di cultura e di iniziative

letterarie, per il resto di una

vitalità democratica che

ha preso iniziative per la dife-

sa di beni artistici e ambi-

entali. I cronisti di palazzo

di Giustiniani e la stampa di

Come editore e come uomo

vive immerso nel suo tempo;

e allora, che ne pensa? cos'è

l'Italia di oggi?

Il discorso può essere lun-

go. Einaudi dice una battu-

ta scherzosa sulla « liturgia »

delle interviste e va dritto

al sodo: « Facciamo un esem-

pio, la politica economica. Oggi

una politica di governo è in-

esistente. Quelli che fanno

la politica economica sono i

grandi feudatari del parasta-

to e le multinazionali, sono

loco. Einaudi dice una battu-

ta scherzosa sulla « liturgia »

delle interviste e va dritto

al sodo: « Facciamo un esem-

pio, la politica economica. Oggi

una politica di governo è in-

esistente. Quelli che fanno

la politica economica sono i

grandi feudatari del parasta-

to e le multinazionali, sono

loco. Einaudi dice una battu-

ta scherzosa sulla « liturgia »

delle interviste e va dritto

al sodo: « Facciamo un esem-

pio, la politica economica. Oggi

una politica di governo è in-

esistente. Quelli che fanno

la politica economica sono i

grandi feudatari del parasta-

to e le multinazionali, sono

loco. Einaudi dice una battu-

ta scherzosa sulla « liturgia »

delle interviste e va dritto

al sodo: « Facciamo un esem-

pio, la politica economica. Oggi

una politica di governo è in-

esistente. Quelli che fanno

la politica economica sono i

grandi feudatari del parasta-

to e le multinazionali, sono

loco. Einaudi dice una battu-

ta scherzosa sulla « liturgia »

delle interviste e va dritto

al sodo: « Facciamo un esem-

## Ricordo dello scrittore a 25 anni dalla morte

# La stagione di Jovine

Il « neorealismo » era, per lui, un fatto congeniale, tutt'uno con la sua natura e la sua cultura, per il quale egli non aveva niente da rifiutare e superare



Francesco Jovine lo ho conosciuto trent'anni fa, quando, appena finita la guerra, costituimmo alcuni che insegnanti all'estero, una associazione per lo studio dei problemi concernenti l'insegnamento all'estero dell'italiano. Era un'associazione equivoca, mista di gente interessata culturalmente al problema e di altra, ex fascista, di spiriti nazionalisti; e perciò morì presto. Ma già un anno dopo ci ritrovammo, con tanti altri, a fondare quell'Associazione per la difesa della scuola nazionale, che dal '46 al '58 combatté tante battaglie per il laicismo e la democrazia nella scuola, e che impostò tanti problemi, molti dei quali ancora irrisolti.

Fra gli attivisti più fervidi era Dina Bertoni Jovine, che in mezzo a noi, in quegli anni, compose quella che fu la difesa italiana della scuola nazionale, e che contribuì più validi alla conoscenza del problema della scuola in Italia, dal primo Ottocento al fascismo. E con Dina era lui, Francesco Jovine, amico fedele anche se un po' distaccato, che intanto in fretta, quasi pressentisse la fine precoce a soli quarant'anni, maturava e scriveva i suoi libri, e si conservava un posto fermo nel quadro del nostro neorealismo.

## La letteratura e le masse

Era, quella, la sua stagione felice, e fu, tutto sommato, con le sue ombre e i suoi limiti, una stagione felice della nostra cultura. Certo, non avevamo letto tutti i libri che abbiamo letti; ma di tanti problemi ignoravamo finanche l'esistenza, il « marxismo » per noi un fatto della coscienza e del sentimento più che dell'intelletto, e ce lo elaboravamo giorno per giorno, sui testi che intanto venivano affollando le librerie, sull'esperienza politica che giorno per giorno venivano facendo. Ma c'era, pure, l'ebbrezza dell'essere usciti, finalmente, da quel tunnel buio lungo vent'anni, e c'era la scoperta di compiti nuovi, e la conquista di un rapporto stretto con le altre forze sociali, con quelle « masse » che avevamo sempre sconosciuto: fatti non tutti « cultura » nel senso tecnico del termine, ma non è proprio della cultura sfondare le barriere della « cultura », farne un fatto vivo, di partecipazione solidale alla lotta politica? Quel « ruolo » a servire, certi critici d'oggi, l'« intellettualismo » non avrebbe perduto (in realtà se ne era fabbricato un altro, e vi si crogiolava tranquillo), noi lo avevamo conquistato, nello sforzo di adeguare la letteratura e la critica al movimento reale delle masse, di farne uno strumento concreto di lotte.

Perciò il nostro « neorealismo » fu, essenzialmente, meridionale e contadino, in sintonia con un « sforzo », e la necessità politica, di legare l'organizzazione operaia del nord a quella contadina del sud; in sintonia ancora con il movimento reale italiano, che, in quegli anni, fu soprattutto contadino, ed ebbe la sua epopea nella lotta per la riforma agraria e nell'invasione delle terre incolte, ed ebbe i suoi eroi e i suoi caduti: « Resistenza e Movimento contadino » avrebbe scritto Carlo Levi nella prefazione all'« Uva putanella » di Rocco Scotellaro — sono esperienze di vita che hanno rotto i precedenti modi di una cultura chiusa e decadente: tutto quello che di vivo oggi si esprime nell'arte e nella poesia, direttamente o indirettamente « deriva ».

La rottura con quella cultura chiusa e decadente » per molti fu una conquista difficile, talvolta effimera, in quanto molti degli scrittori (ma il discorso vale per tutti gli intellettuali) che tentavano un rapporto nuovo e organico con la realtà e con le masse, avevano dietro di sé una lunga esperienza di un'arte diversa e lunghe sofferenze pratiche di « decadentismo ». Certo, tanti di essi avevano tentato già di conquistare la « realtà » uscendo dal chiuso di esperienze solipsistiche; e alcuni avevano scritto fra i nostri libri più alti e più belli degli anni della

guerra: Vittorini *Conversazione in Sicilia*, Pavese i suoi primi romanzi, e aveva scritto prima *Lavorare stanco*. Ma era una lotta dura, che costava fatica, e che spesso falliva: qualcuno, come Pavese, vi si bruciò; altri non la vinse mai veramente (Vittorini); altri ancora fecero poi marcia indietro, e tornarono a un loro prima tormentato, poi superficiale decadentismo, come Moravia.

Diverso il caso di Jovine, perché diverse le sue esperienze di vita e di cultura. Meridionale, vissuto sempre nel Mezzogiorno, a Roma, nell'Africa del Nord; maestro elementare poi laureato e divenuto assistente universitario di Giuseppe Lombardo Radice e infine direttore didattico; gentiliano, come erano stati, fra il secondo e il terzo decennio del secolo, i maestri più colti; passato poi al crocianesimo e, così, a un antifascismo liberale; Jovine era un uomo chiuso, in sintonia con la cultura italiana europea e alla cultura italiana « decadente » degli ultimi anni Venti e degli anni Trenta. Il suo crocianesimo, se gli aveva alimentato un antifascismo morale, aveva contribuito a tenerlo estraneo ai fermenti « decadenti » ma rinnovatori di tanta letteratura e cultura militante: molte sue dichiarazioni di quegli anni rivelano, di fronte al « decadentismo », non il rifiuto di chi conosce, attraverso e respinge, in nome di un principio diverso e più alto, ma quello di chi respinge, perché sostanzialmente ignora e perciò misconosce le ragioni degli altri.

Ma proprio questa sua chiusura, che per tanti anni era stato il suo limite e la sua prigione, ora, in una situazione politica e culturale nuova, diventava una forza, perché quei temi e quei personaggi che altri si conquistava a fatica, erano, per lui, il suo mondo, quello di sempre: un mondo nel quale non aveva che da scavare e approfondire, con il fervore entusiastico, con la necessità politica, di legare l'organizzazione operaia del nord a quella contadina del sud; in sintonia ancora con il movimento reale italiano, che, in quegli anni, fu soprattutto contadino, ed ebbe la sua epopea nella lotta per la riforma agraria e nell'invasione delle terre incolte, ed ebbe i suoi eroi e i suoi caduti: « Resistenza e Movimento contadino » avrebbe scritto Carlo Levi nella prefazione all'« Uva putanella » di Rocco Scotellaro — sono esperienze di vita che hanno rotto i precedenti modi di una cultura chiusa e decadente: tutto quello che di vivo oggi si esprime nell'arte e nella poesia, direttamente o indirettamente « deriva ».

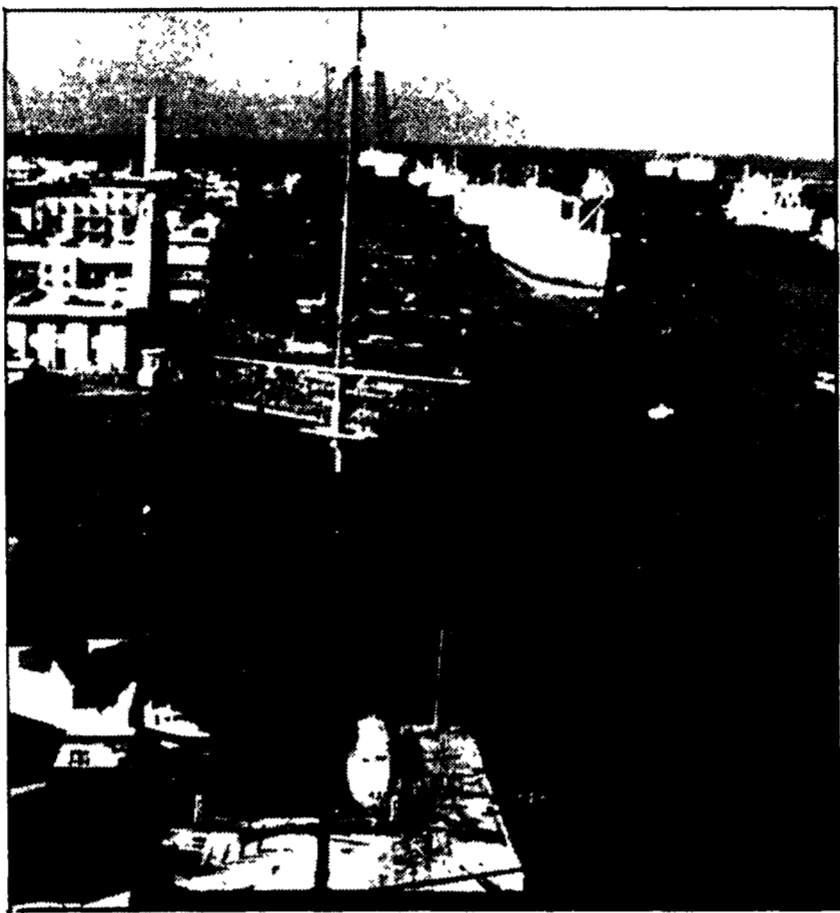
La struttura narrativa è — direi ovviamente — desunta da Verga e dal verismo, i modelli che gli scrittori del neorealismo si trovano a portata di mano; ma si tratta, in Jovine, di un verghismo abilitato a un certo modo, con un montaggio che si direbbe cinematografico. Senza, sì, quelle caratteristiche di stile e di lingua che fanno la grandezza dei *Malavoglia* ma che sono pure il segno, sulla pagina, del complesso atteggiamento dell'autore di fronte al mondo e ai personaggi che inventa, e che documentano l'isolamento di Verga; con, invece, una rappresentazione corale di quella cittadina molisana, ma di corallità non lirica, e pertanto evasiva, alla Pratiolini, quanto piuttosto narrativa, a costruirsi intorno al protagonista tutto un ambiente a e spiegare come col sentire e l'agire. Una fra le prove narrative più alte del neorealismo degli anni Quaranta, un documento della vita e della battaglia politica nel secondo dopoguerra, l'opera di « uno » che si era lui pure « salvato », come uomo e come scrittore.

Giuseppe Petronio

**Il modello di Verga**  
La struttura narrativa è — direi ovviamente — desunta da Verga e dal verismo, i modelli che gli scrittori del neorealismo si trovano a portata di mano; ma si tratta, in Jovine, di un verghismo abilitato a un certo modo, con un montaggio che si direbbe cinematografico. Senza, sì, quelle caratteristiche di stile e di lingua che fanno la grandezza dei *Malavoglia* ma che sono pure il segno, sulla pagina, del complesso atteggiamento dell'autore di fronte al mondo e ai personaggi che inventa, e che documentano l'isolamento di Verga; con, invece, una rappresentazione corale di quella cittadina molisana, ma di corallità non lirica, e pertanto evasiva, alla Pratiolini, quanto piuttosto narrativa, a costruirsi intorno al protagonista tutto un ambiente a e spiegare come col sentire e l'agire. Una fra le prove narrative più alte del neorealismo degli anni Quaranta, un documento della vita e della battaglia politica nel secondo dopoguerra, l'opera di « uno » che si era lui pure « salvato », come uomo e come scrittore.

Giuseppe Petronio

## Riapre il canale di Suez



PORTO SAID — Le ultime navi rimaste bloccate dalla guerra dei sei giorni del 1967 hanno lasciato il canale di Suez, che sarà riaperto al traffico il 5 giugno con una cerimonia alla quale interverrà il presidente egiziano Sadat.

## Un memorabile episodio della storia dei portuali di Genova

# UNA LOTTA DI 123 GIORNI

Vent'anni fa, 108 lavoratori del porto raggiunsero Roma in bicicletta per consegnare al presidente della Repubblica una petizione contro la cosiddetta « libera scelta » nelle assunzioni - Le manifestazioni celebrative

Dalla nostra redazione

GENOVA, 31

A mezzogiorno del 6 maggio

di vent'anni fa, 108 portuali

partirono in bicicletta da

Genova per raggiungere

Roma e consegnare una petizione

al presidente della Repubblica.

Fu una delle tante iniziative

che segnarono la lotta dei

portuali di Genova contro la

« libera scelta », in portuali

conclusi vittoriosamente il

23 maggio 1955, e ricordata

ieri a Genova con una manifestazione

alla quale hanno partecipato

una cinquantina di portuali

che si sono incontrati con

la giunta di sinistra, rappresentata

dalla federazione CGIL-CISL-UIL

delle cooperative, dell'UDI, della

FILM, del PSI, Leo Belli segretario

generale della FILP-CISL, Giovanni Bruzzone segretario

generale della FILP-CISL (che ha parlato a nome

dei portuali), Antonio Scattolon

dei portuali), e mezzogiorno del 6

maggio ed erano giunti nella

capitale il 12. Oggi la circostanza

può farci sorridere, ma allora il

ministro degli Interni aveva in

preda al pericolo davanti a un

centinaio di uomini in bicicletta. La

polizia era stata mobilitata e

decine di camionette. In assetto

di guerra, inviate a presidio tutti

gli accessi a Roma per fermare i

ciclisti « sovversivi ».

Ma i portuali li giocarono.

Dopo avere trasferito, di notte,

le biciclette a Pontevico, nella

capitale a piedi. Mentre la città

esercito? Andarono allora in

questura e, come vagabondi, si

fecero consegnare il foglio di

via. Quando il 14 maggio

rientrarono a Genova furono

accolti dall'abbraccio di tutta

la città, in un clima di entusias-

mo indescrivibile.

« La lotta dei lavoratori del

porto industriale — ha detto ieri il

compagno Giovanni Bruzzone — è

stata una delle più belle pagine

del movimento operaio genovese e

nazionale ». Se i padroni avessero

vinto, la storia avrebbe fatto un

pauroso salto indietro. « Libera

scelta » significa infatti che se un

industriale ha bisogno di manodopera

non chiede ad esempio, cento

e ne assume di più. Il datore di

lavoro, invece, può assumere

minimamente uno ad uno, gli

uomini che più gli aggradano.

Questo sistema, origine di

discriminazioni inaudite, era

stato già scancellato dalle lotte

operai nel 1900-1901 e solo il

fascismo, con le leggi eccezionali

del 1926, era riuscito a ripristinarlo.

A dieci anni dalla liberazione il

tristista tentativo di tornare ai

tempi bui quando « i forti » e

« i deboli » rappresentavano

sulle calate una vera e propria

liberazione il governo centralista

tentava di tornare ai tempi bui

quando « i forti » e « i deboli »

rappresentavano sulle calate una

vera e propria liberazione il

governo centralista tentava di

tornare ai tempi bui quando « i

finanziare le trame nere, il

prefetto di Genova Vicari.

Il percorso dei 108 in

bicicletta è stato rifatto in quei

giorni da altri cento portuali

e da giornalisti, fra i quali

Giulio Einaudi, e di essi una cin-

quantina erano gli stessi del 1955.

Si sono incontrati sabato

scorso con i portuali di Spezia,

dopo una lunga marcia di

un mese e un giorno, e un reso

conto di una lunga marcia di

un mese e un giorno, e un reso

conto di una lunga marcia di

un mese e un giorno, e un reso

conto di una lunga marcia di

un mese e un giorno, e un reso

conto di una lunga marcia di

un mese e un giorno, e un reso

conto di una lunga marcia di

un mese e un giorno, e un reso

conto di una lunga marcia di

un mese e un giorno, e un reso

conto di una lunga marcia di

un mese e un giorno, e un reso

conto di una lunga marcia di

un mese e un giorno, e un reso

conto di una lunga marcia di

un mese e un giorno, e un reso

conto di una lunga marcia di

un mese e un giorno, e un reso

conto di una lunga marcia di

un mese e un giorno, e un reso

conto di una lunga marcia di

un mese e un giorno, e un reso

conto di una lunga marcia di

un mese e un giorno, e un reso

conto di una lunga marcia di

un mese e un giorno, e un reso

conto di una lunga marcia di

La DC — dice Einaudi — ha

instaurato in Italia un regime

di « fascio moderno », un

regime di « fascio moderno », un

regime di « fascio moderno », un

regime di « fascio moderno », un

regime di « fascio moderno », un

regime di « fascio moderno », un

regime di « fascio moderno », un

regime di « fascio moderno », un

regime di « fascio moderno », un

SETTIMANA SINDACALE

Agricoltura e trasporti

Agricoltura e trasporti rappresentano le questioni che, a parte la conferenza dei delegati di Rimini...



GALETTI - La crisi veste i panni della recessione

dovrebbero essere 30 mila secondo un piano a suo tempo elaborato ma poi scartato...

ampiezza ancora maggiore perché la lotta è stata estesa ai gruppi Montedison e Vallesusa...

«Può darsi che si stia toccato il fondo ma è probabile che su quel fondo si continui a strisciare ancora...

Un economista non certamente sospeso, Luigi Spaventa, ha scritto che la produzione industriale è caduta di 18 punti in sei mesi...

E passiamo ai trasporti. Rappresentano un'altra grande riforma sociale. Martedì si sono fermati oltre un milione e 300 mila...



TOROS - Il piano autobus non vive

«Concretamente, l'Intesa stabilisce che a fine di conservare gli attuali livelli occupazionali, la Fiat realizzerà la parziale riconversione...

Sempre giovedì giornata di lotta nazionale dei chimici e dei lavoratori del turismo

SONO 300.000 I DISOCCUPATI CALABRESI IL 5 SCIOPERA E MANIFESTA LA REGIONE

Una lunga storia di impegni non rispettati - Se solo fossero stati realizzati alcuni accordi ora ci sarebbero 15 mila posti di lavoro in più - Il governo deve far costruire il quinto centro siderurgico - Comizio di Scheda a Gioia Tauro

Giovedì prossimo, 5 giugno, la Calabria scende in lotta per rivendicare il mantenimento degli impegni assunti in questi anni nei suoi confronti...

Quali sono gli impegni mantenuti verso la Calabria? In primo luogo c'è il quinto centro siderurgico...

attività più immediati la piattaforma rivendicativa della giornata di lotta non si ferma certo ad essi...

Il PCI chiede un'inchiesta sulla veterina di Parma

In un pubblico comunicato diramato stamane, la federazione provinciale del PCI di Parma ha chiesto l'immediato intervento di una commissione di inchiesta...

Si tratta complessivamente di 15 mila posti di lavoro che costituiscono il famoso «pacchetto» Colombo per la Calabria cinque anni addietro quando appunto era presidente del Consiglio l'attuale ministro dell'Interno...

Convegno nazionale a Rosignano

Le speculazioni della Solvay

Dal nostro inviato ROSIGNANO, 31. Il tentativo di restaurare il modello di sviluppo oggi in crisi, concentrazioni e ristrutturazioni per riacquistare margini di competitività...

del prezzi e degli investimenti. La connessione e le implicazioni della crisi su questo prodotto sono evidenti se il prodotto che la soda fusa in polvere è passata dal 1.4 gennaio '74 al 15 maggio '75 da 24 a 81 lire al chilogrammo...

nel '74 peraltro la Solvay di Rosignano non copre le esigenze di soda del nostro paese, che fanno registrare un deficit di importazione valutabile sulle 80 mila tonnellate di prodotto...

Ma se questi sono gli obiettivi...

L'assemblea di Rimini ha precisato contenuti e tempi delle prossime lotte

Progetto di riconversione industriale per fare uscire il Paese dalla crisi

La proposta del sindacato deve essere sostenuta da vere e proprie vertenze - Costituiti comitati di coordinamento con la partecipazione dei delegati - Giungere alle scadenze contrattuali con alcuni risultati - L'intervento di Storti

Da uno dei nostri inviati RIMINI, 31. Un progetto di riconversione industriale come proposto per fare uscire il paese dalla crisi, da sostenere con grandi lotte nei prossimi mesi di giugno e luglio...

Raggiunto l'accordo alla Fiat di Termoli

Sarà garantita l'occupazione - 57 giorni di cassa integrazione tra giugno e ottobre prossimi per circa 1300 lavoratori

Un accordo per la Fiat di Termoli è stato raggiunto tra la FLM e la direzione aziendale. Dopo una durissima lotta, i lavoratori hanno ottenuto risultati importanti...

«Concretamente, l'Intesa stabilisce che a fine di conservare gli attuali livelli occupazionali, la Fiat realizzerà la parziale riconversione della lavorazione dello stabilimento di Termoli...

Concentrata in 4 vertenze l'iniziativa dei sindacati

I temi di fondo: partecipazioni statali e Montedison; auto e trasporti; agricoltura, chimica e industria alimentare; il Mezzogiorno - Elaborata una piattaforma specifica per le aziende a capitale pubblico - Le prossime lotte

Due sono i documenti con l'approvazione all'unanimità dei quali si è conclusa questa mattina a Rimini la conferenza dei delegati dopo 3 giorni di dibattito...

Intorno a queste vertenze si riconosce la necessità di «aprire un vasto confronto con i partiti, le regioni e gli enti locali», mentre si afferma che il controllo contrattuale nell'area delle piccole aziende...

«I momenti centrali della iniziativa sindacale sono, nel primo documento, così sintetizzati: 1) la vertenza verso le aziende pubbliche...

Ma in realtà lo sforzo del sindacato è proprio quello — lo ha fortemente sottolineato il segretario del FULC — di evitare le «proteste senza sbocco». E' quello di unificare il movimento su obiettivi precisi, impedendo fenomeni di disgregazione e di divisione...

Questa è stata del resto una esigenza ripetuta alla tribuna dei numerosi delegati della FLM di Bologna ha ad esempio parlato della realtà emiliana, sostenendo che la vertenza con le Partecipazioni statali deve trovare un soluzione nel vertice con i sindacati...

Promessa da 5 anni

Costruire la Pirelli del Basento

MATERA, 31. Con una grande manifestazione la popolazione di Ferrandina e dei comuni limitrofi ha riaffermato la necessità e l'urgenza di costruire la fabbrica Pirelli nella valle del Basento...

I compagni operai di Milano hanno portato la solidarietà ed hanno annunciato la comunità dell'impegno della classe operaia milanese per far costruire la fabbrica. Il compagno Bolini dopo aver ricordato che la costruzione della fabbrica fu annunciata nel 1970 e che nel 1971 vi fu la grande cerimonia patrocinata dall'allora Presidente del Consiglio, Emilio Colombo...

Advertisement for Metalmobli featuring the slogan 'per bar per dancing risparmio comodità durata adattabilità' and 'qualità spazio funzionalità economia per ristoranti per alberghi'.

Ino Iselli

Bruno Ugolini

Si tratterebbe di Giovanni Taras, già noto per attentati a Napoli e Milano

# Identificato il giovane dilaniato sul tetto del manicomio di Aversa

Manca ancora comunque la conferma definitiva - Gli attentati a Poggioreale e San Vittore - Il riconoscimento attraverso le impronte della mano sinistra rilevate dalla polizia belga - Una serie di perquisizioni nelle case davanti all'istituto di pena - Dinamite nelle celle al posto delle batterie elettriche - Due persone fermate

Dal nostro inviato

AVERSA, 31. Il «nappista» dilaniato dall'ordigno che stava colando sul tetto del manicomio giudiziario di Aversa per una nuova provocatoria impresa dei sedicenti «nuclei armati proletari», è stato identificato questa mattina: è — od almeno dovrebbe essere — Giovanni Taras, nato a Torino il 6 gennaio del 1953 e domiciliato anagraficamente in via Verolengo 46 nel capoluogo piemontese.

Prima dell'investigazione aveva fatto perdere le sue tracce ed era «senza fissa dimora». Il 18 novembre dello scorso anno era stato colpito da un ordine di carcerazione emesso dal sostituto procuratore della Repubblica di Milano che stava svolgendo le indagini sugli attentati davanti alle carceri di Napoli e Milano, avvenuti la notte tra il 17 ed il 20 ottobre dello scorso anno.

Secondo gli accertamenti svolti nel capoluogo lombardo il Taras faceva parte del «sottogruppo addetto ai delitti» ed insieme con Maria Rosa Sanza, Nicoia Fellicchia e Claudio Carbone aveva preparato e compiuto gli attentati dimostrativi con cui avevano fatto la loro prima apparizione il «NAP».

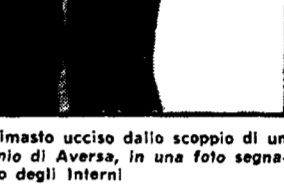
A differenza degli altri, il Taras non avrebbe alcun precedente penale, anche se all'atto della sua identificazione si è giunti attraverso le impronte digitali della mano sinistra, depositate presso il centro della Criminologia di Aversa.

A questo centro — sostiene un comunicato del ministero dell'Interno che non fa cenente alla notizia — è stata rinvenuta una carta d'identità e una foto di un Taras di cui si è compitata tutta la oscura vicenda del «NAP» — i rilievi dattiloscopi del poliziotto sono stati inviati alla direzione dell'Interpol dalla polizia belga che aveva trovato il giovane il 10 gennaio del 1974 in possesso di un documento falso. In effetti, tutti coloro che si recano in Belgio sono sottoposti a una giornata di accertamenti e perquisizioni in varie città d'Italia — è stato applicato per la prima volta l'art. 3 della nuova legge sull'ordine pubblico che «sostituisce l'articolo 238 del codice di procedura penale. Detto articolo stabilisce che anche fuori del caso di fuggitivo, quando vi è il fondato sospetto di fuga, gli ufficiali e gli agenti della polizia giudiziaria e della forza pubblica possono fermare le persone nei cui confronti ricorrono sufficienti indizi di delitto per il quale la legge stabilisce la pena non inferiore, nel massimo, a 6 anni di reclusione, ovvero di

tranquilli per almeno 6 ore dopo lo scoppio? Gli inquirenti, intanto, hanno disposto il fermo giudiziario di due genovesi, bloccati ieri davanti al manicomio mentre — si dice — chiedevano un regolare permesso per potere parlare con Cesare Marino. Nel loro confronto — dopo una nottata ed una giornata di accertamenti e perquisizioni in varie città d'Italia — è stato applicato per la prima volta l'art. 3 della nuova legge sull'ordine pubblico che «sostituisce l'articolo 238 del codice di procedura penale. Detto articolo stabilisce che anche fuori del caso di fuggitivo, quando vi è il fondato sospetto di fuga, gli ufficiali e gli agenti della polizia giudiziaria e della forza pubblica possono fermare le persone nei cui confronti ricorrono sufficienti indizi di delitto per il quale la legge stabilisce la pena non inferiore, nel massimo, a 6 anni di reclusione, ovvero di

delitto concernente il possesso o l'uso di armi da guerra o tipo guerra, compresi i fucili a canne mozze, le munizioni destinate alle predette armi o le materie esplodenti». Non si conoscono ancora gli elementi raccolti dagli inquirenti: il carico del due che sono Carlo Bottardo, un tubista di 53 anni, definito anarchico dalla polizia, e Maria Luisa Caruso, di 24 anni entrambi da Genova. Secondo gli accertamenti della polizia, i due sarebbero simpatizzanti del gruppo «22 ottobre», di cui il Marino faceva parte: il Bottardo avrebbe avuto delle noie con la polizia durante le udienze del processo alla banda genovese. Nelle loro abitazioni — sempre secondo la polizia — sarebbero stati trovati documenti definiti «interessanti» che ora sono al vaglio del magistrato, il quale dovrà decidere se tramutare il fermo in arresto.

Gli inquirenti, intanto, hanno disposto il fermo giudiziario di due genovesi, bloccati ieri davanti al manicomio mentre — si dice — chiedevano un regolare permesso per potere parlare con Cesare Marino. Nel loro confronto — dopo una nottata ed una giornata di accertamenti e perquisizioni in varie città d'Italia — è stato applicato per la prima volta l'art. 3 della nuova legge sull'ordine pubblico che «sostituisce l'articolo 238 del codice di procedura penale. Detto articolo stabilisce che anche fuori del caso di fuggitivo, quando vi è il fondato sospetto di fuga, gli ufficiali e gli agenti della polizia giudiziaria e della forza pubblica possono fermare le persone nei cui confronti ricorrono sufficienti indizi di delitto per il quale la legge stabilisce la pena non inferiore, nel massimo, a 6 anni di reclusione, ovvero di



Giovanni Taras, il giovane rimasto ucciso dallo scoppio di un ordigno sul tetto del manicomio di Aversa, in una foto segretaria rilasciata dal ministero degli Interni.

## Le scadenze elettorali della tensione NAP: ultima sigla per una strategia identica da 7 anni



Uno dei primi simboli, siglati NAP, comparsi l'anno scorso a Roma: invitavano a votare «si» per l'abrogazione del divorzio.

La strategia di anno in anno si perfeziona: sono lontani i tempi in cui i teorici della tensione e della provocazione pensavano che bastasse un scontro nelle università o i sanguinosi incidenti come quelli davanti alla Bussola di Vercelli in occasione del «Capodanno contestato» per tenere in piedi il meccanismo del ricatto e della paura nei confronti di una opinione pubblica sconcertata che portasse avanti a chi cominciava appena ad elaborare la teoria degli opposti estremismi.

Sono lontani i tempi del 1968, dei comitati di salute pubblica, dei gruppi che si formavano e si disfacevano, delle infiltrazioni, di Delle Chiaie e dei greci agenti del colonnello Cirillo «22 marzo» e dei rapinatori pseudorivoluzionari del «22 ottobre» di Maurizio, capitani del «lex misano» Vandelli.

In questi sette anni le tecniche si sono andate perfezionando: su una spirale di ricatto che funge da sottofondo costante, inseriscono di volta in volta, con una precisione quasi cronometrica, meccanismi che scattano ad ogni importante appuntamento per il Paese. Non è un caso che gli episodi più gravi, quelli che dovrebbero scuotere più facilmente l'opinione pubblica meno attenta, si verificano ad esempio nell'imminenza delle consultazioni elettorali, allorchando, comunque, c'è sempre un «Nap» pronto (cambiate sigle o slogan) ed entrato in azione.

Ripercorriamo le tappe di questa strategia guardando soprattutto alla coincidenza con gli appuntamenti elettorali. «Una lezione incompresa». Nel 1968, appunto, ci sono le elezioni politiche nelle università, nelle scuole, nelle tradizionali organizzazioni giovanili si sviluppa la cosiddetta «contestazione» e contemporaneamente cominciano a scoppiare le bombe. Si tratta di esplosioni di entità limitata ma servono alla bisogna soprattutto perché una accurata campagna propagandistica si preoccupa di arricchire di particolari quanto accade e certi giornali, la televisione, tentano di dimostrare che esiste un pericolo di «sinistra». Ma in questi anni, il «Nap» ha sempre pagato perché il PCI ebbe un grosso successo. Dalla constatazione del fallimento di questa strategia, gli autori, spesso seduti ai vertici dell'apparato statale, avrebbero dovuto trarre immediate indicazioni: scegliere invece di continuare.

La strategia di anno in anno si perfeziona: sono lontani i tempi in cui i teorici della tensione e della provocazione pensavano che bastasse un scontro nelle università o i sanguinosi incidenti come quelli davanti alla Bussola di Vercelli in occasione del «Capodanno contestato» per tenere in piedi il meccanismo del ricatto e della paura nei confronti di una opinione pubblica sconcertata che portasse avanti a chi cominciava appena ad elaborare la teoria degli opposti estremismi.

«Una lezione incompresa». Nel 1968, appunto, ci sono le elezioni politiche nelle università, nelle scuole, nelle tradizionali organizzazioni giovanili si sviluppa la cosiddetta «contestazione» e contemporaneamente cominciano a scoppiare le bombe. Si tratta di esplosioni di entità limitata ma servono alla bisogna soprattutto perché una accurata campagna propagandistica si preoccupa di arricchire di particolari quanto accade e certi giornali, la televisione, tentano di dimostrare che esiste un pericolo di «sinistra».

durante le manifestazioni dell'anniversario della strage di piazza Fontana, un candelotto uccide lo studente Salvatore Salarelli, il profeta di Milano. Mazzetta afferma che «il pericolo viene solo da sinistra».

Il 1971 è un anno di preparativi per manifestazioni a Milano ad esempio Dexti Occhi organizza la «magioranza silenziosa» e il momento delle sfilate in treno. I gruppi si scontrano nei piazzali, si imperversano nelle piazze con agressioni, accoltellamenti, pestaggi, e si formano i gruppi di squadristi imperverosi, che verranno alla ribalta qualche anno dopo con tutta la loro carica eversiva.

Il bilancio della perquisizione è stato fallimentare: si è trovato soltanto un «post» di Che Guevara.

«La maschera «rivoluzionaria»». Il 1973 è un altro anno di attesa con le Br scatenate, le proposte di Labate, Mineucci, Amelio; fanno la loro apparizione i nuclei «Armata rossa», «Lotta armata per il comunismo» e «Servizio comunista rivoluzionario».

«Giustificata quindi la «precauzione» di mettere la sua fotografia sul documento intestato a Vittorio Boano, il falso radiotelefono che prese in affitto l'appartamento di fronte al carcere di Poggioreale poco prima dell'attentato. Meno comprensibile la sua «distrazione» nel lasciare il bossello con una pistola nella tasca della giacca nel bar della stazione ferroviaria.

Così per tutti gli altri. Per Taras, totalmente sconosciuto agli uomini di legge, l'ultimo ed ultimo agente degli uffici politici delle questure italiane, il discorso è diverso. Dopo aver saputo dell'emissione a suo carico di un ordine di carcerazione, si è fatto preparare il documento contraffatto che gli è stato trovato addosso e portato al carcere di Poggioreale, di cui era detenuto di origine chiaramente sarda (Concu).

«Ma prima perché avrebbe dovuto circolare con documenti falsi? Perché rischiare la galera al carcere di Poggioreale? Comunque, la fotografia sulla carta d'identità trovata vicina al corpo dilaniato ad Aversa, sarebbe rimasta al giudice romano Di Gennaro che avrebbe riconosciuto nel giovane uno dei suoi rapinatori: Taras sarebbe stato, dunque, anche fra i rapinatori del manicomio? Sono questi altri interrogativi che si aggiungono ai tanti che hanno contrassegnato tutte le azioni del «nappista» ed ai tanti che tormentano il Procuratore della Repubblica di S. Maria Capua Vetere ha tentato di dare una risposta con una sconcertante ordinanza di perquisizioni a tappeto.

«Il bilancio della perquisizione è stato fallimentare: si è trovato soltanto un «post» di Che Guevara. Anche il manicomio è stato perquisito, ma con gravissimo ritardo. Il bilancio della perquisizione delle varie celle non è noto ma certamente, ad oltre 15 ore di distanza dalla perquisizione, non deve essere stato trovato gran che. Eppure il direttore della casa di pena aveva detto, mesi addietro, che si stava preparando un documento di Filippo Saporito, dove era stato detenuto Giorgio Panizza, protagonista della rivolta nel carcere di Viterbo, e dove da poco era stato trasferito anche Carlo Calisto Tanzi, aderente al gruppo genovese del «22 ottobre».

«La situazione degli oltre 800 detenuti è drammatica. Il manicomio di Aversa è ormai il peggiore d'Italia e dove si teme possa accadere il peggio anche senza la provocazione impresse del «nappista».

«Tra l'altro è stato perquisito il palazzo che si trova di fronte al manicomio giudiziario, dove c'è la casa del compagno Mario Scudato, il quale secondo sentito lo scoppio, si era affacciato alla finestra ed aveva visto fuggire a piedi due giovani, mentre una «Bianchina» si muoveva a farsi spenti.

«Anche il manicomio è stato perquisito, ma con gravissimo ritardo. Il bilancio della perquisizione delle varie celle non è noto ma certamente, ad oltre 15 ore di distanza dalla perquisizione, non deve essere stato trovato gran che. Eppure il direttore della casa di pena aveva detto, mesi addietro, che si stava preparando un documento di Filippo Saporito, dove era stato detenuto Giorgio Panizza, protagonista della rivolta nel carcere di Viterbo, e dove da poco era stato trasferito anche Carlo Calisto Tanzi, aderente al gruppo genovese del «22 ottobre».

«La situazione degli oltre 800 detenuti è drammatica. Il manicomio di Aversa è ormai il peggiore d'Italia e dove si teme possa accadere il peggio anche senza la provocazione impresse del «nappista».

«Tra l'altro è stato perquisito il palazzo che si trova di fronte al manicomio giudiziario, dove c'è la casa del compagno Mario Scudato, il quale secondo sentito lo scoppio, si era affacciato alla finestra ed aveva visto fuggire a piedi due giovani, mentre una «Bianchina» si muoveva a farsi spenti.

«Anche il manicomio è stato perquisito, ma con gravissimo ritardo. Il bilancio della perquisizione delle varie celle non è noto ma certamente, ad oltre 15 ore di distanza dalla perquisizione, non deve essere stato trovato gran che. Eppure il direttore della casa di pena aveva detto, mesi addietro, che si stava preparando un documento di Filippo Saporito, dove era stato detenuto Giorgio Panizza, protagonista della rivolta nel carcere di Viterbo, e dove da poco era stato trasferito anche Carlo Calisto Tanzi, aderente al gruppo genovese del «22 ottobre».

## La ragazza sul luogo dove i fascisti hanno accoltellato il giovane Brasili

# Passo per passo Lucia revive l'ultima mezz'ora con Alberto

Il piano dirotto davanti alla foto del fidanzato in via Mascagni - Ricostruiti i ventinove minuti di pedinamento prima del bestiale assalto - I cinque assassini interrogati dal magistrato nel carcere di San Vittore



La fidanzata del giovane Brasili, Lucia Corna, al termine del sofferito sopralluogo, l'atra sera, a San Babila. Lucia (la prima a sinistra, nella foto) si trova davanti al posto preciso dove i fascisti hanno massacrato e coltellato lo studente lavoratore: fiori e un'immagine di Alberto Brasili ora lo segnalano.

Dalla nostra redazione MILANO, 31. Ventinove minuti un passo dietro l'altro dal Duomo in via Mascagni: tanto è durato il pedinamento dei cinque accoltellatori fascisti che hanno seguito Alberto Brasili e Lucia Corna, i due giovani fidanzati selvaggiamente traditi al punto da uccidere il ragazzo e ferire la sua amante. Centinaia di lungissimi minuti, durante i quali freddamente tesi nella volontà di annientamento del «rosso», i cinque hanno sorvegliato come bestie quella che avevano designato come la loro preda: bisognava trovare il luogo favorevole, in penombra, fuori da sguardi indiscreti e fuori dal pattugliamento della polizia, l'intervento di chiesa, ventinove minuti durante i quali la voglia di «farla pagare» ai due giovani è stata avvalorata, si è dettata in un piano e si è concretizzata.

Seguiti dai cinque fascisti, Lucia e Alberto hanno trascorso gli ultimi ventinove minuti, riorganizzando della loro vita, del loro futuro, della famiglia che volevano formare: completamente ignari del pericolo che stavano correndo con gli assassini già alle loro spalle.

Quella tragica passeggiata è stata ripercorsa venerdì sera, più o meno verso le 21, la stessa ora dell'effettivo delitto, da Lucia Corna che si è frattanto con tutta parte civile, insieme con il magistrato e gli avvocati. La ragazza, scovata, ha rivissuto, attimo per attimo, stavolta tragicamente sola, l'ultima mezz'ora passata con Alberto. Assillata da un'amica e dall'avvocato Luca Banuzzi che sostituisce il collega Pecorella, Lucia ha rivissuto tutto il tragico, lungo corso Vittorio Emanuele, piazza San Babila, corso Monforte fino a via Mascagni. Quando è giunta davanti alla corona di fiori e alla foto di Alberto, appunto in via Mascagni, Lucia non ha più retto ed è scoppiata in un pianto disperato.

«L'industriale ucciso: altro fermato dai CC». Si tratta di un amico dei tre arrestati l'altro giorno. Lungo interrogatorio.

Dalle dieci di questa mattina, poi il dottor Liguoro sta intervistando nelle carceri di San Vittore i cinque accoltellatori fascisti. Quattro di loro a parte Antonio Botta, che si trova a guida del penitenziario milanese — sono stati spostati per l'interrogatorio dalle carceri di Brescia, Varese, Monza e Lecco. Sono, come è noto, Pietro Croce, Giorgio Nicolussi, Giovanni Sciavico e Enrico Caruso. Uno di loro — Pietro Croce — ha cercato di portare testimonianza sui suoi movimenti precedenti, ma è venuta scoperta l'ora del ferreo assassinio.

«E resta il fatto che i fascisti hanno potuto agire senza che, nonostante i molteplici avvertimen-

## Trafugata a Palermo una parte del «tesoro» dei Normanni

TALERMO, 31. Un comando di ladri, che conosceva a menadito il percorso più facile, ha potuto introdursi questa notte indisturbato nella sede dell'Assemblea Regionale Siciliana, l'antico palazzo reale di Palermo, e dopo aver attraversato scale e corridoi ricorrendo nella serie di piani ai deputati ed agli addetti ai lavori, è penetrato nella splendida «Cappella Palatina» facendo razzia di oggetti d'argento tempestati di pietre preziose, di preziose, conservati nella stanza del Tesoro. I ladri hanno poi riattraversato a ritroso gli stessi locali, dilapidando, per il tesoro, l'oggetto alla gravità del trafugamento di oggetti d'arte la scandalosa facilità con cui nottetempo degli estranei si sono introdotti in questa sede del patrimonio siciliano, e sono scoperti questa mattina dalla custodia.

E' possibile una ricostruzione del tragico dei ladri nei locali del palazzo dei Normanni? Secondo i testimoni introdotti dal retro del Palazzo, forse scavalcando un muro di cinta oppure mischiandosi nel pomeriggio di ieri alla folla di turisti che ogni giorno visita la «fabbrica» del Palazzo del Re.

Una volta nel grande androne dove sono ubicati i vari gruppi parlamentari i ladri hanno percorso un corridoio ed una sala chiusa al pubblico, hanno forzato una porta dove si apriva la sala degli stenografi, hanno aperto una finestra la banda, con una scala di tre metri se calata nella cripta della chiesa che, a causa dello scuro, si sono avventurati in un sotterraneo subito dal Palazzo dei Normanni, e nascosto dall'uscio della fabbrica lardo Rimascagnolo. Un gruppo di ladri con cui si nel mandato dei corridoi del Palazzo ha pensato ad un furto accuratamente preparato.

Perugia: radio e volantini NAP nel carcere. Nel corso di una perquisizione compiuta per da polizia e carabinieri nelle carceri giudiziarie e di pena si è rinvenuta una grande quantità di volantini della magistratura romana sono state trovate una radio retroscrittibile e lettere e volantini di propaganda del «NAP». Gli stenografi, inoltre, si sono visti una finestra la banda, con una scala di tre metri se calata nella cripta della chiesa che, a causa dello scuro, si sono avventurati in un sotterraneo subito dal Palazzo dei Normanni, e nascosto dall'uscio della fabbrica lardo Rimascagnolo. Un gruppo di ladri con cui si nel mandato dei corridoi del Palazzo ha pensato ad un furto accuratamente preparato.

Boss freddato a Palermo. Palermo, 31. Tipico delitto di «NAP» a Palermo un boss, Giuseppe Pittarelli, 61 anni, è stato assassinato in via Oretto Nuova. I quattro killer lo hanno freddato con un colpo di pistola esplosivo di cui sono coperti da stazza ravvicinata.

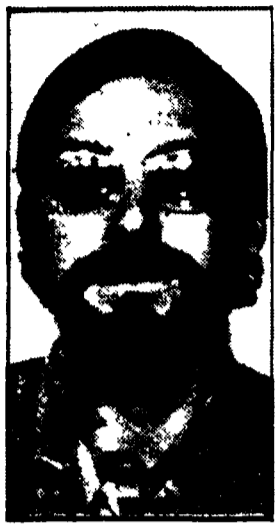
«Una lezione incompresa». Nel 1968, appunto, ci sono le elezioni politiche nelle università, nelle scuole, nelle tradizionali organizzazioni giovanili si sviluppa la cosiddetta «contestazione» e contemporaneamente cominciano a scoppiare le bombe. Si tratta di esplosioni di entità limitata ma servono alla bisogna soprattutto perché una accurata campagna propagandistica si preoccupa di arricchire di particolari quanto accade e certi giornali, la televisione, tentano di dimostrare che esiste un pericolo di «sinistra».

SAVELLI advertisement for 'CONTRA' abortion pills, including contact info and price.

Nuove conferme sui viaggi del duplice omicida fascista di Empoli

I GIRI IN TOSCANA DI TUTTI FUGGIASCO

Riconosciuto dal vigile urbano il giovane che gli indicò il geometra in una piazza di Firenze - Indagini a Lucca per rintracciare una donna che avrebbe consegnato a due settimanali i «diari» del terrorista - Arrestato a Barga un neofascista - E' legato a Tutti?



La foto di Mario Tutti l'attuale pubblicato recentemente da un settimanale

Dalla nostra redazione

PIRENZE 31. Stamani il giudice Nannucci ha posto a confronto il vigile Romano Balzani e Paolo Maestrelli...

Lo studente il magistrato ha potuto accertare altri importanti riscontri che confermano la veridicità di quanto Maestrelli aveva raccontato...

se quella mattina in piazza San Firenze è un interrogatorio a cui forse non si saprà mai rispondere...

«primula nera» dai molti salvacordotti che gira la Toscana come se fosse un libero cittadino...

sta di «Gente» che venne in possesso del diario di Tutti. Egli avrebbe dichiarato di aver avuto contatti con due giovani di cui ha fornito soltanto sommi particolari...

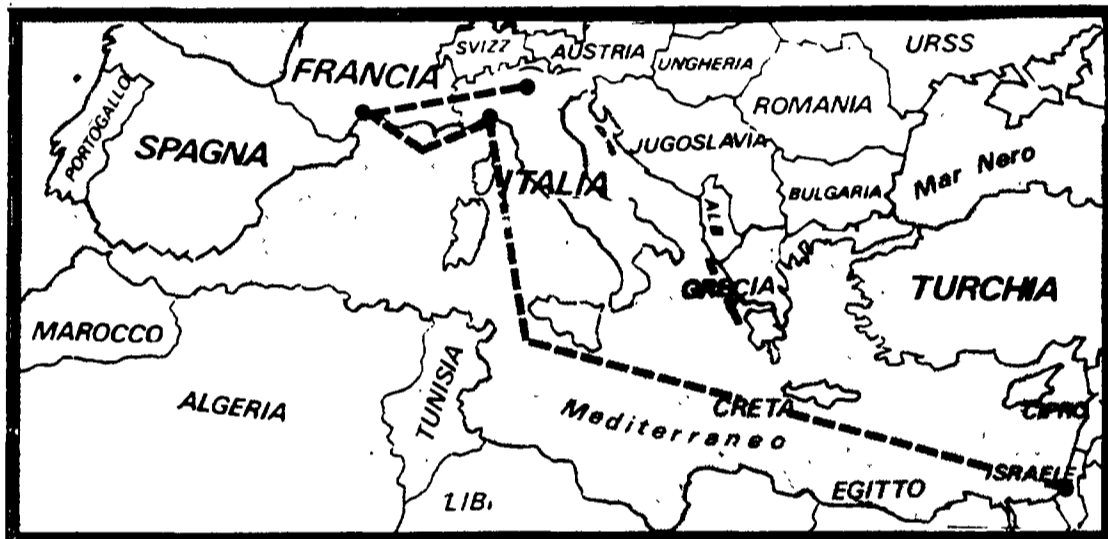
Giorgio Sgherri

CLAMOROSA SCOPERTA DEL MAGISTRATO CHE INDAGA SUL MASSACRO ALLA QUESTURA

Dalla Rosa dei Venti «base Marsiglia»

dato l'ordine a Bertoli per la strage di Milano

Alcuni dirigenti della base nera francese sarebbero già stati individuati - Si spiega così il tortuoso itinerario del terrorista che, sbarcato a Genova, devì per la Francia prima di recarsi nel capoluogo lombardo - Le rivelazioni del nostro giornale all'epoca dell'omicidio



Dalla nostra redazione

MILANO 31. Quando Gianfranco Bertoli partì da Israele per eseguire la strage di via Palestro...

iferimento importante. L'interrogatorio che, fino ad oggi, era rimasto sospeso, può ora ricevere una prima risposta...

Ma il giudice Lombardi, proseguendo tenacemente nelle sue ricerche, ha compiuto anche altri atti istruttori di notevole rilievo...

Ma la riunione venne detto che dovevano essere pronti per qualcosa di grosso. Successivamente, sembra da parte di un ufficiale, giunse una telefonata di controllo...

Non è certo la TV fanfaniana il miglior pulpito per lezioni di democrazia. E la denuncia contro ogni strumentalizzazione degli avvenimenti portoghesi va senz'altro portata avanti fino in fondo...

La cartina, che l'Unità già pubblicò due giorni dopo la strage in via Palestro, mostra l'itinerario del terrorista che, sbarcato a Genova...

Ibico Paolucci

STUDIO 2A MILANO - via A. Costa, 2 (Loreto) Telefono 2822826 - 2896274

METTE ALL'ASTA APPARTAMENTI DA 2-3-4-5 LOCALI E VILLETTE IN MILANO E DINTORNI IL GIORNO SEGUENTE 7 GIUGNO ORE 15 PREZZO DETTO STUDIO...

Ma il giudice Lombardi, proseguendo tenacemente nelle sue ricerche, ha compiuto anche altri atti istruttori di notevole rilievo...

Non è certo la TV fanfaniana il miglior pulpito per lezioni di democrazia. E la denuncia contro ogni strumentalizzazione degli avvenimenti portoghesi va senz'altro portata avanti fino in fondo...

La cartina, che l'Unità già pubblicò due giorni dopo la strage in via Palestro, mostra l'itinerario del terrorista che, sbarcato a Genova...

Olbia: nessuna traccia dell'industriale rapito

Tracce di una colluttazione nell'auto servita per il sequestro - I malviventi non si sono ancora fatti vivi

Nessuna traccia del noto industriale trentino Italo Maffei, rapito ieri sera da quattro uomini...

Lettere all'Unità

Un'opposizione antifascista molto dubbia

Cara Unità, l'ultimo fiore profumato col tuo giardino della disinformazione...

Un operaio socialista in visita nell'URSS

Cara Unità, sono un operaio dell'Alfa Sud socialista e presidente del Comitato unitario antifascista di fabbrica...

Si o no agli stranieri nelle squadre di calcio?

Cara Unità, domenica scorsa, uno dei capi dello sport italiano, Anzalone...

Il triste «commercio del sangue»

La scriviamo da una scuola della provincia di Cosenza, una frazione di mille abitanti, dove ci conosciamo tutti...

Chiedono carta per ciclostilare il giornale

Compagno direttore, siamo compagni della sezione del PCI di Teulada per meglio coordinare il nostro lavoro...



JOYCE K. GABRIEL KOLKO

I limiti della potenza americana Le premesse della disfatta: gli Stati Uniti nel mondo dal 1945 al 1954...

I PROFETI DELL'IMPERO AMERICANO

A cura di Piero Bairati. Una scelta di testi esemplari che documentano la continuità dell'ideologia imperialistica...

ROMAN JAKOBSON

Una generazione che ha dissipato i suoi poeti Il problema Majakovskij: la più ricca prova critica-letteraria di Jakobson...

LALLA ROMANO

La villeggiante Il sapore sottile delle «avventure mancate» è quello che permea più a lungo...

BRIANNA CARAFÀ

La vita involontaria Una nuova scrittrice affronta una vicenda tra le più attuali: la ricerca di una identità in sé e negli altri...

ANGELO M. RIPELLINO

Storie del bosco boemo Quattro «capricci» sospesi fra realtà e magia...

RAFFAELI CROVI

Il mondo nudo La storia di una apocalisse tecnologica: una parabola paradossale, animata da una risentita passione morale...

GIULIO PAOLINI

Idem Presentato da Italo Calvino. L'itinerario di uno dei giovani maestri dell'arte concettuale...

VITTORIO SERENI

Gli strumenti umani Nuova edizione, con un saggio di P. V. Mengaldo...

FRANCO LOI

Straligh Una biografia, un'età e una città: un poemetto in milanese di intensa carica umana ed espressiva...

FRIEDRICH DÜRRENMATT

Greco cerca greco Una satira divertente sul gioco del potere e le sue connivenze...

STENDHAL

Dell'amore Nella traduzione di Massimo Bontempelli e con una introduzione di Emilio Faccioli...

MICHAEL KALECKI

Sulla dinamica dell'economia capitalistica I saggi 1933-70 di uno dei massimi economisti contemporanei...

Per fare fronte alla crisi

Dibattito a Napoli sulla proposta di legge per il Sud

Conferenza stampa con esponenti della cultura, dei sindacati e del mondo imprenditoriale - Due fondi per il Mezzogiorno e superamento della Cassa

NAPOLI 31. Di fronte alla crisi che attraversa il paese e che si riflette ancora più pesantemente sul Mezzogiorno, il Partito comunista si è fatto carico...

Di fronte, dunque, al fallimento di questa politica e di fronte a una non ottimistica prospettiva circa la realizzazione...

Domani a Prato

I ragazzi italiani celebrano il XXX della Liberazione

Con l'incontro «Ragazzi e Resistenza» si concluderanno domani a Prato le manifestazioni celebrative per il XXX della Liberazione...

Martedì conferenza stampa del PCI sulla situazione economica

Martedì 3 giugno alle ore 10,30 nella sede del Comitato Centrale si terrà una conferenza stampa su «La situazione economica italiana e la relazione...

Telegiornale: uno specchio deformante

Da una attenta analisi dei Telegiornali della sera (ore 23-24) emerge che il Gruppo di controllo di Roma vengono nuove, significative conferme dell'uso fessorio, arrogante e sfrontato dell'informazione televisiva...

cato anche il superamento della questione meridionale (in vista anche del fatto che il 31 dicembre prossimo scade la legge di rifinanziamento della Cassa per il Mezzogiorno)...

Questa mattina è stata sottolineata, innanzitutto la necessità del rispetto da parte del governo degli impegni assunti che riguardano la creazione di 100 mila posti di lavoro nell'industria...

Viene invece prevista la costituzione dello ISEUM quale organo tecnico a disposizione di Regioni ed enti locali. La proposta dei comunisti non è da prendersi o da respingerla...

s. g.

La relazione del governatore all'assemblea della Banca d'Italia

La linea di Carli è incoerente con la sua analisi della crisi

Il rifiuto degli USA di riformare il sistema monetario incentiva la speculazione ed ostacola lo sviluppo della cooperazione internazionale - Silenzio sulle responsabilità di chi in Italia avalla il rapporto di dipendenza...

L'assemblea annuale della Banca d'Italia si è svolta ieri nei saloni via Nazionale con la partecipazione di 1600 invitati in rappresentanza di gran parte della dirigenza politica ed economica.

La prima parte delle considerazioni finali lette dal governatore Guido Carli è dedicata alla situazione internazionale, da cui viene fatto derivare un «vincolo» fondamentale per la politica monetaria italiana.

Questa è dominata da «forme debordanti di potere e di influenza» e di «pressioni» contro le libertà internazionali libere da ogni disciplina...

Dalla mancata riforma monetaria Carli a dar vita in realtà a «condizionamenti del dovuto», evidentemente a giustificazione del proprio operato...

Al livello internazionale Carli individua l'origine strutturale della crisi: in effetti, egli ha detto, ancora prima della crisi del petrolio...

Nonostante questa indicazione sul carattere strutturale (e dunque non puramente congiunturale) della grave crisi in atto...

Nonostante questa indicazione sul carattere strutturale (e dunque non puramente congiunturale) della grave crisi in atto, la politica monetaria italiana...

Nonostante questa indicazione sul carattere strutturale (e dunque non puramente congiunturale) della grave crisi in atto, la politica monetaria italiana...

Nonostante questa indicazione sul carattere strutturale (e dunque non puramente congiunturale) della grave crisi in atto, la politica monetaria italiana...

Nonostante questa indicazione sul carattere strutturale (e dunque non puramente congiunturale) della grave crisi in atto, la politica monetaria italiana...

Nonostante questa indicazione sul carattere strutturale (e dunque non puramente congiunturale) della grave crisi in atto, la politica monetaria italiana...

Nonostante questa indicazione sul carattere strutturale (e dunque non puramente congiunturale) della grave crisi in atto, la politica monetaria italiana...

Nonostante questa indicazione sul carattere strutturale (e dunque non puramente congiunturale) della grave crisi in atto, la politica monetaria italiana...

Nonostante questa indicazione sul carattere strutturale (e dunque non puramente congiunturale) della grave crisi in atto, la politica monetaria italiana...

Nonostante questa indicazione sul carattere strutturale (e dunque non puramente congiunturale) della grave crisi in atto, la politica monetaria italiana...

Nonostante questa indicazione sul carattere strutturale (e dunque non puramente congiunturale) della grave crisi in atto, la politica monetaria italiana...

Nonostante questa indicazione sul carattere strutturale (e dunque non puramente congiunturale) della grave crisi in atto, la politica monetaria italiana...

Nonostante questa indicazione sul carattere strutturale (e dunque non puramente congiunturale) della grave crisi in atto, la politica monetaria italiana...

per 25 miliardi dagli operatori del mercato internazionale e dalla banca multinationale...

Al termine della relazione, il governatore Carli ha riproposto la propria disponibilità alle dimissioni alla carica...

Il compagno Luciano Barca, della Direzione del PCI, ha così commentato la relazione...

Carli ha incluso nella critica la Comunità economica europea che ha promosso la creazione di fondi da prestare ai paesi deficiari...

Nonostante questa indicazione sul carattere strutturale (e dunque non puramente congiunturale) della grave crisi in atto, la politica monetaria italiana...

Nonostante questa indicazione sul carattere strutturale (e dunque non puramente congiunturale) della grave crisi in atto, la politica monetaria italiana...

Nonostante questa indicazione sul carattere strutturale (e dunque non puramente congiunturale) della grave crisi in atto, la politica monetaria italiana...

Nonostante questa indicazione sul carattere strutturale (e dunque non puramente congiunturale) della grave crisi in atto, la politica monetaria italiana...

Nonostante questa indicazione sul carattere strutturale (e dunque non puramente congiunturale) della grave crisi in atto, la politica monetaria italiana...

Nonostante questa indicazione sul carattere strutturale (e dunque non puramente congiunturale) della grave crisi in atto, la politica monetaria italiana...

Nonostante questa indicazione sul carattere strutturale (e dunque non puramente congiunturale) della grave crisi in atto, la politica monetaria italiana...

Nonostante questa indicazione sul carattere strutturale (e dunque non puramente congiunturale) della grave crisi in atto, la politica monetaria italiana...

Nonostante questa indicazione sul carattere strutturale (e dunque non puramente congiunturale) della grave crisi in atto, la politica monetaria italiana...

Nonostante questa indicazione sul carattere strutturale (e dunque non puramente congiunturale) della grave crisi in atto, la politica monetaria italiana...

Nonostante questa indicazione sul carattere strutturale (e dunque non puramente congiunturale) della grave crisi in atto, la politica monetaria italiana...

Nonostante questa indicazione sul carattere strutturale (e dunque non puramente congiunturale) della grave crisi in atto, la politica monetaria italiana...

Nonostante questa indicazione sul carattere strutturale (e dunque non puramente congiunturale) della grave crisi in atto, la politica monetaria italiana...

Nonostante questa indicazione sul carattere strutturale (e dunque non puramente congiunturale) della grave crisi in atto, la politica monetaria italiana...

si indebitata». Sono misure che - di fronte alla constatazione «modificazione degli antichi rapporti tra le forze produttive»...

Al termine della relazione, il governatore Carli ha riproposto la propria disponibilità alle dimissioni alla carica...

Il compagno Luciano Barca, della Direzione del PCI, ha così commentato la relazione...

Carli ha incluso nella critica la Comunità economica europea che ha promosso la creazione di fondi da prestare ai paesi deficiari...

Nonostante questa indicazione sul carattere strutturale (e dunque non puramente congiunturale) della grave crisi in atto, la politica monetaria italiana...

Nonostante questa indicazione sul carattere strutturale (e dunque non puramente congiunturale) della grave crisi in atto, la politica monetaria italiana...

Nonostante questa indicazione sul carattere strutturale (e dunque non puramente congiunturale) della grave crisi in atto, la politica monetaria italiana...

Nonostante questa indicazione sul carattere strutturale (e dunque non puramente congiunturale) della grave crisi in atto, la politica monetaria italiana...

Nonostante questa indicazione sul carattere strutturale (e dunque non puramente congiunturale) della grave crisi in atto, la politica monetaria italiana...

Nonostante questa indicazione sul carattere strutturale (e dunque non puramente congiunturale) della grave crisi in atto, la politica monetaria italiana...

Nonostante questa indicazione sul carattere strutturale (e dunque non puramente congiunturale) della grave crisi in atto, la politica monetaria italiana...

Nonostante questa indicazione sul carattere strutturale (e dunque non puramente congiunturale) della grave crisi in atto, la politica monetaria italiana...

Nonostante questa indicazione sul carattere strutturale (e dunque non puramente congiunturale) della grave crisi in atto, la politica monetaria italiana...

Nonostante questa indicazione sul carattere strutturale (e dunque non puramente congiunturale) della grave crisi in atto, la politica monetaria italiana...

Nonostante questa indicazione sul carattere strutturale (e dunque non puramente congiunturale) della grave crisi in atto, la politica monetaria italiana...

Nonostante questa indicazione sul carattere strutturale (e dunque non puramente congiunturale) della grave crisi in atto, la politica monetaria italiana...

Nonostante questa indicazione sul carattere strutturale (e dunque non puramente congiunturale) della grave crisi in atto, la politica monetaria italiana...

Nonostante questa indicazione sul carattere strutturale (e dunque non puramente congiunturale) della grave crisi in atto, la politica monetaria italiana...

si indebitata». Sono misure che - di fronte alla constatazione «modificazione degli antichi rapporti tra le forze produttive»...

Al termine della relazione, il governatore Carli ha riproposto la propria disponibilità alle dimissioni alla carica...

Il compagno Luciano Barca, della Direzione del PCI, ha così commentato la relazione...

Carli ha incluso nella critica la Comunità economica europea che ha promosso la creazione di fondi da prestare ai paesi deficiari...

Nonostante questa indicazione sul carattere strutturale (e dunque non puramente congiunturale) della grave crisi in atto, la politica monetaria italiana...

Nonostante questa indicazione sul carattere strutturale (e dunque non puramente congiunturale) della grave crisi in atto, la politica monetaria italiana...

Nonostante questa indicazione sul carattere strutturale (e dunque non puramente congiunturale) della grave crisi in atto, la politica monetaria italiana...

Nonostante questa indicazione sul carattere strutturale (e dunque non puramente congiunturale) della grave crisi in atto, la politica monetaria italiana...

Nonostante questa indicazione sul carattere strutturale (e dunque non puramente congiunturale) della grave crisi in atto, la politica monetaria italiana...

Nonostante questa indicazione sul carattere strutturale (e dunque non puramente congiunturale) della grave crisi in atto, la politica monetaria italiana...

Nonostante questa indicazione sul carattere strutturale (e dunque non puramente congiunturale) della grave crisi in atto, la politica monetaria italiana...

Nonostante questa indicazione sul carattere strutturale (e dunque non puramente congiunturale) della grave crisi in atto, la politica monetaria italiana...

Nonostante questa indicazione sul carattere strutturale (e dunque non puramente congiunturale) della grave crisi in atto, la politica monetaria italiana...

Nonostante questa indicazione sul carattere strutturale (e dunque non puramente congiunturale) della grave crisi in atto, la politica monetaria italiana...

Nonostante questa indicazione sul carattere strutturale (e dunque non puramente congiunturale) della grave crisi in atto, la politica monetaria italiana...

Nonostante questa indicazione sul carattere strutturale (e dunque non puramente congiunturale) della grave crisi in atto, la politica monetaria italiana...

Nonostante questa indicazione sul carattere strutturale (e dunque non puramente congiunturale) della grave crisi in atto, la politica monetaria italiana...

Nonostante questa indicazione sul carattere strutturale (e dunque non puramente congiunturale) della grave crisi in atto, la politica monetaria italiana...

Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. - Ivrea
Capitale interamente versato L. 60.000.000.000

RISULTATI DELL'ESERCIZIO 1974

Il Consiglio di Amministrazione della Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. riunito a Ivrea il 30 maggio 1975 ha esaminato i risultati dell'esercizio 1974.

Il fatturato consolidato del Gruppo (fatturato a terzi) è stato nel 1974 di 795,9 miliardi di lire, con un aumento del 24,8 per cento in confronto al 1973.

La produzione del Gruppo - che nel 1974 è stata superiore del 15 per cento a quella del 1973 - è avvenuta per il 67 per cento in Italia e per il 33 per cento all'estero.

I dipendenti del Gruppo al 31 dicembre 1974 risultano 71.587 in confronto a 71.101 al 31 dicembre 1973, e sono così ripartiti: 33.495 in Italia e 38.092 all'estero...

Il fatturato della Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. è stato nel 1974 di 343,8 miliardi di lire, con un aumento del 26,3 per cento in confronto al 1973. I dipendenti della Società al 31 dicembre 1974 risultano 31.159 in confronto a 31.162 al 31 dicembre 1973.

Il Consiglio ha deliberato di proporre all'Assemblea degli azionisti la distribuzione di un dividendo di lire 70 per le azioni privilegiate e di lire 60 per le azioni ordinarie.

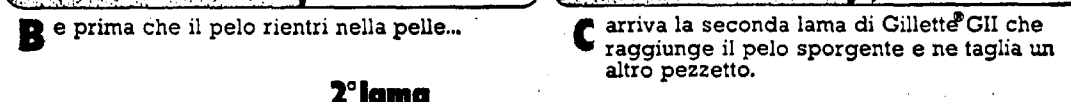
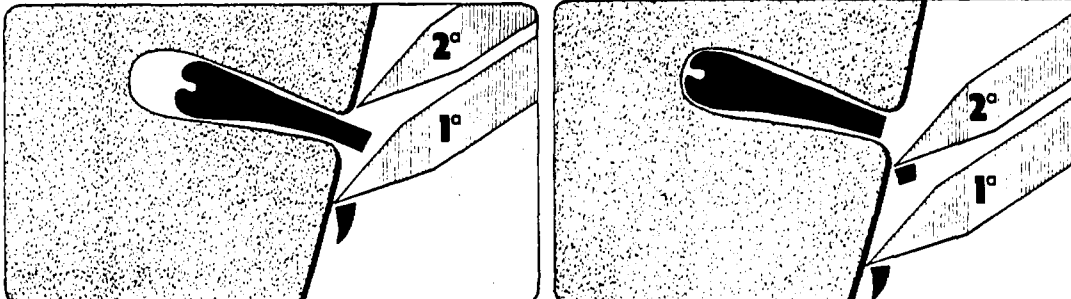
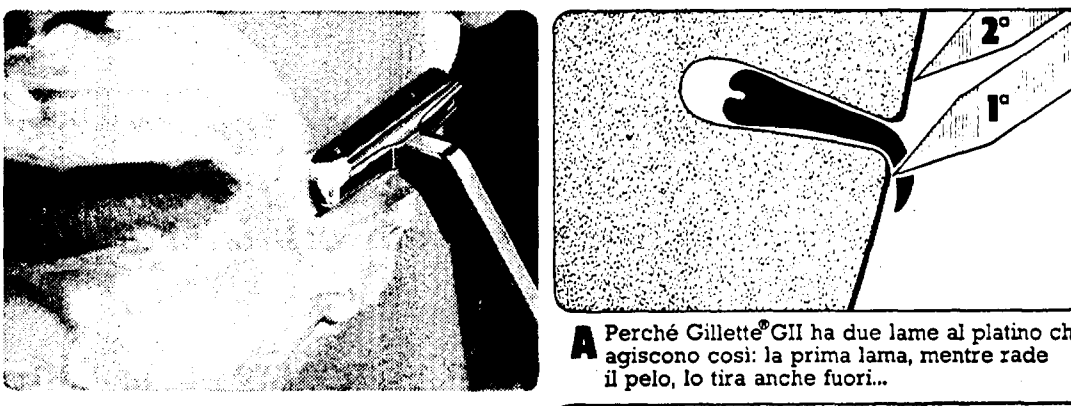
Il Consiglio ha nominato Presidente della Società il Consigliere dott. Silvio Borri ed ha cooptato nel Consiglio, con l'approvazione del Collegio Sindacale, il dott. Arrigo Olivetti.

Il Consiglio ha infine deliberato la convocazione dell'Assemblea degli azionisti in Ivrea il giorno 28 giugno 1975 alle ore 10 in prima convocazione ed il 30 giugno 1975 alle ore 10 in seconda convocazione.

Ivrea, 30 maggio 1975

olivetti

Ecco perché Gillette GII dà la rasatura più profonda e sicura.



Una rasatura più sicura.

Le due lame al platino di Gillette GII ti danno insieme la rasatura più profonda e più sicura. Infatti, le due lame di Gillette GII sono collocate più arretrate rispetto ai normali rasoi e con un angolo di incidenza minore.



# UN NUOVO MODO DI ASSICURARSI



# SCONTO

immediato del 22% sulle tariffe R.C.A.

# DEPOSITO

di una integrazione pari al 35% in caso di sinistro

# RIMBORSO

dell'integrazione entro 120 giorni in assenza di responsabilità dell'assicurato

### Qualche risposta ad alcune domande:

1) - La **COOP** è valida per tutti gli automezzi?

**Risposta:** Sì, la **COOP** può essere stipulata per qualsiasi automezzo escluso motocicli, motocarri e autocarri.

2) - Qualsiasi Compagnia Assicuratrice può emettere la **COOP**?

**Risposta:** No, la **COOP** può essere emessa solo dalla Compagnia Assicuratrice Unipol, perché autorizzata con separato decreto ministeriale in data 30-12-74.

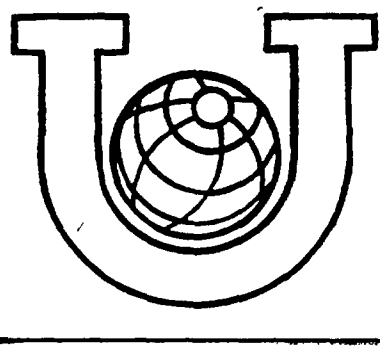
3) - Nel caso che durante l'anno si incorra in più incidenti si dovrà ogni volta pagare l'integrazione del 35%?

**Risposta:** No, la quota integrativa è dovuta una sola volta per ogni annualità assicurativa.

4) - Perché l'Unipol ha lanciato la **COOP** e consiglia massimali a partire da 75/25/7,5 milioni?

**Risposta:** Innanzitutto per responsabilizzare gli utenti, per premiare di conseguenza i guidatori che non provocano incidenti e per dare una copertura assicurativa più adeguata.

Per maggiori informazioni rivolgetevi alle Agenzie



# UNIPOL

assicurazioni

## VACANZE LIETE

**MISANO MARE - PENSIONE ARIANNA** - Via Roma, 10 - Tel. 0541/615357 - Vicino mare, camere, servizi, giardino, parcheggio, familiare, cucina, romagnola, 86/434, dal 20/5 a tutto agosto. Pensione completa, bagno, WC, servizi, cucina completa, maggiolino, 24/31/8 L. 3.500 luglio L. 6.500 tutto compreso. Sconti bambini (13)

**RICCIONE - HOTEL NORD-EST** - Via Bagnoli, 11 - Tel. 0541/615396 - Nuova, vicino mare, camera doccia, WC, balcone, parcheggio, eccellente cucina, straordinaria offerta. Pensione completa, giugnasettembre L. 2.700 luglio L. 2.131/8 L. 4.500 - 12/8 L. 5.200 tutto compreso. Sconti bambini. Direzione propria (12)

**MISANO MARE PENSIONE DERBY** - Via Bernini, Tel. 0541/615222 - Vicino mare, tranquilla, familiare, parcheggio, cucina completa, maggiolino, 24/31/8 L. 3.200 giugno L. 2.317/8 L. 3.400 luglio L. 4.100 L. 123/8 L. 5.000 (11)

**GATTEO MARE - HOTEL BOSCO VERDE** - Via Matteotti, 9 - Tel. 0547/86434 - dal 20/5 a tutto agosto. 100 m mare, camera, WC, balcone, piscina, giardino, parcheggio, famiglia, 24/31/8 L. 4.000 - 4/900 L. 25 agosto L. 4.000 - 5.300 Direzione Gino e Anita Pari (5)

**RICCIONE - HOTEL PENSIONE SOMBRERO** - Via Sestini, 1 - Tel. 0541/42224 - Moderna, vicino mare, parcheggio, camera, servizi, menu variato, trattamento accurato. Pensione completa, 24/31/8 L. 3.500/5.000. Secondo periodo. Interpellati. Gestione propria. Interpellati. Gestione propria (17)

**RIMINI - MAREBELLO - PENSIONE LIETA** - Via Sestini, 32 - Tel. 0541/32481 - Fermana filibus 24. Vicino mare, modernissima, parcheggio gratuito, camera doccia, WC, balcone, cucina romagnola. Bassa stagione L. 3.800-4.000, luglio L. 4.500. Direzione Gino e Anita Pari (20)

**RIMINI - MAREBELLO - PENSIONE LIETA** - Via Sestini, 32 - Tel. 0541/32481 - Fermana filibus 24. Vicino mare, modernissima, parcheggio gratuito, camera doccia, WC, balcone, cucina romagnola. Bassa stagione L. 3.800-4.000, luglio L. 4.500. Direzione Gino e Anita Pari (20)

**RIMINI - MAREBELLO - PENSIONE LIETA** - Via Sestini, 32 - Tel. 0541/32481 - Fermana filibus 24. Vicino mare, modernissima, parcheggio gratuito, camera doccia, WC, balcone, cucina romagnola. Bassa stagione L. 3.800-4.000, luglio L. 4.500. Direzione Gino e Anita Pari (20)

**47030 - S. MAURO MARE (Fo) VILLA CELESTE** - Via Morgi, 9 - Cucina casalinga - Parcheggio coperto cabina mare - camera (in stile) - 24/31/8 L. 4.500/5.000 tutto compreso. Agosto interpellati. Tel. 0541/44078 - gestione propria (33)

**47041 BELLARIA (Fo) - VILLA ALFA** - Via Sestini, 9 - Vasto parco con giardino - cucina casalinga romagnola - camera mare - camera con bagno, balconi - Bassa stagione L. 3.600 - luglio L. 4.000/4.600 - tutto compreso Agosto interpellati. Tel. 0541/49754 gestione propria (37)

**MISANO MARE - HOTEL CAPITOL** - Via Sestini, 9 - Moderno, camera doccia, WC, balcone, telefono, ascensore, bar, parcheggio, trattamento familiare, cucina varia e genuina. Gestione propri. Sconti famiglie (62)

**RIMINI - PENSIONE IMPERIA** - Via Sestini, 7 - Camera familiare - Giugno L. 2.200-3.500 - Luglio L. 4.000-4.800 compressive Direzione propria (70)

**RICCIONE - PENSIONE CONFORTE** - Via Sestini, 8 - Tel. 0541/41940, vicinissima mare - tutte camere servizi balconi - cucina romagnola - cabina spiaggia - Maggio-Giugno-Settembre L. 3.500-4.000 - 1/20/7 - 20/8 L. 5.000-5.500 tutto compreso IVA Gestione proprietario (78)

**VISERBA-RIMINI - HOTEL PENSIONE RITA** - Tel. 0541/734511 - Al mare, confortevole - cucina familiare - Maggio fino 10 Giugno Set 3.500 - Luglio Agosto modici. Autoparco - sconti bambini. Assicuriamo liete vacanze - Scrivete o telefonateci Grazie (82)

**HOTEL QUEEN MARY** - Via del Prette 35 - 47030 CATTOLICA - Tel. 0541/951178 - Nuovissimo grande piscina - Parcheggio - Prezzi speciali IVA compressa - Maggio 11/18 L. 4.200 - Settembre 4.900 - 1/20/7 - 21-31/8 L. 6.500 - 21/7-20/8 L. 7.500 (86)

**RICCIONE - PENSIONE CECILIA** - Via Adriatica, 3 - Tel. 0541/615323 - Nuova, gestita proprietari, camera servizi, cucina romagnola, grande parcheggio, garage, vicino mare, familiare, cabina mare. Giugnasettembre L. 3.700 - 1/15/7 - 24-31/8 L. 4.500 - 15/7-23/8 L. 5.200 tutto compreso (14)

**BELLARIA - HOTEL GIORGETTI** - Tel. 0541/49121 - Sul mare, camera doccia, WC, balcone. Prezzo speciale per giorno tutto compreso per persona PER PONTE FINE MAGGIO L. 5.000 Altri periodi interpellati (116)

**BELLARIA - ALBERGO EVEREST** - Tel. 0541/47470 - Sul mare, camera e tranquillo, ogni confort, cucina casalinga, parcheggio. Giugnasettembre L. 3.200 luglio L. 4.200 agosto L. 6.000 tutto compreso (117)

**RIMINI - SAN GIULIANO MARE PENSIONE VANDA** - Tel. 0541/24824 - Sul mare, camera casalinga, cabina spiaggia. Maggio-giugnasettembre L. 3.500 luglio L. 4.200 agosto L. 4.800 (125)

**CATTOLICA - PENSIONE CORDIALE** - Tel. 0541/951256 - Eccellente pensione familiare ove trascorre un piacevole soggiorno. Gestita dai proprietari, cucina ottima e abbondante, camera servizi, piscina. Giugnasettembre L. 4.000, 1/7, 10/7 - 21/8-31/8 L. 4.700, 11/7-31/7 L. 5.200 compreso (128)

**MISANO MARE (RICCIONE) - PENSIONE STEFANIA** - Via Riccionetti, 4 - Tel. 0541/615396 - Nuova, vicino mare, camera doccia, WC, balcone, parcheggio, eccellente cucina, straordinaria offerta. Pensione completa, giugnasettembre L. 2.700 luglio L. 2.131/8 L. 4.500 - 12/8 L. 5.200 tutto compreso. Sconti bambini. Direzione propria (12)

**VISERBA (RIMINI) - PENSIONE ARGENTINA** - Via Cimara 11 - Tel. 738320 - Vicina mare, camera con e senza servizi, balcone, cucina romagnola. Bassa stagione L. 3.500-4.000, luglio L. 4.200-5.000 compreso IVA. Direzione proprietario (21)

**RIMINI (MAREBELLO) - ALBERGO RAPALLO** - Viale R. Marzari 77 - Tel. 32331-992816 - Sul mare, posizione centrale, tutte camere servizi privati cucina curata. Prezzi speciali per nuove gestioni. Pensione completa, giugnasettembre L. 4.000 media L. 4.500 alta L. 5.000 Forti sconti bambini (27)

**PUNTA MARINA - Revenga HOTEL ELITE** - Tel. 0544/437309 - nella pineta direttamente mare, camera servizi, Ascensore - Bassa 4.500 - Alta 5.500 compressive - Direzione Galdino (34)

**HOTEL CAUVOUR - VALVERDE** - Via Sestini, 11 - Tel. 0547/86290, fino ore 19. Modernissima costruzione sul mare, camera con servizi, balcone, vista mare, terrazza panoramica, zona tranquilla, ascensore, bar, parcheggio, maggiolino. Bassa stagione L. 3.900-4.500, alta L. 5.500-6.500 Sconti speciali per famiglie (38)

**RIMINI (VISERBA) - PENSIONE MARUSKA** - Tel. 0541/738274 - Vicinissima mare, camera con servizi, balcone, piscina, giardino, bar. Bassa stagione L. 3.500, luglio L. 4.200, supplemento bagno L. 300 (50)

**RICCIONE - HOTEL LUCIA** - Via Menotti, 1 - Tel. 0541/41225 - Vicino mare, zona tranquilla, ogni confort, parcheggio, cucina curatissima. Pensione completa, giugnasettembre L. 4.000 luglio L. 4.800 (106)

**RICCIONE - HOTEL LUCIA** - Via Menotti, 1 - Tel. 0541/41225 - Vicino mare, zona tranquilla, ogni confort, parcheggio, cucina curatissima. Pensione completa, giugnasettembre L. 4.000 luglio L. 4.800 (106)

**RICCIONE - PENSIONE GIOVANNI** - Via Sestini, 11 - Tel. 0541/615357 - Camera familiare - Giugnasettembre L. 3.200-3.700, luglio L. 3.800-4.300, 1/20/8 L. 5.000-5.500, 21-31/8 L. 3.800-4.300 tutto compreso anche IVA. Gestione propria (58)

**MISANO MARE - HOTEL CAPITOL** - Via Sestini, 9 - Moderno, camera doccia, WC, balcone, telefono, ascensore, bar, parcheggio, trattamento familiare, cucina varia e genuina. Gestione propri. Sconti famiglie (62)

**RIMINI - PENSIONE IMPERIA** - Via Sestini, 7 - Camera familiare - Giugno L. 2.200-3.500 - Luglio L. 4.000-4.800 compressive Direzione propria (70)

**RICCIONE - PENSIONE CONFORTE** - Via Sestini, 8 - Tel. 0541/41940, vicinissima mare - tutte camere servizi balconi - cucina romagnola - cabina spiaggia - Maggio-Giugno-Settembre L. 3.500-4.000 - 1/20/7 - 20/8 L. 5.000-5.500 tutto compreso IVA Gestione proprietario (78)

**VISERBA-RIMINI - HOTEL PENSIONE RITA** - Tel. 0541/734511 - Al mare, confortevole - cucina familiare - Maggio fino 10 Giugno Set 3.500 - Luglio Agosto modici. Autoparco - sconti bambini. Assicuriamo liete vacanze - Scrivete o telefonateci Grazie (82)

**HOTEL QUEEN MARY** - Via del Prette 35 - 47030 CATTOLICA - Tel. 0541/951178 - Nuovissimo grande piscina - Parcheggio - Prezzi speciali IVA compressa - Maggio 11/18 L. 4.200 - Settembre 4.900 - 1/20/7 - 21-31/8 L. 6.500 - 21/7-20/8 L. 7.500 (86)

**RICCIONE - PENSIONE CECILIA** - Via Adriatica, 3 - Tel. 0541/615323 - Nuova, gestita proprietari, camera servizi, cucina romagnola, grande parcheggio, garage, vicino mare, familiare, cabina mare. Giugnasettembre L. 3.700 - 1/15/7 - 24-31/8 L. 4.500 - 15/7-23/8 L. 5.200 tutto compreso (14)

**BELLARIA - HOTEL GIORGETTI** - Tel. 0541/49121 - Sul mare, camera doccia, WC, balcone. Prezzo speciale per giorno tutto compreso per persona PER PONTE FINE MAGGIO L. 5.000 Altri periodi interpellati (116)

**BELLARIA - ALBERGO EVEREST** - Tel. 0541/47470 - Sul mare, camera e tranquillo, ogni confort, cucina casalinga, parcheggio. Giugnasettembre L. 3.200 luglio L. 4.200 agosto L. 6.000 tutto compreso (117)

**RIMINI - SAN GIULIANO MARE PENSIONE VANDA** - Tel. 0541/24824 - Sul mare, camera casalinga, cabina spiaggia. Maggio-giugnasettembre L. 3.500 luglio L. 4.200 agosto L. 4.800 (125)

**CATTOLICA - PENSIONE CORDIALE** - Tel. 0541/951256 - Eccellente pensione familiare ove trascorre un piacevole soggiorno. Gestita dai proprietari, cucina ottima e abbondante, camera servizi, piscina. Giugnasettembre L. 4.000, 1/7, 10/7 - 21/8-31/8 L. 4.700, 11/7-31/7 L. 5.200 compreso (128)

**VALVERDE DI CESENATICO - HOTEL JOLI** - Via Caravaggio, 11 - Tel. 95113 - 50 metr. mare, tutte camere doccia WC balcone Jasso stagione L. 4.000 luglio L. 4.800 agosto L. 5.700 tutto compreso. Parcheggio, cucina romagnola. Dir. Pari Vittorio (9)

**VALVERDE - CESENATICO - HOTEL RESIDENCE** - Tel. 0547/86102 - Nuovo, vicino mare, tranquillissimo. Bassa 4200 - Luglio 5200 - Agosto 6500 compressive. Sconti bambini, parcheggio, ottimo trattamento (68)

**VISERBA (RIMINI) - PENSIONE GIARDINO** - Via Cividale 8 - Tel. 748316-736482 - 30 metr. mare, tranquilla, familiare, camera con servizi, servizi, Bassa stagione L. 3.200 - 3/700 luglio L. 4.200-4.500 IVA compr (78)

**GATTEO MARE - HOTEL STY-PAN** - Via Matteotti, 54 - Telefono 0547/86103 - Nuova costruzione vicino al mare - Camere servizi balconi - soggiorno Sa la TV Bar - Maggio 3.500 - 3/800 - Giugno-Sett. 4.200 - 4/500 - Luglio 4.700 - 5.000 Direzione proprietario (88)

**RIMINI - PENSIONE LIANA** - Via Legomaggiolo, 168 - Telefono 0541/80080 - zona centro - pochi passi mare - ogni confort - Bassa stagione L. 2.500 - 2/700 - 3/800 - 4/400 tutto compreso anche IVA. favolosi sconti famiglie. Ristorante con specialità gastronomiche (92)

**HOTEL PUPPI** - Via Perugia 15 - 47033 CATTOLICA - Telefono 951893 - 962208 abbi - Posizione tranquilla - vicina mare - tutte camere con servizi, balconi - cucina casalinga - Tavernetta Bar con TV - Terrazza - Giardino - Parcheggio privato. Gestito gruppo familiare. Maggio L. 3.500 - Giugno-Sett. 4.000 - 21/8-20/7 L. 4.500 - 21/8-20/7 L. 5.500 - 1/8-20/8 (80)

**RIMINI/RIVAZZURRA - HOTEL PENSIONE TULIPE** - Direzione Mordini Giuseppina Tel. 32756 - Via Sestini, 20 - Tranquilla - vicinissima mare. Camera con servizi balconi. Ascensore - giardino romantico. Giugnasettembre L. 2231/8 3.000/3800 - Luglio 4300 4500 12/8 modici. Cucina con griglia propria. Tinte in casa e vini proprii (102)

**HOTEL HAWAY** - Via Venezia 2 - 47033 CATTOLICA - Tel. 0541/951452 - Nuovo vicino mare - Bar Tavernetta - TV - 12/8-31/8 L. 5.000 - 21/8-20/7 L. 6.500 tutto compreso - sconti famiglie (89)

**MIRAMARE DI RIMINI - PENSIONE CA VANNI** - Tel. 0541/32171 - Via Mantova angolo Via Gubbio - Fermana filibus 28 - Vicina mare - Tutte camere con servizi privati - Ascensore - Sella TV - soggiorno bar, cucina romagnola. Maggio Settembre L. 4000 - Luglio L. 5000 - Agosto L. 6000 (100)

**RICCIONE - HOTEL CORDIAL** - Viale S. Martino, 65 - Telefono 0541/951178 - camera confortevole, modernissimo, tutti confort, camera con doccia, WC, balcone, casalinga - Parcheggio - L. 4.000, luglio L. 5.000 Diretta dal propr. (114)

**RIMINI - PENSIONE ARCAN-GELO** - Via Praga 5, angolo Viale Pascoli - Tel. 0541/81442 - Vicino mare, giardino, sala da pranzo, soggiorno, bar, cucina genuina, direzione familiare. Giugnasettembre L. 3.200-3.500, luglio L. 3.500-4.000, agosto L. 5.000 IVA compressa (115)

**CRIVIA - PINARELLA - HOTEL LEVANTE** - Via Memmo, 11 - Telefono 0547/7257 - Dirattamente mare con pineta, tutte le camere con servizi, balcone, bar, parcheggio 15/5-20/6 L. 4.500, 21/6 al 25/8 L. 6.000-6.500, dal 26/8 al 30/8 L. 8.000 tutto compreso (18)

**RIMINI - HOTEL CENISIO** - Via Sestini, 11 - Tel. 0541/80411 - Camera con servizi servizi - vicinissima mare - ottimo trattamento - parcheggio - Bassa fino 20/6 L. 3.000-4.000 Dal 21/6 e Luglio 3.800-4.100 compressive - Scrivete o telefonateci (84)

**CATTOLICA - HOTEL LA PLAGI** - Via Dante - Tel. 0541/952170 - 50 m. spiaggia, camera con servizi, cucina speciale abbondante. Sensazionale giugnasettembre L. 3.800-4.100, luglio L. 4.500-4.800, agosto interpellati (133)

Per una vacanza tutte vacanze una scelta sicura!  
**RICCIONE - HOTEL LOS ANGELES** - Tel. 0541/42595 Gestito dai proprietari. Dirattamente sul mare, ogni moderno confort, parcheggio coperto, ambiente distinto e tranquillo. Giugnasettembre L. 3.500 - 21/8-20/7 L. 5.200 tutto compreso luglio- agosto interpellati. Vi attendiamo (25)

**CATTOLICA HOTEL VENDOME** - 2a cat - Tel. 0541/953410 - Eccezionale offerta: Tre persone stessa camera pagheranno solo per due (secluso 1-24/8). Pensione completa compreso IVA: Giugnasett. 6000 - Luglio L. 7000 - 1/24/8 L. 7500 - camera servizi privati - Balconi - Ascensore - Menu a scelta (99)

**UFFICIO ZADINA**  
ZADINA PINETA CESENATICO - Tel. 0547 81 473  
VENDE APPARTAMENTI  
situati in zona meravigliosa vicino alla pineta e direttamente sul mare con giardino privato  
da L. 18.000.000  
composti da 2 camera letto pranzo-soggiorno, servizi: Con 1 camera L. 14.000.000.  
Divisioni di pagamento e all'atto garantito.  
Invando questo tagliando riceverete gratis materia e illustrazioni Uffici aperti anche festivi.

**HOTEL ADRIATICO BELLARIA** - Fedeltà all'appuntamento e vivere nel verde e la tradizione nel piatto - Interpellati! Tel. 0541/44125 - Viale Adriatico 38 (55)

**CATTOLICA - CLUB HOTEL**  
Nuovissimo - Tel. 0541/960560 - Bambini a no 10 anni sconto 50%. Ambiente scelta, camera servizi, balcone, parcheggio, ascensore, bar, TV, cabina, Giugn. sino 5 luglio e settembre L. 5.000, 6-31/7 e 21-31 agosto L. 6.000, 1-20 agosto L. 7.000 compreso IVA. (128)

Arredamento internazionale di Bologna 28 Maggio 8 Giugno Orario: ferialte 16-24 festivo 10-24 Rassegna dei servizi della città padiglione della Meccanica Idee e soluzioni nuove per casa/lavoro/vacanze

ANNUNCI ECONOMICI  
13) VILLEGGIATURE L. 50  
CAPRAIAISOLA (Lavorno) nel mese di giugno, periodo ideale per il clima ed il relax. Prezzi modici. Vitto familiare. Per prenotazioni telefonare al 0586 95018 - 0586 30571



# Il PCI per un profondo mutamento che apra prospettive nuove al Paese DISORDINE E INSTABILITÀ

## Ecco il frutto di 30 anni di monopolio politico dc

### No a un ritorno al passato Il voto al PCI per cambiare

**MAI COME** oggi il problema del malgoverno ha assunto tanto rilievo. E non perché — come di cono i propagandisti della DC — esisterebbe una congiura antidemocratica che accomuna giornalisti astiosi, uomini di cultura biechi e comunisti diffamatori. Semmai questa risposta riflette l'incapacità della direzione democristiana a capire quanto di nuovo c'è nella società italiana, e la pervicace volontà di non cambiare nulla nei contenuti e nei metodi della vecchia politica. Ciò che è emerso con più nettezza in questi anni — ecco la ragione del particolare rilievo — è l'intreccio tra il malgoverno democristiano e gli irrisolti problemi della società con i quali

la gente ogni giorno deve fare i conti.

La corruzione democristiana non è paragonabile a quella di un casiere ladro che si appropria di qualche milione di una banca che funziona e ha un bilancio in attivo, ma a quella degli amministratori di una società che invece di portare i libri dei conti in tribunale fanno altre carte false e altre truffe per mascherare la bancarotta fraudolenta e la rovina degli amministratori. È questo che ha colpito la gente: la corruzione, il clientelismo discendente dalle scelte politiche fatte dalla DC e sono la linfa del sistema di potere edificato per garantire allo «scudo crociato» il monopolio politico. Queste scelte e questo sistema di potere hanno provocato guasti, disfunzioni e inefficienze nel campo dell'economia, delle strutture civili, dell'ordine pubblico, tali da spingere alla critica, alla protesta e alla lotta gruppi sociali, forze politiche e culturali che avevano in passato sorretto il potere della DC. Altro che congiura!

È stato il ministro delle finan-

ze a confessare che l'amministrazione finanziaria è un colabrodo che lascia passare tutto tranne le imposte trattenute sulle buste paga e sui consumi. Non siamo stati solo noi a rilevare che la crisi in Italia è più grave che altrove per la fragilità del suo sistema economico, per gli squilibri settoriali, ma anche per il peso intollerabile del parassitismo alimentato da chi è al potere per mantenere il potere.

In questi mesi di acuta crisi abbiamo visto come la DC e i suoi ministri, da un canto, hanno praticato una politica di deflazione e di disoccupazione senza nulla a che fare con il vecchio sistema, e dall'altro hanno sostenuto una vera e propria guerra per controllare Enti pubblici e banche senza mettere mai in discussione i vecchi indirizzi e i vecchi metodi di gestione. Le Partecipazioni statali e le banche pubbliche debbono — come nel passato — servire a sorreggere il vecchio meccanismo di sviluppo e a manovrare miliardi per fare affari, compiere salvataggi poco puliti, nutrire le

clientele da Sindona, all'EGAM-Fassio, dall'IRI all'ENI alle banche, alla Montedison, alla Federconsorzi il filo democristiano o ce la corruzione e il clientelismo con lo spreco, l'inefficienza e l'uso privato del denaro pubblico.

La ramificazione di questo sistema ha coinvolto con l'apparato economico le strutture civili: scuola, sanità, trasporti, edilizia. Il distorsivo sviluppo economico, l'urbanizzazione selvaggia hanno costretto i lavoratori, studenti, professori a lotte dure per ottenere nuove strutture civili e nel corso di queste lotte sono emersi i bubboni della speculazione edilizia, dell'inadeguatezza e arretratezza delle strutture scolastiche, l'infamia degli ospedali e dell'assistenza, la paralisi o l'assenza del trasporto pubblico. Sono state queste lotte che hanno messo a nudo le magagne del malgoverno democristiano e hanno fatto maturare una coscienza civile in strati sempre più vasti di cittadini che rifiutano questo stato di cose.

Ma i guasti più devastanti sono portati dal monopolio del potere

democristiano sono quelli che ritroviamo in quella parte dell'apparato dello Stato che dovrebbe garantire l'ordine democratico. Stragi, attentati, provocazioni di ogni tipo hanno messo in evidenza la complicità ed inefficienza. È inutile che Fanfani si adiri quando la stampa accusa la DC i centri di queste provocazioni o sono protetti da certi settori di questo apparato, e quindi si spiega il fatto che non si riesca ad afferrare il bandolo della matassa, oppure c'è una totale incapacità e inefficienza di questi apparati che sono stati sempre in mano a ministri democristiani o socialdemocristiani.

Qui il discorso ci porta alle origini del malgoverno, della corruzione, dell'inefficienza. L'origine è il 1948, la matrice è l'anticomunismo. Ricordiamoci sempre che il primo maggio 1947 la banda Giuliano mitragliò i lavoratori e assalì le sezioni comuniste della zona di Montelepre Partinico seminando morte e terrore. La mafia, che era con i liberali e i separati, fu reclutata dalla DC. I funzionari

che mentirono sull'uccisione di Giuliano e quelli che ebbero rapporti con lui furono promossi e decorati. Pisciotta fu avvelenato in carcere per farlo tacere per sempre. Scelba mentì spudoratamente davanti al Parlamento.

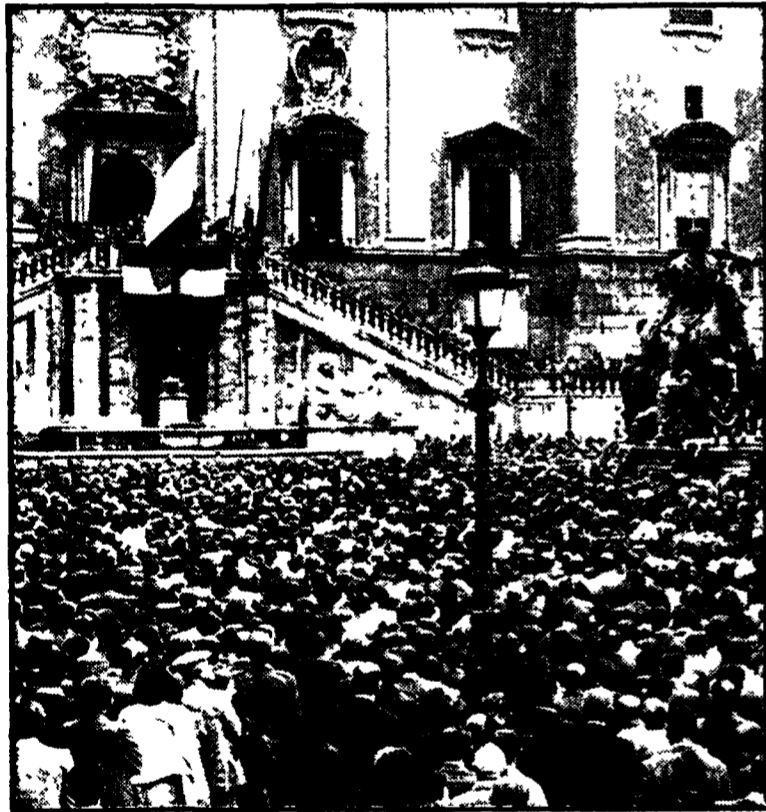
L'omertà tra ministri democristiani e certi funzionari, pronti a tutte le illegalità, fu saldata in nome dell'anticomunismo con la disponibilità ad ogni illegalità e sovrano. Anche molti magistrati salirono gli scalini della Cassazione per questi meriti. I fascisti furono accolti nell'esercito, da Miceli a Sacconi, mentre i giovani comunisti e socialisti non potevano e non possono essere ammessi fra gli allievi ufficiali di complemento. La discriminazione continua e l'anti-comunismo di Fanfani la ripropone in termini ricattatori per far accettare a chi in questi anni ha cominciato a rifiutare.

Il centro-sinistra non è stato in grado di incidere nel profondo dei meccanismi che hanno provocato crisi, distorsioni e malgoverno e la DC spesso è riuscita a coinvolgere il PSI dentro questi mecca-

nismi che nei fatti assicurano il monopolio del potere solo ad essa. Da qui la crisi del centro-sinistra che contraddice l'esigenza di dare soluzione ai problemi, di garantire l'ordine democratico di amministrare con competenza ed onestà.

I comunisti ritengono urgente e possibile imboccare una strada nuova, nei Comuni, nelle Regioni, negli Enti e nel governo. Perciò hanno detto che occorre rifiutare l'anticomunismo e la discriminazione per confrontarsi sui problemi e sui programmi e trovare un terreno comune d'azione nei Consigli, nelle Giunte, nel Parlamento. Dietro la logora bandiera dell'anticomunismo issata da Fanfani si oppone il malgoverno, la corruzione, l'arroganza, il tentativo di mantenere ad ogni costo e con ogni mezzo il monopolio del potere. La sconfitta della politica della segreteria dc coincide quindi con il successo della democrazia e dell'onestà per rinnovare l'economia e la società.

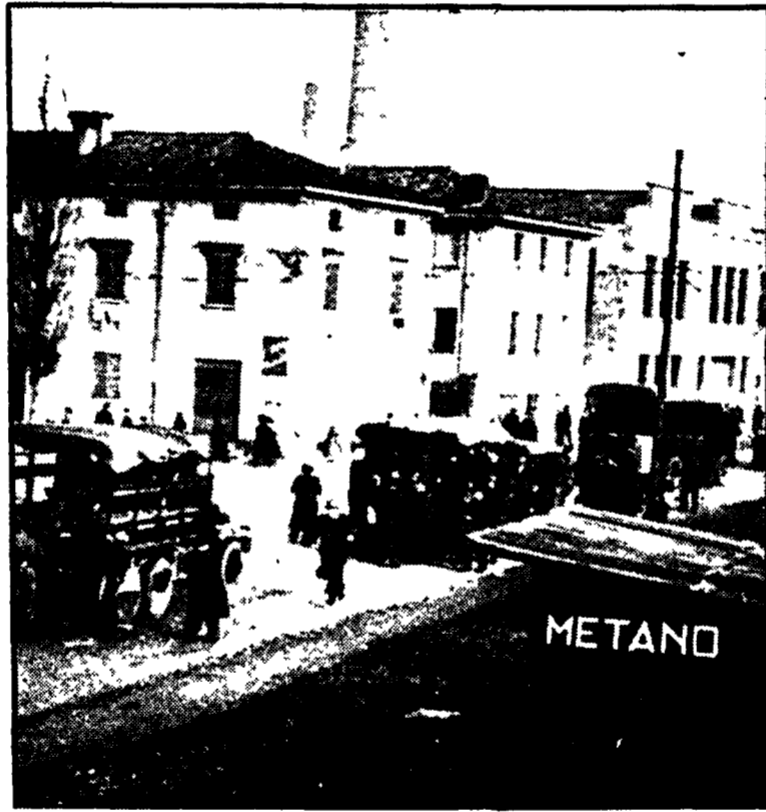
Emanuele Macaluso



### 1943-45 - Il patto unitario e la vittoria sul fascismo

Fin dal primo momento — fedele al patto unitario che animò la Resistenza — il PCI ha puntato sulla costruzione di un regime democratico fondato sui principi della sovranità popolare e di un regime rappresentativo parlamentare che avesse il suo asse in una pluralità di partiti. E questo è stato in effetti il regime sancito dalla nostra Costituzione repubblicana. Per questo obiettivo, che fu posto da Palmiro Togliatti fin dalla formazione del primo governo di unità nazionale il 22 aprile 1944, il PCI sostenne e accompagnò lo sforzo per l'unità e la collaborazione di tutti i partiti che si erano opposti al fascismo e avevano partecipato e stavano partecipando alla guerra di Liberazione nazionale e che poi parteciparono alla fondazione dello Stato repubblicano e alla elaborazione della Costituzione repubblicana.

NELLA FOTO - La prima bandiera repubblicana in Campidoglio, vittoria sul fascismo, abbattimento della monarchia, elaborazione della Carta costituzionale e avvio della ricostruzione post-bellica sono stati i frutti dell'unità democratica nazionale.



### 1947 - Imposte dalla DC divisione e rottura

Poco dopo la Liberazione nel 1947 l'unità fu rotta dalla DC. Dalla parte ove si era collocato questo partito fu perseguita la linea della divisione e delle contrapposizioni, dall'altra parte il PCI si sforzò di mantenere un terreno unitario. Fu sempre tenuta ferma la nostra ispirazione fondamentale di unità delle masse popolari e delle forze democratiche e antifasciste. Questo ci consentì non solo di resistere ad attacchi che miravano a schiacciare e a schiacciare il movimento operaio avanzato delle classi lavoratrici italiane, ma permise anche, via via che venivano mutando le condizioni interne e internazionali che avevano determinato la divisione del periodo della guerra fredda di sviluppare in modo sempre più coerente la nostra elaborazione politica unitaria, fino alla sua riformulazione in termini di « compromesso storico ».

NELLA FOTO - È il 9 gennaio 1950 e la polizia di Scelba sta prendendo posizione attorno alla fonderia Orsi minacciata di chiusura. Fra poco sparirà sui lavoratori uccidendone 6. Gli eccidi che insanguinarono tutta Italia non riuscirono però a stroncare il movimento operaio.



### 1975 - Proposta comunista per uscire dalla crisi

La « questione comunista » è il problema dei problemi che deve essere risolto se si vuole che i profondi guasti prodotti da 30 anni di monopolio politico e di malgoverno della DC possano essere sanati e il paese sia fatto uscire dalla crisi politica, sociale e morale cui è stato condotto. In sostanza la « questione comunista » è il problema dell'accesso delle classi lavoratrici alla direzione del paese per dare una base vasta e sicura allo Stato democratico, attuando il disegno storico sancito nella Costituzione. Altre strade sono già state percorse e sono fallite: prima tentando di governare contro i comunisti ora insistendo nel governare senza di essi. I comunisti già dirigono, assieme ad altre forze democratiche, alcune Regioni, decine di Province, migliaia di Comuni, guadagnandosi rispetto e consenso per la loro capacità, onestà, spirito democratico. È nell'interesse del paese accogliere la loro proposta unitaria.

NELLA FOTO - Attesa in un ufficio di collocamento. La crisi economica colpisce in particolare l'occupazione giovanile e femminile, falcidia il potere di acquisto delle grandi masse popolari e crea gravi difficoltà ai ceti medi produttivi.

### 33 crisi dei governi diretti dalla DC

34 governi presieduti dalla DC in 30 anni dal 1945 ad oggi. Al massimo un governo è durato in carica due anni, ma la vita media di essi è stata inferiore all'anno. Dunque, instabilità. La DC non

è mai riuscita ad esprimere governi stabili, innanzitutto a causa della lotta degli uomini e delle correnti interne. Almeno 12 delle 33 crisi di governo hanno avuto origine da contrasti tra le varie correnti democristiane. La continuità del potere è stata comunque garantita dall'alternarsi alla presidenza del Consiglio di pochi uomini, sempre gli stessi. Oggi Moro (già al tre volte presidente del Consiglio) ha nel governo tre ex presidenti: Andreotti, Colombo, Rumor, e un altro ex presidente (Fanfani) è alla segreteria del partito.

In questo monopolio del potere fondato sul presupposto della supremazia della DC e sulla pregiudiziale discriminazione nei confronti del PCI, risiedono le vere ragioni del disordine e dell'instabilità, non che le vere cause del malcontento e dell'insoddisfazione. Da esso discende lo svuotamento delle istituzioni e l'allentamento della fiducia dei cittadini.

È dal 1969 — l'inizio fu segnato dalla orrenda strage di piazza Fontana — che è in atto nel nostro paese la strategia della

tensione, con la quale la parte più gretta dei gruppi dominanti, il versante conservatore e reazionario delle forze politiche, l'imperialismo e il fascismo stranieri giocano la carta dell'instabilità della democrazia, dell'eversione e della provocazione. Ebbene, invece di dirigere i loro sforzi contro questa trama, i dirigenti della DC — Fanfani in testa — e della socialdemocrazia, hanno cercato di trarre vantaggio dalla situazione affermando che la democrazia è posta in pericolo dagli « opposti estremismi ».

La giustificazione è grave e da essa possono discendere pericolose conseguenze per il paese. Il fatto è che i dirigenti della DC, proprio coloro che hanno malgovernato per tanti anni, per meschini calcoli di partito di potere e di gruppo hanno deciso di rilanciare la linea della contrapposizione frontale, della divisione delle forze popolari, dell'anticomunismo. E così Fanfani, che si vantava di comunicare un'« autocritica », finisce con un disegno restauratore.

### Il consenso delle masse per un rinnovamento

Ma cosa vuole Fanfani? La risposta di scende dal suo modo di agire. La direzione di intende sfuggire a ogni analisi e confronto sulle questioni di contenuto — cioè sul modo di governare e di amministrare — delle prossime elezioni, perché per la DC il bilancio è gravemente fallimentare. Fanfani non vuole rendere conto dei fatti e dei risultati di 30 anni di malgoverno perché gridano vendetta, perciò egli evoca gli spettri dell'anticomunismo, semina il panico, alimenta la rissa sul

piano interno e tenta persino di resuscitare la guerra fredda sul piano internazionale.

Scatenandosi sul problema dell'ordine pubblico, sollevando un polverone sul « cumulo » fiscale rilanciando in grande stile la teoria del « doppio estremismo », la direzione di si è però data la zappa sui piedi poiché alla gente non può sfuggire un dato elementare che quanto c'è di instabile di inquieto, di torbido nel nostro paese non può non discendere direttamente dal modo come l'Italia è stata governata in questi 30 anni, e l'anima di questo trentennale malgoverno è stata la linea di divisione e di discriminazione all'insegna del monopolio politico dc.

La risposta che il paese attende di fronte all'incalzare della crisi, all'esplosione delle contraddizioni e degli scandali, all'incredibile della violenza fascista e della trama eversiva, non può essere quella dell'attuale direzione della DC, che nel tentativo di rifare il cammino strada non esita a ricattare i suoi stessi alleati di go-

verno e a colpire gli oppositori all'interno del suo stesso partito. Oggi appare sempre più chiara l'impossibilità di risolvere la situazione del paese e delle masse lavoratrici senza il concorso di tutte le forze popolari, senza un programma di concordie collaborative. Un modo nuovo e pulito di governo della cosa pubblica non può infatti non essere saldamente radicato sul consenso e la partecipazione attiva delle masse popolari. È il problema centrale da risolvere resta quello del superamento della discriminazione verso il PCI.

A questo obiettivo tende la proposta politica del PCI, che sul piano esterno coltiva la prospettiva di un modo nuovo di governare il paese nel processo di distensione, di coesistenza pacifica e di collaborazione internazionale e sul piano interno garantisce, con l'intesa e la più ampia collaborazione di forze popolari e democratiche, la trasformazione della società in un clima di sviluppo delle libertà costituzionali.

# La divisione aggrava i problemi l'unità può risolverli

## Sempre più grave la crisi economica



**LA CRISI** economica che attanaglia il Paese è tutt'altro che superata e la questione del lavoro resta quella centrale. La deflazione selvaggia applicata dal governo ha sottratto ai lavoratori nel corso dell'anno scorso 3.300 miliardi in più rispetto al 1973. La produzione industriale continua a cadere con un tasso del 10,12% all'anno: gli investimenti produttivi sono inferiori di oltre il 15% rispetto alla media dei precedenti anni. In questa prima parte dell'anno la produzione è stata tagliata del 10,15%: la sottoccupazione è aumentata del 40% (36.912.000 ore di cassa integrazione nel solo mese di marzo scorso) due intere classi di giovani rischiano di non entrare nella produzione aggravando il già esteso fenomeno della disoccupazione giovanile e mentre rischia di calare ulteriormente il già basso tasso di occupazione femminile.

La disoccupazione cresce in tutti i paesi capitalistici. Stati Uniti 8,9% della loro forza lavoro. Belgio 6%. Gran Bretagna settimana lavorativa di 3 giorni fin dall'inizio del 1974. Francia 700 mila unità. RFT 1.300.000 (rispetto ai 140.000 dall'inizio del 1974). I nostri emigrati tornano perciò senza lavoro ma nulla è stato fatto dal governo per rendere operante il piano d'emergenza predisposto fin dal dicembre scorso. L'emigrante che ritorna ad esempio, non ha parità di diritti con il disoccupato italiano. Disgregazione e tensioni sono quindi aumentate nel Mezzogiorno.

Sulle famiglie italiane si abbatte il peso del carovita che dal gennaio 1974 al gennaio 1975 è cresciuto del 25,2%. Nell'aprile scorso i prezzi hanno avuto una nuova impennata, che ha interessato anche le tariffe particolarmente quelle telefoniche.

Nella foto: Aumento di tutti i prezzi

## La scuola discrimina i figli dei lavoratori



**PER CIRCA 4 milioni** di alunni non esiste neppure posto in un banco perché non si costruiscono scuole mentre centinaia di miliardi destinati per legge all'edilizia scolastica non sono stati spesi per difficoltà « burocratiche ». Nel male che colpisce tutto il Paese il più colpito è il Sud. In Puglia le aule « precarie » secondo i dati ufficiali sono 100 ma in Veneto dove è la stessa popolazione scolastica sono solo 36. Il maggior numero di aule precarie si trova in Sicilia (307) ed in Calabria (109). Non ci si merita gli alunni se dei 100 mila bambini che ripitano in Italia 1,1 (elementari) di cui la metà per sé costituisce una vergogna per tutto il nostro sistema scolastico) la maggior percentuale si trova in Calabria (dove i piccoli di 1 a vengono bocciati tre volte di più di loro coetanei toscani) in Sicilia (dove la percentuale sempre rispetto agli alunni della Toscana è quasi quadrupla) in Sardegna ed in Puglia.

Del resto non solo ai piccoli meridionali la scuola non è capace di dare istruzione e cultura. Avviene la stessa cosa per i figli degli operai e dei braccianti. Sempre secondo le statistiche ufficiali su 1000 figli di « salariati » che vanno in 1 elementare ne arrivano alla laurea 5 contro 192 figli di imprenditori e liberi professionisti. Solo il 30% dei diplomati delle secondarie sono figli di operai e braccianti e a loro volta questi fanno le scuole meno qualificate (costituiscono il 60% degli alunni degli istituti tecnici) e per giunta impiegano più anni a compiere la carriera scolastica (più della metà degli studenti degli istituti tecnici — il 56,3% — è in ritardo negli studi contro il solo 19,2% di allievi del liceo classico).

Nella foto: aule sovraffollate in Sardegna

## Meno lavoro nel Mezzogiorno



**FIN DAL 1974** le imprese a Partecipazione statale hanno diminuito gli investimenti in termini reali del 15%. Nel 1975 la riduzione è ancora più forte ed a farne le spese è soprattutto il Mezzogiorno rinvio per il nuovo Centro siderurgico di Giola Tauro mancata attuazione dei nuovi impianti petrolchimici e metallurgici annunciati in Sicilia, Calabria, Sardegna.

Il credito è razionato da 18 mesi ma nei fatti le piccole imprese — dove trovano occupazione tre quarti dei lavoratori industriali — sono state messe di fronte al blocco a causa dell'alto tasso d'interesse e delle discriminazioni messe in atto dalle banche. Interi settori come quello mobiliare e tessile sono posti in crisi anche per la riduzione degli acquisti dei consumatori. Nel Mezzogiorno l'industria alimentare che era già poco sviluppata subisce altri colpi riducendo anche la propria richiesta di prodotti all'agricoltura.

La crisi dell'agricoltura che ha portato all'emigrazione in massa ha subito una accelerazione negli ultimi anni per due ragioni: l'aumento delle spese (tremila miliardi per concimi, macchine carburanti ecc. all'anno) e la mancata riforma strutturale. Estensione dell'irrigazione assegnazione di terre incolte e superamento della colonia sviluppo associativo sono i mezzi per dare nuove basi moderne e sono stati invece ostacolati e rifiutati per fare interesse della proprietà terriera e della speculazione. I prodotti tipici del Mezzogiorno — vino agrumi olio d'oliva ortaggi — sono rimasti con scarsi sbocchi e sfruttati dall'intermediazione aggravando la disoccupazione e l'insufficienza del reddito.

Nella foto: emigranti italiani alla stazione di Zurigo

## I servizi sociali all'ultimo posto



**L'OCCUPAZIONE** femminile segna un indice che è tra i più bassi d'Europa: centinaia di migliaia di ragazze cercano invano un'attività adeguata agli studi compiuti e alle loro aspirazioni: il lavoro a domicilio e la sottoccupazione sono un « privilegio » femminile.

Lavoratrici e femministe condividono inoltre il peso delle fatiche e delle angosce per sopprimere alle carenze della società moderna verso la famiglia: la cura dei bambini l'assistenza agli anziani il peso di tante funzioni domestiche gravano solo sulle loro spalle perché mancano ancora quei servizi sociali che dovrebbero dare un'organizzazione nuova ai quartieri e alle città per una « nuova qualità » della vita di tutti.

Un esempio molto preciso è dato dalla vicenda degli asili nido: il piano strappato nel 1971 con le lotte dei lavoratori delle associazioni femminili dei partiti di sinistra in primo luogo il PCI prevedeva la costruzione in cinque anni di 3800 asili nido. Ne sono stati costruiti in tutto 203 dei quali 101 in Emilia per iniziativa delle amministrazioni governate dai comunisti.

Un altro esempio dei ritardi e delle inadempienze dc è dato dall'assenza dei consultori per una maternità libera e consapevole — esigenza sempre più viva tra le donne e nelle famiglie — per i quali il PCI ha presentato per primo una proposta di legge che ancora non riesce a trovare uno sbocco parlamentare.

Tutte le conquiste delle donne italiane in questi trent'anni sono dovute al loro impegno unitario di lotta ultima in ordine di tempo quella del diritto di famiglia.

Nella foto: bambini costretti a giocare fra le immondizie

## Gli Enti locali affogano nei debiti



**I DEBITI** accumulati da Comuni e Province sono di ben 25 mila miliardi di lire. La linea di governo perseguita dalla DC ha portato a questo paralizzante risultato che è frutto di due spinte contrarie: da una parte l'addossamento agli Enti locali di compiti crescenti e non di rado anche di quelli di competenza governativa (si pensi ai lavori di immediato interesse cittadino — case scuole trasporti — che i Comuni hanno dovuto compiere a seguito del caotico sviluppo) dall'altra parte la privazione di Comuni e Province dei mezzi di entrata e di finanziamento pure previsti dall'attuale legge vigente. Tutto insomma è stato fatto per ridurre o togliere alle istituzioni elettive locali ogni effettiva capacità di intervento.

Il male prodotto dal malgoverno dc è profondo e intacca la struttura stessa delle finanze pubbliche, che colloca fra i bisogni residui quelli dei Comuni. La legge tributaria ha privato i Comuni dell'autonomia impositiva, e bloccato praticamente le loro entrate al 1973. La Cassa depositi e prestiti funziona a ritmo ridotto e la copertura dei disavanzi, prevista dalla legge, è parziale: sempre più gli Enti locali sono costretti a indebitarsi a tassi usurari presso gli istituti bancari. Un doppio ordine di controlli, regionale e centrale, rende lente e faticose le procedure di approvazione, contro la norma costituzionale, che prevede un unico controllo regionale.

I comunisti hanno presentato precise proposte di legge che fanno perno sull'irrinunciabile autonomia della finanza locale: se si vuole uscire dalla crisi bisogna avere più fiducia negli istituti elettivi.

Nella foto: una manifestazione di sindacati del Lazio

## Tasse: paga di più chi possiede meno



**PER OGNI 10 mila** lire di spesa la famiglia lavoratrice ne paga 1600 di imposte sui consumi e altre 1000 di trattenuta sulla busta paga o se fa la dichiarazione le versa direttamente al fisco. Il necessario per vivere è tassato due volte: l'IVA è stata infatti estesa a tutti i beni e servizi di prima necessità (dagli alimentari alla riparazione delle scarpe) mentre non c'è esenzione per il reddito corrispondente ai bisogni elementari della famiglia. La Costituzione dice « chi più ha più paghi » e la legge fiscale invece fa esattamente il contrario. Otto milioni di capifamiglia sono chiamati a fare la dichiarazione dei redditi ma soltanto 500 mila (il 6% della popolazione) gode del 20% del reddito nazionale) sono in grado di nascondere i redditi al fisco ed hanno guadagni elevati. Il fatto di chiedere la dichiarazione a tutti compresi i lavoratori che hanno già subito la trattenuta e i pensionati serve ad uno scopo solo: nascondere gli evasori fiscali dietro una valanga di carta. Infatti poche gli uffici fiscali sono carichi di lavoro quasi del tutto inutile: la posizione delle persone ad alto reddito non viene indagata a fondo e gli evasori hanno la vita facile.

Sotto accusa per l'ingiustizia fiscale aggravata dal « cumulo » preteso dai coniugi che lavorano la DC ed i suoi alleati hanno proposto una legge che la ribadisce. Con in più la beffa: l'adeguamento delle quote esenti al costo della vita viene rinviato al 1976 scaricando così altre imposte sulle famiglie.

Nella foto: una manifestazione contro l'ingiustizia fiscale

## La lunga linea degli scandali dc



**LA CRISI** morale che colpisce il paese e che si manifesta in una diffusa insoddisfazione dei cittadini, ha le sue radici nelle ingiustizie nella pratica del sottogoverno e del clientelismo nel malcostume e nella corruzione che in modo clamoroso — tanto da provocare gli accenti autocritici dell'ultimo Fanfani — hanno caratterizzato il malgoverno della DC. La fotografia del senatore dc Verzotto, presidente dell'Ente minerario siciliano colpito da mandato di cattura per avere utilizzato danaro pubblico per interessi privati è stata quella più pubblicata sui giornali in questi ultimi tempi assieme a quella del dc Einaudi per l'affare EGAM Passio. Ma andando indietro si scopre che gli episodi di malcostume sono infiniti. Ecco alcuni: 1951 truffa nelle valute 1952 affare della via Olimpica a Roma 1955 beni della ex GIL alla Pontificia opera di assistenza 1959 bancarotta Giuffrè 1961 scandalo dell'Immobiliare Lazio 1961 1 milione miliardi della Federconsorzi e l'aeroporto tutto d'oro di Fiumicino 1963 aste truccate delle banane caso Mastrella diga del Vajont, 1964 fondazione Balzan 1965 traffico tabacco messicano 1966 le « mine d'oro » 1968 scandalo ONMI 1970 bancarotta e fuga nel Libano dell'industriale Riva, 1971 i « lager » dell'ONMI vendita di aree e licenze edilizie a Palermo con sindaco Ciancimino (dc) 1300 radio USA usate pagate per nuove dal ministero della difesa caso Marzollo fondi neri Montedison 1972 scoperte evasioni fiscali per centinaia di miliardi rifornimento di carne guasta agli ospedali di Roma migliaia di miliardi trafugati all'estero 1973 fondi dei petrolieri ai partiti (fuorché al PCI), crack Sindona crack Banco di Milano affari delle banche con l'« Anonima sequestri » banane e petrolio delle multinazionali.

Nella foto: il sen. Graziano Verzotto

## Il sacrificio del trasporto pubblico



**LE LUNGHE** attese alla fermata degli autobus le svernanti ore perse nel traffico della città l'immane ritardo del treno sono le immagini più dirette e più usuali dell'inefficiente sistema dei trasporti nel nostro paese. Forse pochi sanno che ben due terzi del traffico merci si svolge su « gomma » e cioè con il mezzo più oneroso per le casse dello Stato e per la stessa formazione del prezzo dei prodotti. Insomma quando si compra un chilo di mele una rilevante percentuale del prezzo è composta dalla voce « trasporto » e cioè ingiusta tassa che la coltiva paga alle decemilioni di contadini che i governi dc hanno fatto per il fondamentale settore del trasporto pubblico. Lo stesso sviluppo il piano è stato plasmato sull'industria automobilistica e su quelle del cemento e della gomma. Si è preferito costruire ad esempio 5 mila chilometri di autostrade piuttosto che riattivare i porti sviluppare la flotta la rete ferroviaria i mezzi pubblici come gli autobus.

Nella foto: una giornata qualsiasi a Roma.

Con una DC ubbidiente agli interessi e ai profitti dei vari Agnelli Presenti e Pirelli per oltre 20 anni sono stati investiti solo 160 miliardi annui per il trasporto pubblico e ben mille miliardi l'anno per quello privato: sono stati costruiti 800 mila autocarri e solo 20 mila carri ferroviari sono stati spesi 38 mila miliardi per le autostrade e solo 9 mila per le ferrovie. Con la crisi energetica la domanda di trasporto pubblico è salita vertiginosamente: nel 1974 il paese era impreparato e lo è tuttora perché la DC miliardi ripetuti miliardi impegni non sembra intenzionata a cambiare strada. Ha infatti affossato proprio recentemente il piano per la costruzione di 30 mila autobus richiesto dalle Regioni e dai sindacati.

Nella foto: una giornata qualsiasi a Roma

## Il seme della violenza fascista

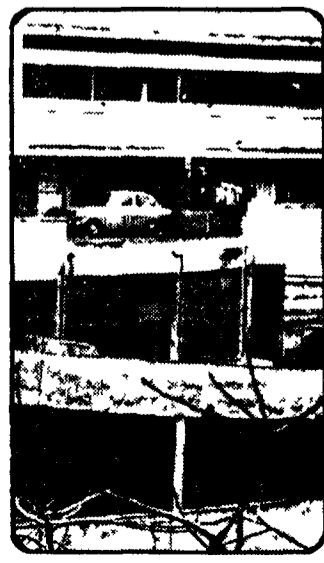


**ANNI** di connivenza e di passività di fronte alla crescente violenza fascista e all'accettazione da parte della DC in più di una occasione dei voti missini a livello locale e in Parlamento hanno impedito che il MSI fosse isolato nella vita politica così come lo è nella coscienza del paese. Questa politica della DC — la linea degli « opposti estremismi » — e di certi settori dell'apparato statale ha dato fiato alla trama eversiva e alla violenza fascista.

Negli ultimi anni il paese ha dovuto registrare una serie di delitti molti dei quali sono rimasti impuniti mentre la rete di protezione, messa intorno alle centrali eversive non viene smantellata. Non sono stati ancora puniti gli autori di 11 strage di piazza lontane non sono stati trovati gli autori degli attentati ai treni che portavano i lavoratori alla conferenza di Reggio Calabria né gli autori di tutta una serie di altri attentati sempre sulle linee ferrate volti a creare panico. Ignoti sono ancora i responsabili della strage dell'Italcus solo timidi e incerti passi fa l'inchiesta per l'orrendo eccidio di piazza della Loggia non sono stati scoperti i mandanti di Gianfranco Bertoli che con una bomba a mano seminò la morte davanti alla questura milanese né quelli che hanno armato la mano a Loi e Murelli che hanno ucciso l'agente Marino. Non si riesce a concludere l'istruttoria sul golpe Borghese e su tutti i tentativi eversivi successivi mentre sempre con maggiore evidenza affiorano le responsabilità di uomini e « corpi » ai quali era affidato il compito di tutelare le istituzioni repubblicane.

Nella foto: squadaccia fascista a un raduno missino

## La fame di case a basso prezzo



**IL CAOTICO** disordine urbanistico ed edilizio determinato da una politica che per soddisfare la ripartita della rendita dei suoli ha rovinato il nostro città e creato pessime condizioni di vita negli agglomerati urbani non ha il parallelismo significativo del soddisfacimento del primario bisogno di abitazioni. Tut l'altro. Il tabacco economico è cresciuto all'1,1% del 1973 (rispetto in 2 milioni e mezzo di abitazioni) cui deve aggiungere la nuova domanda determinata dai matrimoni che sono 400 mila ogni anno in Italia.

Nel corso del 1974 sono state costruite 175 mila case delle quali soltanto 9 mila dell'edilizia pubblica. Pressoché l'intera produzione è stata in questi anni di case di lusso e medio lusso. Lungi dal soddisfare il bisogno di abitazioni a basso prezzo il 40 per cento delle case costruite negli ultimi due anni (360 mila) rispetto a 800 mila di nuovi domandati sono state « seconde case » cioè per conto di famiglie più fortunate che già ne possedevano una.

Il peso raggiunto in questi anni di più vite di lì rendita nelle sue diverse forme e sintetizzato in queste cifre comparative: mentre nel 1970 la produzione era stata di 377.200 alloggi per una spesa complessiva di 3.900 miliardi nel 1974 per la costruzione di 175 mila alloggi la spesa è stata di 5.800 miliardi: un costo unitario più che triplicato nel giro di 4 anni!

Le conseguenze di questa politica sono che mentre in Europa l'Italia figura in testa — dopo Spagna e Malta — nel deficit di abitazioni economiche e a basso costo ha un'eccedenza di case vuote e inutilizzate calcolata (alla fine del '71) in 7 milioni e mezzo di stanze.

Nella foto: caos edilizio a Napoli

Il voto al PCI di Claudio Villa



Il popolare cantante Claudio Villa ci ha dato la seguente dichiarazione: «Alle elezioni del 15 giugno prossimo non mancherà il mio voto al Partito comunista italiano...»

Ha grande successo di pubblico Duro attacco alla burocrazia in un film ungherese

«Viaggio premio» di Istvan Darday dimostra la grande capacità di rinnovamento di una cinematografia attenta ai problemi del mondo contemporaneo

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST 31. Negli ultimi anni solo Zoltan Fabry era riuscito a suscitare tanto unanime entusiasmo di critica come quello che cronaca in questi giorni l'opera prima di Istvan Darday Viaggio premio il film, distribuito dopo lunghe esitazioni (che non ne permisero la presentazione alle Giornate del cinema ungherese dello scorso dicembre, davanti alla critica internazionale)...

Ricerca di una storia vera

Il film propone una storia vera, registrata dall'autore e dalla sua collaboratrice Gyorgy Szalai dalla viva voce dei protagonisti, nel corso di una delle tante peregrinazioni in provincia...

A Lodz trionfale concerto di Rubinstein

ARSZAWA, 31. Arthur Rubinstein ha tenuto un trionfale concerto nella sala del Gran Teatro di Lodz, la città polacca nella quale è nato. Il celebre pianista, accompagnato dalla Filarmonica di Lodz...

Oggi e domani a Roma

Musicisti italiani riuniti a congresso

Oggi e domani si terrà a Roma, nella sala Casella alla Accademia Filarmonica romana, un congresso nazionale del sindacato dei musicisti italiani...

Bulajic gira «L'assassinio di Sarajevo»

BELGRADO 31. E' cominciata la lavorazione del Assassinio di Sarajevo di Veljko Bulajic (noto soprattutto per La battaglia della Neretva) che viene girato parte in Jugoslavia e parte in Cecoslovacchia...

Le prime

Musica Concerto per il XXX della Liberazione

Il XXX della Liberazione e della vittoria dei popoli sul nazifascismo è stato celebrato ieri pomeriggio da una Gala del Concerto dell'Accademia di Santa Cecilia con una bella manifestazione all'Auditorium di Stato...

Cinema Perché un assassino

Come agitata da due silenziosi verdetti di una grigia commissione d'inchiesta statunitense - magistrato punteggiato dall'essente incedere del «carrello» - troviamo in Perché un assassino la vicenda di un giovane...

Club Privé

Il titolo per esteso sarebbe Club Privé, per coppie raffinate: il ritrovo mondano di cui si parla è quello in cui capita, per caso, un giovane e altane tassista parigino...

Mostre a Roma

Di Bella fotografo della realtà di classe

ALFIO DI BELLA - Galleria «Azzalea», via della Minerva 5; fino al 4 giugno; ore 10.15 e 17.30.20

La recente mostra «Fotografia» curata a Milano da Daniela Palazzoli ha ben documentato quale parte abbiano ormai fotografia, film e videotape nella ricerca degli artisti italiani di oggi...

RAI controcanale

I DIVERSIVI - Ci piacerebbe conoscere le ragioni vere che hanno indotto i dirigenti della RAI TV (ammesso che si tratti solo di essi) a rinunciare a realizzare completamente i programmi di quest'era...

oggi vedremo

MARCO VISCONTI (1°, ore 20.30) Lo sceneggiato televisivo di Franco Monicelli e Anton Giulio Majano tratto dal romanzo di Tommaso Grossi Marco Visconti è giunto senza sussulti alla quinta puntata...

SETTIMO GIORNO (2°, ore 22) Considerazioni su Thomas Mann e il titolo odierno della rubrica di attualità culturale curata da Enzo Siciliano e Francesca Savarino...

programmi

Table with TV nazionale, TV secondo, and Radio 1° sections listing programs and times.

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 8, 13, 15, 19, 23 - Ore 6: Motociclo musicale...

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30 - Ore 6: Il mattiniero...



Le distanze che da Firenze dovete percorrere per ritrovarvi in Piazza dei Miracoli di Pisa o in Piazza del Campo di Siena, in San Michele di Lucca o in San Francesco di Arezzo, a ben guardare sono poca cosa in confronto all'impegno che richiede la visita accurata dei tesori d'arte racchiusi nel solo centro storico di Firenze...

La distanza che da Firenze dovete percorrere per ritrovarvi in Piazza dei Miracoli di Pisa o in Piazza del Campo di Siena, in San Michele di Lucca o in San Francesco di Arezzo, a ben guardare sono poca cosa in confronto all'impegno che richiede la visita accurata dei tesori d'arte racchiusi nel solo centro storico di Firenze...

Dal direttivo della Federazione del PSI

# Sciolto il gruppo socialista a Palazzo Valentini

La decisione adottata a maggioranza - Unanimità per il deferimento ai probiviri I cinque consiglieri si erano allontanati dall'aula al momento del voto sul bilancio La situazione in Campidoglio: i comunisti ribadiscono la richiesta di dimissioni

La campagna elettorale per il rinnovo del consiglio regionale ha trovato nella settimana che si chiude un importante banco di prova politico nei fatti accaduti in Campidoglio e a Palazzo Valentini dove, come si ricorderà, sotto la spinta dell'iniziativa comunista, le due giunte monocolore democristiane di minoranza si sono trovate in serie difficoltà e nel più completo imbarazzo il PCI infatti constatò il fallimento di tutte le ipotesi di ricostituzione di qualsiasi maggioranza di centro-sinistra (sia nelle

## DUE METODI E DUE LINEE A CONFRONTO

NEL MODO di condurre la campagna elettorale e la prima differenza tra noi e gli altri soprattutto la DC. Noi siamo partiti dai problemi concreti da un rendiconto pubblico dell'operato dei nostri amministratori regionali e comunali da un dialogo di massa sui programmi e sulle prospettive della Regione e dei comuni facendoci parlare i fatti e chiedendo a tutti di decidere insieme come cambiare.

La DC ha seguito invece il metodo opposto combinando il polverone anticomunista alla esaltazione demagogica e fatua degli assessorati alla fiducia nell'uso clientelare e nell'efficacia delle leve di governo di sottogoverno. L'elenco è calato a pennello, come era naturale per quella agenzia di affari che è ormai la socialdemocrazia laziale ma da esso non sempre si sono discostati anche gli altri. Ognuno può giudicare oggi gli errori che parte sta la serietà il rispetto degli elettori, la fiducia nella ragione, la garanzia della difesa della libertà e delle istituzioni democratiche.

SI HA paura che da un confronto costruttivo e merita una realtà che è già operante nelle lotte popolari come alla Regione al Comune alla Provincia paralizzata dalla DC dopo crisi a catena nelle circoscrizioni per le quali chiediamo più poteri e nuovi compiti solo abbattendo ogni pregiudiziale a sinistra si apre la strada a grandi conquiste di libertà di democrazia e di progresso solo con un nuovo rapporto a sinistra e con il PCI si governa. Non c'è più un solo campo ormai ove questa realtà non si imponga e a maggior ragione essa va affermata quando la posta in gioco è l'esigenza di una nuova guida politica e morale per Roma e per la Regione. Sono già in campo le forze per cambiare in meglio la condizione umana e civile della capitale e del Lazio.

Non lavoriamo per un'élite. Chi lavora per dividerla lancia una sfida irresponsabile e deve essere isolato e battuto il 13 giugno con il voto di tutti gli antifascisti e di tutti i democratici romani. Soprattutto per mantenere aperta una strada di salvezza e di rinnovamento è necessario uno spostamento a sinistra e il voto per la forza serena e coerente unitaria dei comunisti.

Luigi Petroselli

## Le «competenze» dei socialdemocratici

Anche Paolo Pulci, segretario regionale del PSDI, ha riconosciuto che gravi errori di «conduzione politica» alla Regione sono stati pagati a caro prezzo da cittadini e dai lavoratori. «Viva la faccia della sincerità! L'esplosione del «sole nascente» si è però dimenticato di aggiungere che il suo partito è uno dei principali responsabili del malgoverno regionale per la gestione - più che di «diversità» - di due assessorati carini, come la scuola e i trasporti.

Forse di questa omissione Pulci tessè l'elogio dei candidati del PSDI che «assommano competenze nei diversi settori». Le uniche «competenze» finora riconosciute ai socialdemocratici sono quelle che riguardano la pratica di sottogoverno. In questo il partito di Pulci è secondo solo alla DC.

## Fave, pecorino e vino

Sicuro della fiducia accordatagli da «molti amici» che ha in città, il dc D'Agostini si sta facendo la campagna elettorale prevalentemente in provincia. Girò per i comuni attorno a Roma e non si sa come, ha scoperto che anche lì esistono «problemi». Bontà sua Fave sta che la sciagurata politica della DC ha reso così grave la situazione economica e sociale della provincia che ora le altre cose, milioni di litri di vino rimangono nelle cantine invendute, mettendo in forse la stessa vendemmia di quest'anno.

Ma D'Agostini non se ne cura. Quella in provincia per lui «è un'esperienza fra le più feconde». E infatti nei contee che tiene - come ha fatto scrivere sul «Tempo» - se la spassa con gli amici «a fave, pecorino e vino».

g. be.

Tre quarti d'ora prima di raggiungere l'ospedale dalla borgata Cinquina

# Forse con un pronto soccorso vicino il bambino si sarebbe potuto salvare

Con l'autopsia saranno accertate le cause della morte del ragazzino di 4 anni stramazzato all'improvviso in mezzo alla strada. La zona dove abitava la piccola vittima sprovvista da anni dei più elementari servizi sociali, la farmacia e a tre chilometri



La madre del piccolo Stefano Angelucci, l'altra sera al Policlinico

Una vita che si spegne durante il lungo tempo lungo per il quale occorre fare per raggiungere l'ospedale. Proprio come un anno fa a Pietralata - quando un diciannovenne morì per colliso ciridico mentre giocava a pallone a scuola - il «sesto» Angelucci si ripeteva l'altra sera alla borgata Cinquina Stefano Angelucci 4 anni stramazzato a terra poco dopo essere andato a comprare un gelato e arrivato al Policlinico dopo tre quarti d'ora. Il morto tra le braccia della madre a bordo dell'auto che si stava dirigendo verso l'ospedale. Stefano Angelucci non aveva più di 4 anni. La bambina era in braccio alla madre che si era accesa una sigaretta. Stefano Angelucci non aveva più di 4 anni. La bambina era in braccio alla madre che si era accesa una sigaretta. Stefano Angelucci non aveva più di 4 anni. La bambina era in braccio alla madre che si era accesa una sigaretta.

## Unità del popolo e delle forze armate nella ricorrenza del 2 giugno

# La città celebra il 29° della Repubblica

Domani pomeriggio manifestazione con Ferrara e Borgna a Campo de' Fiori e incontro con i militari al CIVIS - Un appello della Federazione del PCI

## Ampia partecipazione alle iniziative della FGCI nella città e nella regione

# I GIOVANI IN LOTTA PER IL LAVORO

Occorrono fatti concreti non promesse - Il fallimento della vecchia giunta regionale - Battere con il voto la linea di divisione portata avanti dalla DC - E' necessario avviare un processo di qualificazione professionale

Le iniziative che si sono svolte in questi giorni nella Regione promosse dalla FGCI sui temi della disoccupazione giovanile e quindi di un nuovo sviluppo economico che permetta di dare un lavoro innanzitutto ai giovani hanno visto una larga partecipazione ed un vivo interesse dei giovani in primo luogo ma anche dei lavoratori delle donne di tutti coloro che sono interessati alla soluzione di questi problemi. Così è stato nei iniziative di S. Basilio e Prima valle qui a Roma così è stato a Poggio Mirteto ad Onano così è stato negli incontri-dibattiti tenuti in piazza a Cassino e a Colferro.

## Appello a tutti i giovani immigrati dal Sud

# Studenti meridionali per il voto al PCI

«Nel PCI noi vediamo la sola forza che ha saputo indicare la strada per il riscatto delle popolazioni del Mezzogiorno»

Oltre 500 studenti fuoricorsi provenienti dal Mezzogiorno hanno firmato un appello rivolto a tutti i giovani meridionali (lavoratori e studenti) costretti come noi a emigrare per il mancato sviluppo economico del Mezzogiorno. «Nel partito comunista italiano», ha scritto, «c'è un'ipotesi di sviluppo che si allaccia fra i partiti una specie di impegno DC-PSI a proposito del futuro assetto del Mezzogiorno». «A quel che si mormora se i risultati elettorali non creeranno una solenne bocciatura dei socialisti, la Democrazia cristiana che detiene attualmente il ruolo di sindaco di presidente della Provincia e quello di presidente della giunta regionale passerrebbe al socialismo, ai quali ora spetta solo la presidenza della assemblea regionale». «La soluzione del problema del Mezzogiorno», ha scritto, «comporterebbe in cambio un trasferimento sotto la bandiera della presidenza dell'assemblea regionale di una parte del Mezzogiorno (urbanistica)». Lo «scambietto» socialista in Campidoglio dovrebbe quindi essere interpretato «come un'ipotesi di garanzia del futuro regionale».

## Grave intimidazione politica al Policlinico Gemelli

Un grave tentativo di intimidazione è in atto al Policlinico Gemelli da parte della direzione di sede che da tempo cerca di eliminare ogni forma di dibattito politico democratico in un suo comunicato la direzione dopo aver affermato che ogni azione «sfonda elettorale» e da sempre vietata nel Policlinico. «Un'attività cittadina minaccia addirittura di denunciare alle competenti autorità le manifestazioni promosse da queste posizioni».

## Salvatore Giansiracusa

«Di tale situazione - precise - l'appello si può dire solo con una netta invincibile di tendenza per imporre la quale noi riteniamo indispensabile il contributo di chi è emigrato. La crisi meridionale infatti è anche crisi di uomini. Il sud le sue istituzioni le forze politiche democratiche hanno un estremo bisogno di recuperare quelle energie umane specialmente dei giovani che sono stati espropriati anche per i lontani delimitazione delle provocazioni e sconfiggere la demagogia fascista che ha cercato di speculare sulla miseria e sulla disperazione. Qual è allora il nostro ruolo? La tensione ideale che ci lega alle nostre zone non può limitarsi al mero fatto sentimentale ma deve tradursi in impegno politico concreto. Impiego che sappiamo particolarmente utile per noi perché siamo in un momento di crisi: tensioni per il Paese che in un'impugnata elettorale in attesa della vigilia di una votazione che potrà contribuire a segnare una svolta decisiva per il futuro del Mezzogiorno. Ma il nostro impegno - non sia chiaro - non può e non deve esaurirsi nella scelta elettorale: esso poiché deriva dalla consapevolezza acquisita da ciascuno di noi di dover svolgere un ruolo nel Mezzogiorno diventa comunque un impegno di vita».

## Stamane assemblea con Longo all'Alberone

Oggi, alle ore 10,30, si svolgerà una sezione del Nuovo PCI (via Torquato 7) un'assemblea per esaminare le iniziative e il lavoro dei comunisti nell'ultima fase della campagna elettorale. Parteciperanno il compagno Luigi Longo, presidente del partito, il compagno Luigi Petroselli, segretario della Federazione comunista romana.

## Domani assemblea con Longo all'Alberone

Domani alle ore 18 la festa della Repubblica verrà celebrata a Torre Spaccata - in via Subaugusta - con un comizio del compagno Paolo Ciofi. Al comizio seguirà uno spettacolo di canzoni.



Mercoledì 4 giugno, alle ore 19, in piazza del Popolo

## Manifestazione del PCI per un'Italia indipendente e amica di tutti i popoli

Parleranno Gian Carlo Pajetta, Paolo Ciofi e Tullio De Mauro - Il comunicato della Federazione romana - «Un impegno straordinario di propaganda e di lavoro capillare tra i lavoratori, i giovani, le donne» - Raggiunti quasi 50 milioni nella sottoscrizione elettorale - Venti sezioni della città e della provincia hanno raggiunto il 100%

I compagni delle sezioni e dei circoli della FGCI sono impegnati in questi giorni nel lavoro di preparazione della manifestazione popolare indetta per mercoledì, alle ore 19, dalla Federazione romana del PCI «contro il servilismo atlantico e le crociate, per un'Italia indipendente e amica di tutti i popoli». Parleranno Gian Carlo Pajetta, della Direzione, Paolo Ciofi, segretario regionale del PCI e il professor Tullio De Mauro, candidato indipendente nella lista comunista.

L'approssimarsi della scadenza di mercoledì vede le sezioni della città e della provincia impegnate anche nello sviluppo del lavoro politico di raccolta dei fondi per la campagna elettorale, tra i compagni e la popolazione.

I compagni comunisti della Camera del lavoro di Roma hanno sottoscritto per la campagna elettorale del PCI mezzo milione. Con gli ultimi versamenti effettuati, la sottoscrizione ha raggiunto i 48 milioni, poco meno del 50 per cento dell'obiettivo.

Sono 20 le sezioni della città e della provincia che hanno raggiunto il 100 per cento dell'obiettivo: San Paolo, San Saba, Nomentano, Vescoio, Tiburtino, Gramsci, Colli Aniene, Frenestino, Galliano, Centocelle, Tor Sapienza, Tor de Schiavi, Corviale, Casetta Mattel, Balduina, Labaro, Albuccione, Setteville, Civitavecchia, Ostiense, Tor Lupara.

## Primo risultato della lotta dei cittadini

### Sospese le super-bollette dell'ENEL a San Basilio

Protesta delle famiglie della borgata presso la sede dell'azienda - Il pagamento, dopo la rilettura dei contatori, sarà rateizzato - Affollato comizio del nostro partito

Cento o duecento mila lire per la luce è certo un prezzo che nessuna famiglia di lavoratori può permettersi di pagare, ma proprio queste le somme contenute nelle bollette ENEL giunte nei giorni scorsi a decine e decine di famiglie di San Basilio. L'azienda, infatti, ha deciso di far pagare in questo ultimo trimestre a tutte le famiglie della popolosa borgata il conguaglio calcolato in base alla lettura dei contatori. Una lettura che non veniva però effettuata in molti casi da un anno, un anno e mezzo e non certo per colpa dei cittadini, i quali si vedono ora cadere fra capo e collo esose bollette che non possono, in nessun caso, pagare.

Nei giorni scorsi le famiglie si sono riunite in assemblee all'interno della sezione comunista di San Basilio e

hanno deciso di andare a protestare all'ENEL e di avanzare una serie di rivendicazioni. Decine di donne hanno fatto irruzione nella sede dell'azienda dove si sono incontrate con dirigenti dell'ente. Le richieste riguardano l'immediata rilettura dei contatori per verificare eventuali errori (che sono già stati riscontrati in alcuni casi ad un primo esame svolto dagli stessi cittadini), la ricostruzione della situazione dei diversi utenti e la rateizzazione del pagamento delle bollette.

Rimane inoltre da chiedersi in base a quale tariffa sia stato calcolato il conguaglio. Se infatti, i cittadini fossero costretti a pagare ai costi attuali (notevolmente più elevati dopo i rincari decisi dal governo) i consumi effettuati molti mesi fa ci troveremo di fronte ad una vera e pro-

pria truffa. L'incredibile comportamento dell'ENEL tende poi a vanificare nella sostanza gli accordi sulle tariffe che le organizzazioni sindacali che salvaguardano i consumi più popolari.

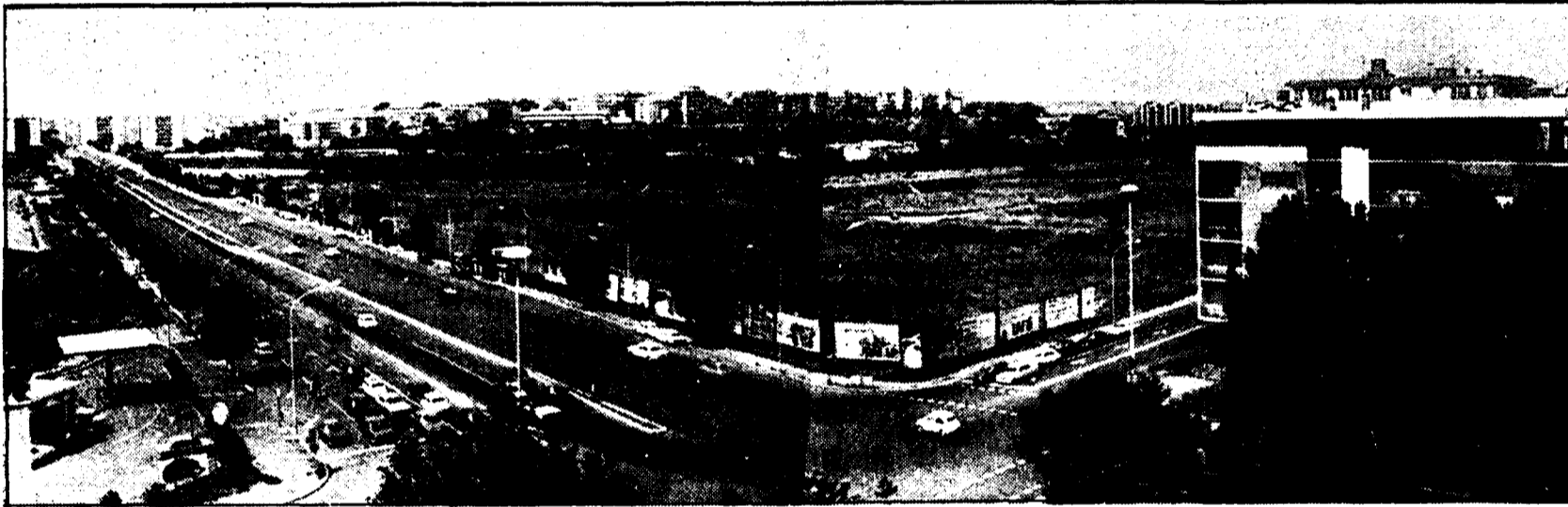
Al termine dell'incontro, in cui è stata sollecitata anche l'attenzione e l'operatività nell'accertamento dei contatori, l'ENEL si è impegnata a sospendere l'esazione, ad effettuare un nuovo controllo e a rateizzare il pagamento delle bollette esate.

Sempre sul problema delle bollette e degli impegni che la lotta e la mobilitazione dei cittadini è riuscita a strappare al servizio del pagamento a San Basilio un comizio a cui hanno partecipato centinaia e centinaia di lavoratori e di donne. Nel corso dell'iniziativa il segretario del PCI, ha preso la parola: «Il compagno Feloni.

## MONTESACRO: in lotta i comitati di quartiere per parchi e servizi pubblici

# Meno di un metro di verde a testa

La dotazione dovrebbe invece essere di nove metri quadrati - Nella zona, non ancora edificata, di via Conca d'Oro l'Immobiliare vorrebbe costruire un grosso complesso residenziale - Una precisa proposta dei cittadini per modificare il piano regolatore - La giunta monocolor non ha ancora fornito risposte soddisfacenti



L'area di via Conca D'Oro (angolo via della Valli - 20 ettari) che i comitati di quartiere di Montecarlo rivendicano per verde e servizi e che è invece oggetto di una «convenzione» fra Comune e Immobiliare

### Iniziativa del comitato di quartiere ex-Purina

## In lotta al Portuense per i servizi sociali

«Corri per il verde» al quartiere Ostiense

Al Portuense, alla zona ex Purina, mancano scuole, verde, uffici postali, attrezzature sportive, locali di incontro, insomma manca tutto tranne il cemento. Per rivendicare servizi sociali e un ambiente di vita più civile, i cittadini della zona hanno costituito un comitato di quartiere che ha il compito, come si legge nel documento, di «farsi sentire dalle pubbliche autorità (Comune e circoscrizioni).

Centinaia di bambini hanno partecipato nei giorni scorsi alla manifestazione «corri per il verde», organizzata dal comitato per lo sviluppo dello sport e del consiglio di quartiere di Ostiense. A tutti i partecipanti è stato distribuito latte della centrale, messo a disposizione dal comitato della centrale e attraverso offerte a nome dei 400 facchini dei mercati generali, associati alla COSEA.

Spazi pubblici	Necessità (ettari)	Superficie prevista dal PR (ettari)	Superficie mancante (ettari)
Scuole	42,3		
Attrezzature varie	18,8	26,4	58,3
Parcheggi	23,6		
Verde	84,9	7,1	77,8
<b>Totale</b>	<b>169,6</b>	<b>33,5</b>	<b>136,1</b>

N. B. — La tabella indica la necessità del quartiere di Montecarlo di spazi pubblici in base al decreto ministeriale n. 1444 del 1968 rapportate alle previsioni del piano regolatore e con l'indicazione della quantità di aree mancanti (il tutto espresso in ettari)

## Una azienda appaltatrice rifiuta di convogliarla dalle cisterne al reparto

# POLICLINICO: SENZ'ACQUA LA CLINICA OSTETRICA

L'incredibile e gravissima decisione della SICCAT rischia di provocare caos nell'ospedale — Le condizioni dei padiglioni destinate ad aggravarsi in mancanza di un pronto intervento con pesanti conseguenze per i ricoverati

### Ponte Mammolo: il marciapiede lo faranno i cittadini

Ieri i cittadini di Ponte Mammolo, per protestare contro le incompetenze del Comune e dell'ANAS che non intendono costruire un marciapiede sulla Tiburtina, hanno dato inizio essi stessi ai lavori per la sua realizzazione. Già nel giugno del '74 gli abitanti di Ponte Mammolo avevano inviato al Comune una petizione popolare nella quale chiedevano la costruzione di una serie di servizi di utilità pubblica. Il comune aveva risposto che le richieste dovevano essere indirizzate alla ANAS, non essendo la questione di competenza comunale. Ma anche l'ANAS negava la propria competenza e rinviava il problema al Comune.

Da ieri sera manca l'acqua in tutta la clinica ostetrica del Policlinico. Uno dei padiglioni più importanti e delicati del grande nosocomio è quindi parzialmente bloccato. Il personale non ha potuto neanche lavare i piatti o pulire i pavimenti delle corsie, mentre difficilmente è divenuto anche il lavoro in sala parto o nelle sale operatorie. Il motivo di un così grave e incredibile episodio è nell'improvviso rifiuto della azienda SICCAT, che ha in appalto gli impianti tecnici del Policlinico, di provvedere, come ha sempre fatto per anni, a convogliare l'acqua dalle cisterne al reparto maternità. La ditta sostiene che questo compito spetta all'ufficio tecnico dell'ospedale.

La decisione della SICCAT ha colto inoltre del tutto impreparati i lavoratori che si sono rivolti all'ufficio tecnico del Policlinico e alla direzione dell'ospedale senza però riuscire a trovare nessuno dei responsabili. La situazione, che è già difficile ora, potrebbe ancora aggravarsi: oggi e domani se nessuno tornerà a erogare l'acqua.

A tutto questo inoltre si è aggiunta la improvvisa rottura dei frigoriferi della clinica in cui viene conservato il cibo per i pazienti. Anche in questo caso nessuno si è presentato a ripararli e si corre il rischio che molti generi alimentari vadano perduti. In questa situazione, se non accesse a cambiare, diventerebbe necessario un intervento preciso del medico provinciale per garantire le condizioni igieniche di questo reparto dell'ospedale.

difficoltà la già provata struttura del Policlinico e rischiando di bloccare per qualche tempo l'attività della clinica ostetrica, provocando caos e confusione nel grande ospedale.

## il partito

**ASSEMBLEE** — (Oggi) ALESSANDRINA, ore 10, incontro sul tema libero (G. Prasca); COLLEFIORITO, ore 15,30, ass. dono; CRETONE, ore 18, inaugurazione circolo FGCI (Lacognola); PALERMA, ore 10, ass. candidati (Marconi); (domani) ACILIA, ore 10,30, inaugurazione circolo Casa Bernocchi (Fredda); BORGOPRATI, ore 17,30, ass. commercianti (Fattori); ARICCIA, ore 10, attivo (Vellotti); FRANCAVILLA; FRASCATI, ore 10, attivo; MONTEPORZIO, ore 10, attivo (Agostinelli).

**CIRCOSCRIZIONI** — Gruppo XIII circoscrizione, oggi alle ore 9,30, riunione Nuova Ostia (Fattori).

**UNIVERSITA'** — Domani alle ore 19, in sede, C.D. o.d.g. comitato di partito per l'Università.

**AVVISI SANITARI** — (Oggi) ALESSANDRINA, ore 10, incontro sul tema libero (G. Prasca); COLLEFIORITO, ore 15,30, ass. dono; CRETONE, ore 18, inaugurazione circolo FGCI (Lacognola); PALERMA, ore 10, ass. candidati (Marconi); (domani) ACILIA, ore 10,30, inaugurazione circolo Casa Bernocchi (Fredda); BORGOPRATI, ore 17,30, ass. commercianti (Fattori); ARICCIA, ore 10, attivo (Vellotti); FRANCAVILLA; FRASCATI, ore 10, attivo; MONTEPORZIO, ore 10, attivo (Agostinelli).

ALFA  
**SORDITÀ**  
L'ISTITUTO ALFA PER LA SORDITÀ  
Concessionaria della LECTRON di LONDRA  
Espone alla FIERA DI ROMA Padiglione 46/A  
il MODELLO 707 ELECTRET  
L'ultimo ritrovato contro la SORDITÀ  
Dimostrazioni gratuite tutti i giorni anche nella SEDE ALFA di via Solandra 1 A (angolo via XX Settembre), tel. 4750173, ROMA

**ECCEZIONALI SCONTI FINO AL 35%**  
AD ESAURIMENTO SCORTE DI  
PAVIMENTI - RIVESTIMENTI ARTISTICI  
ARREDAMENTI ED ACCESSORI PER BAGNO  
**SIDER**  
VIA DEI CONCIATORI, 20 - TEL. 57.86.36  
(Piramide Cestia)

**AGOSTINI**  
LANCIA AUTOBIANCHI  
VIA PIEMONTE 34 TEL. 481.791  
VIA TAGLIAMENTO 29 TEL. 869.858  
VIA FLAMMINIA 336 TEL. 396.6731  
VIA SCIRIA 31 TEL. 837.550  
APPROFITTAZIONE! RIFRETTIAMO VETTURE DI QUALSIASI MARCA E CONDIZIONE, CHE ABBIANO SUPERATO IL 10° ANNO, VALUTIAMOLE L. 200.000

**LA FIERA DI ROMA APRE I CANCELLI**  
Che massa di uomini, donne, bambini, dove va questa fiumana di gente placida tranquilla ben sorridente non dimostrativa ma inquietanti fimi.  
Alla Fiera di Roma con soldini a gustar l'opera del braccio e la mente l'arte dell'artigianato possente che dice «fai anche tu siamo vicini».  
Acquista oggetti, è ben spesso il danaro il capitale è bene conservato non fare per il lavoro l'avoro.  
Ogni acquisto è un lavoro procurato aiutiamoci fra di noi per il varo d'assicurare quanto conquistato.  
ROMOLO VELOCCIA  
Cav. Ord. di Vittorio Veneto  
**VELOCCIA**  
ESPONE ALLA FIERA DI ROMA PADIGLIONE N. 8 POSTEGGIO 703-704  
**LETTI D'OTTONE**  
E PRESENTA  
**LA NUOVA RETE LETTO CORRETTIVA**  
Brevetto Romolo Veloccia  
● Per le malattie della colonna vertebrale non più talevole per la rigidità  
● Per la Vostra salute si consiglia, anche se state in ottima salute.  
● Non cigola.  
● E' indistruttibile.  
● Massima igiene.  
● Ha la durata di più generazioni.  
VENDITA: Via Labicana, 118 - Tel. 730882  
Via Tiburtina, 512 B - Tel. 435141  
STABILIMENTO: Via Tiburtina, 512 - Tel. 433955

**AVVISI SANITARI** MOBILI L. 50  
**ENDOCRINE**  
Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle «sue» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina.  
**Dr. PIETRO MONACO**  
Medico dedicato e esclusivamente alla sessuologia (neurogenica sessuale, deficienza senile endocrina, sterilità, rapidità, emotività, deficienza virile, impotenza), inestetismi in loco, smozzicone, Via Viminale, 28 (Termini di fronte Teatro dell'Opera)  
Consultazioni: ore 8-13 e 14-19  
Tel. 47.21.110/47.56.98  
(Non si curano veneree, pelle ecc.)  
Per informazioni gratuite scrivere A. Com. Roma 16012 - 22-11-1975

**Automobili DAF**  
Cambio automatico  
Frizione automatica  
CONCESSIONARIA  
**CIOTTA**  
VENDITA:  
Via Rufinella Balottra, 46-80 (Quartiere Monteverde Nuovo)  
Telefono 53.85.59  
OFFICINA:  
Via Ruggero Settimo, 21  
Telefono 52.69.642

**ANNUNCI ECONOMICI**  
7) OCCASIONI L. 50  
CASSETTONE IMPERO palissandro con marmo. ARMADIO 800 noce internamente foderato. Vere occasioni! - Via Topino 40 (Corso Trieste)

**facciamo un salto a CESENATICO**  
Per informazioni e materiale:  
AZIENDA SOGGIORNO DI CESENATICO  
Tel. (0547) 80091

Consigliamo due brevi itinerari per la prima domenica di giugno

# Gite «ecologiche» a Palestrina e nei boschi dei Castelli romani

Importante la visita alle rovine del Tempio della Fortuna primigenia e al museo archeologico - Una bella escursione fra gli alberi da Monte Cavo fino a Nemi - Domenica prossima la sagra delle fragole



I resti di uno dei monumenti dell'epoca repubblicana di Roma antica

L'estate è alle porte: le spiagge si riempiono di bagnanti preoccupati di non perdere nemmeno un raggio di sole per la loro tintarella. Non a tutti però va a genio la calca dell'arenile e le file in auto sulle strade che portano al mare, e per venire incontro ad esigenze simili che proponiamo, questa settimana, due itinerari verso località meno affollate, ma non meno ricche di punti di interesse e di svago.

La prima gita è a Palestrina, la seconda, da effettuare in auto, è ai Castelli romani.

**PALESTRINA** Uscendo da Roma per la via Prenestina, si incontra dopo 37 chilometri, Palestrina, situata sul versante meridionale del Monte Ginepro. La cittadina, luogo di nascita del famoso mosaico di Pier Luigi da Palestrina, è rinomata soprattutto per i resti del Tempio della Fortuna Primigenia, uno dei santuari più ricchi e maestosi dell'epoca repubblicana di Roma antica.

Costruito nel I sec. a.C., il tempio che occupava quasi tutta l'area dove oggi sorge la cittadina, si divideva in un santuario inferiore e uno superiore. Il santuario inferiore, cui si accede dalla piazza Regina Margherita, si compone di un vasto cortile, alle cui estremità ovest si apre l'antro delle Sorti, una grotta scavata in

parte nella roccia, dove si svolgevano riti divinatori. Sul pavimento interno si può ammirare un tipico mosaico romano, con illustrazioni del fondo marino.

Al santuario superiore si accede salendo per il paese fino a piazza della Cortina. Qui si possono vedere la caratteristica via del Borgo, corrispondente al terzo ripiano del Tempio, la terrazza degli emicicli, la terrazza dei fornicati, la terrazza della Cortina e il palazzo Barberini, un edificio ricostruito nel 1640, sede del museo archeologico Primigenio, con una preziosa collezione di materiale di scavo proveniente dal territorio circostante (visita a pagamento; inverno ore 10.16; estate 10.13 e 15.30.19). Nel museo particolarmente interessanti sono le sale VIII e IX, dove in alcune vetrine sono esposti specchi di bronzo e cisti (scatole cilindriche in bronzo per oggetti di toilette) e la sala XIV dove è conservato un famoso mosaico del I secolo a.C. rappresentante l'inondazione del Nilo.

Al termine della visita possiamo risalire in auto e recarci a Castel San Pietro Romano, un paesino situato a 752 metri sopra il livello del mare, da dove si gode un magnifico panorama della campagna circostante dal prati evoca immagini suggestive. Sulla sinistra si allontana un altro viottolo, attraverso il quale si arriva a Nemi.

**CASTELLI ROMANI** La seconda gita è adatta per chi, stanco dell'automobile, ha voglia di fare una bella passeggiata fra i boschi. Basta soltanto mettere da parte la pigrizia, recarsi in via Carlo Felice, a San Giovanni e prendere l'autobus per Rocca di Papa.

Qui, dopo aver dato una occhiata alla chiesa dell'Assunta, un edificio che custodisce una Madonna di scuola senese del 300, si sale fin sulla sommità del Pauso e si prende una stradina, in parte asfaltata, che costeggia il monte Cavo parallelamente alla strada carrozzabile che porta alla via dei Laghi. Giunti all'altezza di una casa, finisce la strada carrozzabile, ed incontriamo un viottolo romano che collega Monte Cavo alla via dei Laghi. Per la stradina in discesa, dopo aver attraversato la via privata per Monte Cavo, si giunge, attraverso un bosco (pieno di fragole in questo periodo) sulla via dei Laghi. Un centinaio di metri più avanti, in direzione di Velletri, si attraversa la via e si prende un'altra stradina che si addentra fra gli alberi, in mezzo a due pareti di tufo. Dopo circa 700 metri, un fontanile circondato dai prati evoca immagini suggestive. Sulla sinistra si allontana un altro viottolo, attraverso il quale si arriva a Nemi.

Dalla proprietaria della pensione «Galatea»

## VIETATO A UN GIOVANE SPASTICO DI MANGIARE IN SALA DA PRANZO

E' stato costretto a consumare i pasti in camera — Il vergognoso episodio denunciato dall'AIAS — Non gli è stata neppure riconfermata la stanza

Lo hanno costretto a mangiare segregato nella camera della pensione, perché spastico. Questa la scandalosa discriminazione di cui è rimasto vittima Giovanni Salines, un giovane handicappato, giunto a Roma da La Spezia, per partecipare come delegato all'Assemblea nazionale dell'AIAS (Associazione italiana assistenza agli spastici) che si sta svolgendo a Roma in questi giorni. Il gravissimo episodio, svoltosi alla pensione Galatea, in via Genova, è stato denunciato da un comunicato dell'AIAS, che ha anche deciso di denunciare il fatto alla magistratura. Il Salines, addirittura, secondo quanto afferma il comunicato dell'AIAS, sarebbe stato «accolto» nella pensione soltanto a condizione che consumasse, appunto i pasti in camera, insieme alla madre che lo accompagnava. Addirittura la proprietaria della pensione avrebbe affermato che la sua pensione era frequentata da gente «per bene».

La donna, interpellata telefonicamente, ha confermato l'accaduto specificando di aver pregato «gentilmente» il Salines di non scendere in sala da pranzo e di non girare nei locali della pensione per non «impressionare un bambino e una donna in stato interessante».

«Si tratta — afferma il comunicato dell'assemblea nazionale dell'AIAS — di un nuovo, grave atto razzista e discriminatorio nei confronti di un cittadino invalido, per il quale la Costituzione ha sancito da più di trent'anni al suo pieno diritto a vivere nella comunità. L'assemblea ha deciso di denunciare il fatto all'opinione pubblica e alla magistratura».

«Necessarie decine di nuove aule per Monte Mario»

I consigli d'istituto di tutte le scuole elementari e medie di Monte Mario, che hanno dato vita ad un comitato interscolastico permanente, hanno approvato in questi giorni un importante documento sui gravissimi problemi dovuti alla carenza di aule in tutta la zona. Nel documento i consigli individuali una serie di obiettivi a breve e lunga scadenza, e attorno a questi chiamano alla mobilitazione i cittadini del quartiere. Prima tra tutte è la richiesta della realizzazione del progetto, già approvato e finanziato, per la costruzione in via Tevere di 25 aule per le elementari e di 12 per le scuole medie. Altri 40 locali potrebbero essere costruiti in breve tempo in via Alileve e per questi esiste già un progetto che deve essere soltanto finanziato.

- FARMACIE**
- **Acilia - Formi:** Largo G. da Montesarchio, 11.
  - **Ardesina - Natalini:** via Accademia del Cimentolo, 15; Poggio Aneno; via Accademia Antiquaria, 1/2; Delle 7 Chiese; via C. T. Odiscalchi, 3/a.
  - **Bocca - Annibaldi:** via Baldo degli Ubaldi, 248; Madonna di Lourdes; via Santa Bernadette, 55.
  - **Borgo-Aurelio - Guerra:** piazzale Gregorio VII, 26; Profiri; via Gregorio VII, 134.
  - **Casalbello - Orlando:** via Orti di Malabarba, 3.
  - **Cello - Stromeo:** Cattedrale; via Cellinotiana, 8.
  - **Castellon - Prenestino Alto - Massaro:** via delle Acque, 51; Santori; via dei Castani, 118; Dei Cordiani; via Prenestina, 423; Verace Giannino; via Tor de Schiavi, 18; Santoro; via dei Gerani; Bonisignori; piazza Ronchi 2; Angelotti; via Alberto da Giussano, 38; Belluscio; via delle Chiese, 5/5a/7; Felagalli; via dei Giusti, 44; Luzzo; via delle Robine, 82; (angolo via delle Azzole, 121).
  - **Colatino - Di Palma:** via del Badile, 25 d).
  - **Delle Vittorie - Mazzo:** viale Angelico, 79; Ragoni; via della Giuliana, 24; Bascherri; via Settembrini, 33.
  - **Esquilino - Carlo Alberto:** via Carlo Alberto, 32; Sacerdoto (Scala Santa); via Emanuele Filiberto 126; Pozzi; via Principe Eugenio, 34; Steiner; via Principe Amedeo, 109; Garavella; via Merulana, 208; Ferroviari; Galleria di testa Stazione Termini.
  - **EUR - Cecchignola - Porroni:** via Laurentina, 591.
  - **Fiumicino - Isola Sacra:** via Giorgio Giorgi, 34/36.
  - **Fiamingo - Gallotta:** via Fracassini, 25.
  - **Giancoliense - Memmo:** via S. Boccadell'Alto, 45; Mantecani; via L. Monteggia, 67; Stabellini; via Fontana, 87; Vitellini; via F. Ozanam, 41; Villari; via Colli Portuensi, 310 a; Salvatore; via Bravetta, 82; Luciano Gaetano; via Casseta Mattel, 200; Leonardi; via della Consolata, 7/9.
  - **Magliana-Trullo - Di Leone:** piazza Madonna di Pompei, 11.
  - **Medaglia d'Oro - Gaoni:** viale delle Medaglie d'Oro, 417; Policina; largo G. Maccagnò, 15/a.
  - **Monte Mario - Bottoselli:** Poggio Isola, 18; Ponzetti; via Trionfale, 87/64.
  - **Monte Mario - Manovella:** corso Sempione, 23; Inesi; piazzale Jonio, 51; Isola Albina; via
  - **Monte Sirino (piazza degli Eucari):** Giovanni Massimo; via Nomentana Nuova, 61/63; Giovanni Fiana; via G. De Nava, 27/29.
  - **Monte Sacro Alto - Casini:** via Nomentana, 939; R.S.; Giannotti; via A. Torquati, 39.
  - **Monte Verde Vecchio - Polverini:** via F. Torre, 27/31.
  - **Monti - Spadocena:** via Agostino De Pretis, 78; Alfieri; via Nazionale, 150.
  - **Nomentano - Via:** piazza Lecce, 13; Filippella; viale XXI Aprile, 42/a; S. Antonio; via Lanciani, 55; Sannucci; via M. di Lando, 84 a).
  - **Ostia Lido - Gaugnano:** piazza della Rovere, 2; Di Carlo; via A. Olivieri (ang. via Capo Passero); Banti; via delle Balconiere, 117/117a).
  - **Ostia Lido - Marchetti:** via Ostiense, 53/55; Etruria; Circonvallazione Ostiense, 142; D'Amico; via S. D'Amico 13/17/19; S. Giorgio; via Al. Mac. Strada, 7/11.
  - **Paroli - S. Dorotea:** via G. Ponz, 13; Vita; via di Villa S. Filippo, 30.
  - **Ponte Milvio - Due Pini:** via del Golf, 10; S. Vincenzo; via Portonaccio - Micheletti; via Tiburtina, 542; Brizio; via Monti Tiburtini, 398.
  - **Portuense - Arrighi:** via Avenenna, 10; S. Vincenzo; via A. Majorana, 27/29; Ormudeo Zorini; via Portuense, 425; Magliana; via della Magliana, 134; Ampere; via G. R. Curbastrò, 1/7; Fiume; via S. Siro, 31/35; Gianni Spartaco; via del Trullo, 392.
  - **Prati-Trionfale - Dei Quirici:** piazza dei Quirici, 1; Riella; via Germano, 88; Di Longi; via Cardini, 30; G. Belli; via G. Belli, 102/104; Tucci; via Cola di Rienzo, 213; Tito Livio; via S. Tommaso d'Aquino, 76.
  - **Prenestino - Albano - Torpignattara - Angelotti:** via Alberto da Giussano, 38; Fastella; via G. Alessi, 193; Arrighi; via della Marranella, 41; Nicola Carioni; via Acqua Bulicantile, 202; Mercuri; via P. Rovetti, 176; Tempini; viale Partenope, 96.
  - **Primavalle - Bedeschi:** via Calisto II, 20; Schiavoni; via di Torrevecchia 969/969a/969 b.
  - **Quadraro-Cinefatti - Giuliano Alberti:** via Tuscolana, 883; Dessi; via Tuscolana, 893; Ciancarelli; largo Spartaco, 9; Madre del Buon Consiglio; via Telefono, 21; Rossi; viale Giulio Agricola, 96.
  - **Quartuccio - Piccoli:** piazzale Quartuccio, 11.
  - **Rapoli-Campitelli - Colonne Langeli:** corso Vittorio Emanuele, 174/176; Maviglia-Grossi; largo Arenula, 36; Pappas; corso Vittorio Emanuele, 343.
  - **Salario - Piazza Quadrata:** viale Regina Margherita, 63; S. Elena; via Laura Gellini; corso Italia, 100.
  - **Selustiano-Castro Pretorio-Ludovisi - Delle Finanze:** via XX Settembre, 25; Gotto; via Gotto, 13/15; Achille; via S. Sima, 29; Micucci; via Piemonte, 90; Sotti; via Marsala, 20/c; Boldi; via S. Nicola da Tolentino, 19.
  - **S. Basilio-Ponte Mammolo:** Ponte Mammolo; via Francesco Selmi, 1; S. Basilio; via Casale S. Eustachio, 216.
  - **S. Eustachio - S. Salvi:** via dei Portoghesi, 6.
  - **Testaccio-S. Sabo - Mostacci:** viale Aventino, 78; Ghiberti; via L. Ghiberti, 31.
  - **Tiburtino - Sbaraglia:** via dei Sardi, 29.
  - **Tor di Quinto-Vigne Clara - Rallo:** v. Flaminia Vecchia, 734.
  - **Torre Spaccata - Torre Galia - Tanini:** via Liviana, 45; Zamponi; via dei Colombi, 84.
  - **Borgata Tor Sapienza e La Rustica - Mottolini:** via di Tor Sapienza, 9.
  - **Trastevere - Nitrito Izzo:** via di Trastevere, 165; Bernacchi; via Ettore Rolli, 19; Peretti; piazza S. Maria in Trastevere, 7.
  - **Tre - Campo Marzio - Colonna - Tronchetti-Provera:** via del Corso, 145; Garinei; piazza S. Silvestro 31; Del Corso; via del Corso, 263; Evans; piazza di Spagna, 64.
  - **Trieste - Crucianelli:** corso Trieste, 78; Crati; piazza Crati, 27; Vescoio; via Magliano Sabino, 25; Libani; viale Libani, 114.
  - **Tuscolano-Appio Latino - Brocchieri:** via Orvieto, 39; Primavera; via Appia Nuova, 213; Loffredo; piazza Epuro, 7; Baragoni; piazza Fossile, 1; Magna Grecia; via Corfimo, 1/2; Cantù; piazza Cantù, 2; Mastrapasqua; via Enna, 21; Ponte della Ranocchia; via A. Baccanti, 22; Rattella; via Turquino Prisco, 46/48; Morreale; via Tuscolana, 344 (angolo via Clelia); Basso; via Tuscolana, 465 a-b).
  - **Tomba di Nerone-La Storta - Milo:** via Cavvia, 942.
  - **Ottavia - La Giustiniana - La Storta - Isola Farnese - Ottavia:** via Trionfale, 112/64.

**Autocolosseo**  
VIA DELLA MAGLIANA, 224  
TEL. 5260700 - ROMA

42 MESI SENZA CAMBIALI

★  
CHRYSLER  
SUNBAM  
MATRA  
SIMICA

Vendita - Assistenza - Ricambi  
Carrozzeria - Diagnostica

- Via della Magliana, 224 - Tel. 5262391/5260700
- Via Labicana, 88 - Tel. 7379440
- Circonvallazione Ostiense, 126-128 - Tel. 5139740
- Via G. De Ruggero, 76-84 - Tel. 5403813
- Via Volturmo, 36-38 - Tel. 4751605

**INVITO AL CONFRONTO LA CARNE**  
PER QUALITA' E PREZZI. E' UN PROBLEMA RISOLVETELO con

**GUSTAVO MARCOCCIA**

AL MINUTO  
Carni scelte macellate fresche di ogni tipo

VITELLONE: 1° taglio da L. 4.300 a L. 3.800  
2° taglio da L. 3.600 a L. 3.000  
3° taglio da L. 2.600 a L. 2.400

Punti di vendita - FROSINONE  
VIA CASILINA NORD n. 257 (Bivio di Brunella)  
VIA MARITIMA n. 308 (Campo sportivo)  
PIAZZALE DE MATTHAEIS n. 59 (Palazzo Trento)

**GUSTAVO MARCOCCIA**

ALL'INGROSSO

- CARNI SCELTE MACELLATE FRESCHE
- BOVINI VIVI (nazionali ed esteri)
- PRODOTTO SOTTOVUOTO DI OGNI SPECIE
- CONGELATI - SURGELATI

Per i prezzi di assoluta concorrenza è l'ideale per macellerie, comunità, alberghi, ristoranti  
MAGAZZINO CARNI  
FROSINONE - Via Piave 53 - Tel. (0775) 21292

REGALI, REGALI, REGALI dal MONDO... da MILLE al MILIONE  
sconto propaganda 20%  
**BALDUCCI CADEAUX**  
Roma Via Chelini, 25

**AUTOPIU'** sempre più al vostro servizio.

PIÙ cortesia. PIÙ rapidità nelle consegne. PIÙ cura nell'assistenza. PIÙ scelta dell'usato. La Concessionaria Renault AUTOPIU' è sempre al servizio vostro e della vostra automobile. E vi offre, in particolare: ● rateazioni fino a 36 mesi senza cambiali ● magazzino Ricambi Originali ● completo servizio di assistenza ● stazione Diagnostica Manutenzione ● automercato occasione.

**AUTOPIU'**  
Via Prati Fiscali, 200  
tel. 8105300-8105990

**XXIII FIERA DI ROMA**  
Campionaria Generale

**31 MAGGIO - 15 GIUGNO 1975**

UN'AMPIA ED EFFICIENTE RASSEGNA DI BENI STRUMENTALI E DI CONSUMO  
Visitatela nel vostro interesse  
**GIORNATA DEL COMMERCIO**

Visita di operatori economici ai Saloni merceologici nei quali sono esposte espressioni della produzione di 48 Paesi.  
Ore 19,30 di tutti i giorni: Rassegne internazionali del Film Didattico,  
ORARIO: 9 - 23  
Ingresso: L. 500 - L. 400 (ridotti)

**CITTA' del MOBILE ROSSETTI**  
VIA SALARIA - Km 19,600 - ROMA

VISITATE IL REPARTO DELLE OCCASIONI TROVERETE LAMPADARI - SALOTTI - TAPPETI - MOBILETTI ED ALTRI ARTICOLI

VI RICORDIAMO CHE LA SETTIMANA PROSSIMA CI SARA' LA CHIUSURA DELLA MOSTRA PERSONALE DEL PITTORE PINO SCHITI. SONO INVITATI GLI ATTORI, ATTRICI E INDUSTRIALI PREMIATI CON IL PREMIO VENERE PER L'ARREDAMENTO

OGGI ANCHE A **RATE**

OGGI ANCHE A **RATE**

OGGI ANCHE A **RATE**

OGGI ANCHE A **RATE**

- Camera da letto moderna: L. 420.000
- Camera da letto veneziana: L. 1.290.000
- DIVANO LETTO PIU' LETTO ESTRAIBILE PER MARE, MONTAGNA, CITTA': L. 69.000
- Camera da pranzo moderna: L. 390.000
- CAMERA DA PRANZO COMPLETA CON TAVOLO E 6 SEDIE: MOD. GIUSI: L. 280.000
- Salotto 3 pezzi spagnolo: L. 195.000
- Salotto stile Settecento 6 pezzi in velluto dralon: L. 340.000
- Letto a Castello con letto estraibile: mare, montagna: L. 44000 (cassero) L. 14000 (valletto)
- 2 Sportelli: L. 20.000
- 3 Sportelli: L. 31.000
- 2 Base: L. 33.000
- 1 Sedia: L. 5.000
- 1 Tavolo: L. 24.000





Al Giro d'Italia capitan Battaglin detronizzato dal suo gregario

Bertoglio trionfa sul Ciocco ed è la nuova «maglia rosa»

Perletto secondo a 43" - Baronchelli terzo a 59" - Gimondi sesto a 1'22" - Battaglin nono a 1'48" ha perduto il comando della classifica per 6"

Dal nostro inviato
IL CIOCCO, 31. Il verdetto del Ciocco è per Fausto Bertoglio...

collina, vedere per credere la nuova situazione che presenta Bertoglio al comando con 6" su Battaglin...

dal Ciocco la località turistica della Giugliana reclamizzata dal «Giro»...



BERTOGLIO in piena azione sulla salita del Ciocco

Serie B: facile per il Palermo in casa con l'Alessandria

Il Catanzaro nella tana dello scatenato Brindisi

Il Perugia con la Sambenedettese - L'Arezzo a Como

Il presidente del Palermo è su di giri. Ha dichiarato che dopo l'odierno turno la sua squadra resterà sola al terzo posto...

Gli arbitri di oggi (ore 16.30)
BRINDISI-CATANZARO: R. Latanzi; COMO-AREZZO: Megagnoli; FOGGIA-ATLANTA: Grillenzoni; GENOA-BRESCIA: Menicucci; PALERMO-ALESSANDRIA: Gussoni; PARMATARANTO: Levvero; PERUGIA-SAMBENEDETTESE: Latanzi; PESCARA-AVELLINO: Barbascio; SPAL-H. VERONA: Gonnella.

di idee che la sua squadra la promozione la merita, e lotterà con la sua squadra...

LUBIAM
presenta
L'ordine d'arrivo
1) Bertoglio (Jolly Ceramica) che copre i 13 km. della cronoscalata del Ciocco in 28'01"...

La classifica
1) Bertoglio, ore 71.45'56"; 2) Battaglin, a 6"; 3) Galdos, a 2"; 4) Gimondi, a 3"; 5) Baronchelli, a 5"; 6) Perletto, a 10"; 7) De Vlaeminck, a 14"; 8) Riccomi, a 15"; 9) Panizza, a 16"; 10) Lasa, a 17"; 11) Conti, a 18"; 12) Bellini, a 19"; 13) Fabbrì, a 20"; 14) Bergamo, a 21"; 15) Salm, a 22"; 16) Crepaldi, a 23"; 17) Boffava, a 24"; 18) Bilossi, a 25"; 19) Bergognoni, a 26"; 20) Bergognoni, a 27"; 21) Paoletti, a 28"; 22) Knudsen, a 29"; 23) Bergamo, a 30"; 24) Zilioli, a 31"; 25) Baronchelli, a 32"; 26) G. a 33"; 27) Salm, a 34"; 28) Perurina, a 35"; 29) Conati, a 36"; 30) Polidori, a 37"; 31) Oster, a 38"; 32) Van Linden, a 39"; 33) Galdos, a 40"; 34) Riccomi, a 41"; 35) Fabbrì, Grande, Lasa e Salm 20"; 36) Basso a 8'02".

Clamorosa decisione della «Disciplinare»
Sarà ripetuta Benevento-Bari
Respinta l'opposizione della Turrus
FIRENZE, 31. La partita di calcio Benevento-Bari (serie C, girone C) sarà ripetuta. Lo ha deciso la commissione disciplinare della lega calcio semiprofessionisti...

Nella «1000 km» automobilistica
Duello Alfa-Renault oggi al Nurburgring
Alla «1000 Km.» del Nurburgring, le vetture sono pronte dall'ora 10.00...

Internazionali di tennis
Oggi finalissima Orantes - Ramirez
Alla Evert il singolare femminile
Il primo titolo di questi trentaduesimi campionati internazionali d'Italia quello del singolare femminile...

Massimo Gatti
Let It Be favorito nel Premio Lazio alle Capannelle
Nel Gran Premio d'Italia a San Siro vincerà il «derby» sulla severa distanza di 2.400 metri...

Gli azzurri ad Appiano Gentile

LA SORTA DI BERNARDINI legata alle partite con la Finlandia e l'URSS

Domani a Varese allenamento con la Pro Patria

Dal nostro inviato
APPIANO GENTILE 31. Tira il verde di Appiano Gentile, in una giornata grigia con molti sorvoli di pioggia...



ANTOGNONI

La prima di noi rinnovare il contratto dovrebbe pensarci anche perché diciamo chiaramente in giro in questo momento ci sono pochi tecnici che abbiano caratteristiche personali tali da assumere un incarico del genere...

Una formazione che sulla carta appare la migliore del momento poiché nelle sue file militano elementi di spicco come il giovane Antognoni, il gioiello della Fiorentina che nell'ultima partita di Coppa Italia ha messo in mostra...

A Firenze per «il diritto di tutti a fare sport»

Ragazzi da tutta Italia alla «Festa Grande di Primavera»

Dalla nostra redazione
FIRENZE, 31. Lunedì lo stadio del Campo di Marte ospiterà migliaia di ragazzi provenienti da tutta Italia per la «Festa Grande di Primavera»...

L'«europeo» dopo la mosca resta all'italiano

Udella e Chervet entrambi squalificati

ZURIGO, 31. L'italiano Franco Udella ha conservato il titolo di campione europeo del mosca dopo che lui e lo sfidante, lo svizzero Fritz Chervet, sono stati squalificati a seguito di una rissa del secondo round...

g.s. jolijceramica
maioliche dipinte a mano per pavimenti e rivestimenti
casalestruggo (padova) via roma 13 tel. 643077

Continua l'attacco antiregionalista della DC

# Respinta dal governo la legge toscana sul piano ospedaliero

Pretestuose interpretazioni delle disposizioni nazionali - Dichiarazione della compagna Montemaggi: «La legge è del tutto legittima» - Denunciato l'intento punitivo nei confronti delle regioni «rosse»

**Dalla nostra redazione**  
FIRENZE, 31.  
Le anticipazioni che erano state fornite ieri da alcuni organi di stampa hanno trovato oggi una conferma ufficiale: il governo ha rinviato la legge toscana sul piano ospedaliero. Con una pretesa argomentazione, basata peraltro su una resistiva interpretazione delle disposizioni legislative na-

zionali relative alla classificazione degli ospedali, il governo ha sferrato un nuovo attacco alla autonomia ed alla potestà di governo della Regione Toscana. Ma a pochi giorni da quella schiarita, ecco ieri il nuovo pesante intervento contro un'altra importante legge.

Nel commentare la nuova scritta antiregionalista del governo, la compagna Loretta Montemaggi, assessore al-

la sanità alla Regione toscana ha dichiarato che «ci troviamo di fronte ad un ennesimo atto di svilimento e di mortificazione della autonomia regionale perché i motivi addotti per il rinvio della legge sono del tutto speciosi. Si afferma infatti che il piano regionale ospedaliero toscano contrasterebbe con la legge 132 perché prevede una diversa classificazione ospedaliera ed il trasferimento e la mobilità del personale». La legge della Regione Toscana, ha detto la Montemaggi, è a mio giudizio del tutto legittima perché si limita, in base alle sue competenze in questa materia, a ricostituire il sistema ospedaliero delle Regioni "rosse" e non risulta che in materia siano state osservazioni del governo. Tale piano infatti fu approvato senza alcuna modifica. Sorge allora il sospetto che si sia voluto usare due metri e due misure con il fine politico di "punire" l'operato delle regioni rosse.

Per la ricerca di una soluzione pacifica ai problemi controversi

# Accordo fra Grecia e Turchia

Karamanlis e Demirel si sono mostrati sorridenti al termine di un lungo incontro a quatt'occhi - Previste riunioni bilaterali a livello di esperti

**Dal nostro inviato**  
BRUXELLES, 31.  
Dopo tre ore di colloqui, i due primi ministri di Grecia e Turchia, Karamanlis e Demirel, si sono mostrati sorridenti ai fotografi che assistevano al palazzo D'Emont di Bruxelles dove ha avuto luogo il lungo incontro e hanno ripetuto più volte sotto i flash una stretta di mano, forse il segno che ci si avvia alla pace, dopo quasi un anno di grave tensione nel quale era sembrato che la miccia accesa a Cipro nell'agosto scorso avrebbe potuto da un momento all'altro riesplodere.

I due, che avevano rifiutato nei giorni scorsi la mediazione americana (Ford avrebbe voluto, approfittando del vertice NATO a Bruxelles, fare incontrare greci e turchi in sua presenza, per presentare una eventuale schiarita come un successo della sua azione diplomatica), hanno passato la maggior parte della mattinata in un tete a tete dal quale sono stati esclusi i rispettivi ministri degli esteri.

Il documento, letto da un portavoce dopo che Karamanlis e Demirel avevano ragguistato le rispettive macchine, non contiene come è naturale nes-

### Comunicato del Ministero sul voto dei soldati

Nessun soldato italiano sarà impegnato in attività addestrative nei giorni a cavallo delle elezioni del 15 giugno. Durante le previste manovre NATO di giugno i reparti dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica interromperanno ogni attività dal giorno precedente a quello successivo alle consultazioni. Lo ha dichiarato ieri un portavoce del ministero della Difesa il quale ha precisato che tutti i militari liberi dai servizi di sorveglianza ai seggi e di vigilanza alle caserme, usufruiranno di permessi idonei a farli raggiungere i luoghi di residenza per votare.

La stessa fonte ha affermato che un notevole numero di militari saranno impegnati per la sorveglianza ai seggi per le elezioni politiche del '75 (oltre 50 mila soldati furono impegnati in questi servizi).

V. V6.

# «Quest'anno a scuola...»

La nuova inchiesta dell'Unità tutta scritta dai bambini



«QUEST'ANNO A SCUOLA...» è l'argomento della nuova inchiesta dell'Unità «tutta scritta dai bambini».

Ad essa, come negli anni scorsi, chiamiamo a partecipare tutti gli alunni degli otto anni della scuola dell'obbligo.

Questa volta l'inchiesta viene lanciata in anticipo rispetto agli altri anni, vorremmo infatti che insegnanti e Consigli di classe di interclasse di istituti e di circoli facessero a tempo ad indicare alle nostre iniziative gli alunni della loro scuola e ad organizzare, laddove fosse possibile, la partecipazione. I ragazzi possono raccontarci qualsiasi cosa sull'anno scolastico che sta finendo da come è stata celebrata la Resistenza, al lavoro per il giornale di classe, dalle novità portate dalle elezioni scolastiche a un qualsiasi episodio avvenuto durante le lezioni, dal racconto di una punizione o di un voto ingiusto, alla cronaca di una lezione interessante, dal brano di un libro di testo particolarmente apprezzato, allo «sciocchezzaio» di questo o quel sussidiario dal parere sui risultati finali alle riflessioni del come e perché ci sono state bocciature e rinvii a settembre ecc.

Bambini e ragazzi che frequentate le elementari o la scuola media inferiore, aspettate le vostre «cronache». Scrivateli copiosamente, dimenticando di aggiungere il vostro nome, cognome, l'età, l'indirizzo e la classe frequentata. INDIRIZZATE A UNITA'-SCUOLA - VIA DEI TAURINI 19 - ROMA

Uno strano convegno indetto da una associazione invalidi

# Speculazione dietro la cura «Kruger» per gli handicappati?

Due medici tedeschi in Italia per propagandare un «trattamento» di rigenerazione di cellule lese - Il governo della RFT ha messo in guardia le autorità italiane

Gli handicappati in Italia sono tre milioni 15 mila gli handicappati mentali gravi, oltre 650 mila quelli di grado medio 180 mila gli epiletici, 100 mila i colpiti da paralisi cerebrale infantile, 25 mila i sordi, 400 mila i sordastri. E aumentano al ritmo di tre-tamila l'anno. Un dramma umano che coinvolge migliaia e migliaia di famiglie in una lotta senza tregua, un esercizio doloroso che richiede dalla società solidarietà concreta e aiuto costante.

Garantire agli handicappati una assistenza adeguata, moderna, gestita dallo Stato, è, sulla carta, un divieto costituzionale, ma in pratica come me e cronache hanno documentato, sulla loro strada gli handicappati che per vivere hanno bisogno della solidarietà civile, hanno trovato niente o quasi, organizzazioni carenti, strutture inadeguate, indifferenza e pastose burocrazie, sbrigativa emarginazione nei ghetti, se non addirittura la «carità» privata trasformata, spesso, in carrozzone elettorale o in apparati di tortura e di lucro (datato lager di Grottaferrata e di Catanzaro, o i metodi del cosiddetto istituto medico-psico pedagogico di Modena).

Si tratta perciò di migliaia di famiglie schiacciate dal dramma, lasciate a combattere coi soli propri mezzi una battaglia estenuante, pronte ad attaccarsi anche ad un solo filo di un'immaginabile speranza.

Tanto più dunque in una realtà come questa, che coinvolge la vita intera di migliaia di persone, ci riesce incomprensibile sia il significato che lo scopo del convegno organizzato dall'Associazione mutilati civili italiani (AMIC) qualche giorno fa a Roma. Assenti i medici, gli operatori sociali, i rappresentanti dell'Asias e delle altre associazioni, assenti le autorità mediche, il «simposio» si è risolto nella presentazione, ad una platea presenché inesistente, da parte dei medici tedeschi Ernst Kruger e Wolfgang Weick, delle terapie cellulari ed enzimatiche, da loro stessi pre-

ticate (e a loro dire con risultati sorprendenti) soprattutto nel campo dei bambini handicappati.

In termini molto semplici, la cura dei due medici tedeschi, essenzialmente farmacologica, è basata sulla somministrazione di cellule animali vive opportunamente trattate, che avrebbero il potere di rigenerare per così dire, le cellule lese dell'organismo umano mettendo in moto inespertati meccanismi di recupero.

Questa l'esposizione dei due «illustri» tedeschi ed essa ha avuto la copertura e l'avallo ufficiale della associazione mutilati civili, che si è dichiarata interessata agli esperimenti medesimi e orientata addirittura a istituire anche in Italia un centro di cura alla Kruger.

Ebbene, a parte la stranezza di un simposio medico organizzato coi criteri che abbiamo detto, è proprio la cura l'Associazione mutilati di essere sulla strada giusta, di essere ben indirizzata? L'interrogativo è pesante, lo sappiamo bene, tanto più che coinvolge interessi umani tra i più delicati e intoccabili, dolori e speranze che nessuno avrebbe il diritto di tradire.

Forse l'associazione mutilati non sa inoltre che Accademia medica belga ha preso posizione nettamente a favore della cura Kruger e nemmeno evidentemente sa che il nostro Istituto superiore di sanità interviene in proposito dall'AIAS non ha accettato la sperimentazione non avallando né la terapia né la attendibilità scientifica del medico tedesco. Del resto l'AIAS - e questo l'associazione mutilati dovrebbe saperlo benissimo - non ha mai nascosto il suo giudizio negativo su quali interessi sono allora in gioco? Che cosa è la «operazione Kruger»? In proposito che ha da dire l'autorità sanitaria?

La cura Kruger costa, per un solo ciclo, 15 mila marchi vale a dire oltre 4 milioni e vi sono storie tragiche - ci dicono dall'AIAS - di storie di famiglie che hanno venduto la casa o si sono indebitate per tutta la vita inseguendo il miracolo Kruger. Senza ottenere niente».

Maria R. Calderoni

## Nata subito dopo la fine della guerra per volontà di circa quaranta lavoratori

# LA COOPERATIVA «COPART» FESTEGGIA QUEST'ANNO IL TRENTESIMO COMPLEANNO

Di fronte alla decisione dei proprietari dei Cantieri Picchiotti di chiudere lo stabilimento di Limite sull'Arno i dipendenti risposero costituendo una cooperativa - Una lunga vita travagliata da problemi di ogni genere - Per la crisi che colpì il settore cantieristico la «Cooperativa Artieri» decide di passare alla produzione di mobili per cucina - La capacità degli operai, il gusto e la meccanizzazione del processo lavorativo hanno fatto della «COPART» una delle aziende leader del settore

La storia della «COPART», allora si chiamava «Cooperativa Artieri del Legno» iniziò il primo gennaio del 1945. I proprietari dei Cantieri Picchiotti, che hanno sede a Limite sull'Arno con una succursale Viareggio, decidono dopo la liberazione di riprendere il lavoro solo alla succursale viareggina.



Una delle prime barche realizzate dalla «Cooperativa Artieri» per conto del Ministero della Marina

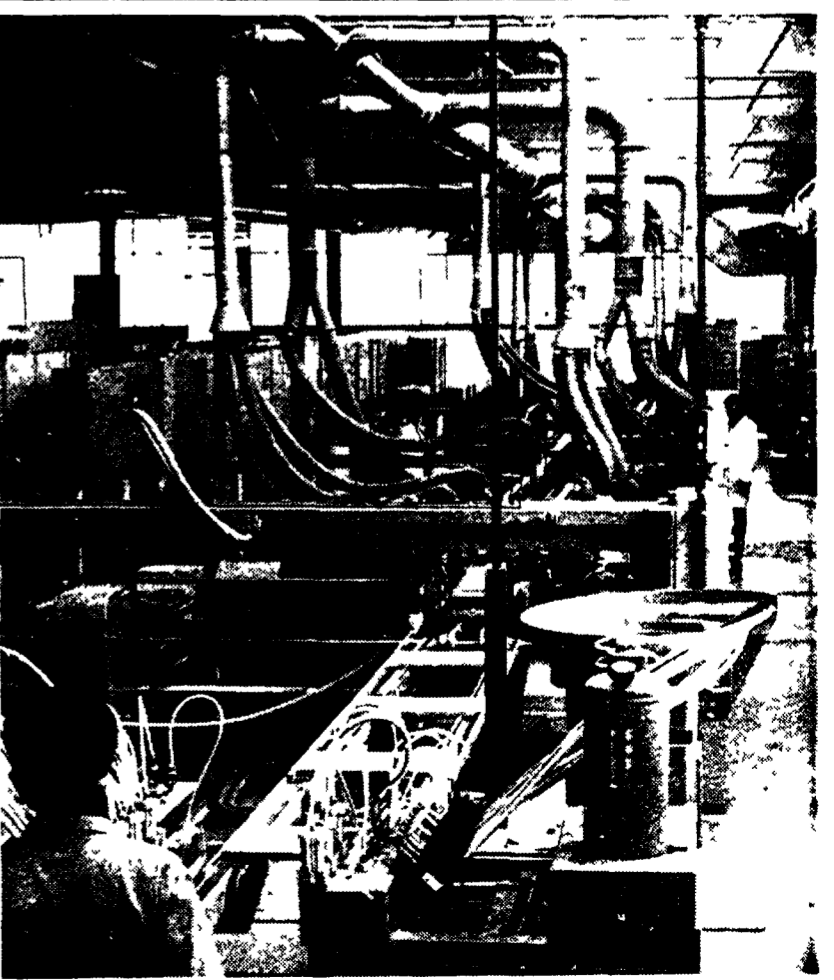
Ancuni dei carpentieri limitesi si trasferiscono a Viareggio, altri, 30-40, costituiscono invece la «Cooperativa Artieri del Legno», prendendo in affitto i locali degli ex Cantieri Picchiotti e quelli della segheria Bianconi, che poi successivamente verranno acquistati. Le difficoltà sono immense: tra i vari soci della cooperativa viene aperta una sottoscrizione per trovare i capitali necessari per riprendere il lavoro. Tra loro vi sono molti ex-combattenti dell'esercito di liberazione e delle formazioni partigiane, che hanno ricevuto al momento del congedo un premio in denaro. Quei soldi saranno il primo capitale della nuova società, tutti esperti costruttori di barche, iniziano subito a costruire pescherecci, barche di salvataggio per la Marina, che attraverso l'Arno, allora navigabile, raggiungono il mare. Per arrotondare i bilanci, però, occorre fare qualche altra cosa. I carpentieri limitesi decidono allora di incominciare a costruire anche carrozzerie per camion ed autobus ed a riparare alcuni ponti distrutti dalla guerra.

La Cooperativa Artieri si allarga. Dal quaranta lavoratori iniziali in poco tempo si passa a quasi centoventi. Nel 1948 però per la grave crisi che investe tutto il settore ed in particolare il paese in genere le manzuanze vengono drasticamente ridotte alla metà. Due anni dopo l'azienda è costruita per la insostenibile concorrenza che ha nel settore a cessare la produzione delle carrozzerie per automazzi. Negli anni successivi i lavoratori ri-

mangono solo dei buoni mestieri per poter mantenersi in piedi. Gli anni che vanno fino al 1960 sono i più brutti e i più tragici che l'azienda debba vivere. È rimasta la sola produzione dei mobili ma il mercato non tira. Le banche non concedono crediti i debiti aumentano. Agli inizi degli anni 60 però prendendo il coraggio a due mani i lavoratori riprova, tramite un autogioccorso, di uscire dalla crisi. Nel 1962 per sostituire la produzione delle carrozzerie e per cercare nuove fonti di lavoro la Cooperativa Artieri inizia a fabbricare i primi mobili da cucina, quelli che allora venivano chiamati «mettiti».

COME NACQUE, VISSO E SI SVILUPPO  
Una azienda, che nata dalla volontà di pochi operai di continuare il lavoro nonostante la decisione padronale di non riaprire la fabbrica all'indomani della fine della guerra, ha saputo, con il sacrificio dei propri soci, sopravvivere, svilupparsi e conquistarsi una posizione nel campo della produzione delle cucine componibili.  
Oggi la «COPART» ha esteso la sua rete di vendita oltre che in Toscana ed in Emilia-Romagna, regioni che fin dall'inizio della sua produzione di mobili da cucina sono state i suoi migliori mercati, anche in tutte le altre regioni d'Italia.  
Nel gennaio scorso la «COPART» con i suoi prodotti ha addirittura superato le frontiere nazionali, partecipando, con profitto, alla mostra del mobile di Parigi. Proprio nei giorni scorsi i dirigenti della cooperativa sono tornati in Francia per mettere a punto una consistente contratto di vendite con un importatore di questo paese.  
Una ulteriore dimostrazione non questa della bontà dei prodotti, del gusto e della cura con i componenti della «COPART» vengono realizzati.  
«Anche la nostra cooperativa - ci ha detto il presidente - è un esempio di questo momento di crisi che il paese ed in particolare il settore del legno sta attraversando, ma possiamo affermare, con soddisfazione, che da ben vent'anni nella nostra azienda non si parla di cassa integrazione o di ri-

duzione delle ore lavorative per mancanza di ordini».  
«Abbiamo passato dei momenti molto brutti - ha proseguito il compagno Renato Bellucci presidente della «COPART» - ma anche quando ci siamo trovati in momenti difficili, tutti assieme, abbiamo stretto la cinghia, ci siamo rimbeccati le maniche, riuscendo ad andare avanti».  
È proprio per questa volontà di riuscire, di difendere il proprio posto di lavoro, e la propria associazione, che i lavoratori hanno saputo fare della «COPART» una delle aziende più ammirate del settore. Proprio alcuni giorni orsono un notaio che ha collaborato con la cooperativa, ha potuto vedere realizzato una delle loro maggiori aspirazioni l'entrata in funzione della nuova linea di lavorazione.  
Tutti i processi di squadratura, bordatura e di foratura dei pannelli dei vari mobili avvengono automaticamente sotto il controllo attento degli operai addetti ai vari punti di controllo. Il pannello entra in testa alla linea come un semplice pezzo di legno ed esce, senza che mai il lavoratore debba intervenire, già pronto per passare alla pressa, dove vengono composti i vari mobili.  
L'acquisto di questa nuova linea di lavorazione risponde in pieno alla linea politica produttiva che la cooperativa sta seguendo da molti anni a questa parte, che le consente di produrre articoli sempre più funzionali a prezzi concorrenziali e nel contempo di eliminare tutte quelle fasi più pesanti e nocive alla salute dell'operaio.  
Questi trenta anni di vita quarantennale della «COPART» li hanno festeggiati nel migliore dei modi all'insegna dello sviluppo della ulteriore meccanizzazione della cooperativa e di sempre migliori condizioni di lavoro per i lavoratori sia dal punto di vista economico che della salute dei singoli.



Una veduta nella nuova linea di lavorazione entrata recentemente in funzione alla «COPART»

Petrolieri

o a quel provvedimento... petrolieri... Dubbioso cordato che all'ind...

«Se lo approfondito indagini... commissione inquirenti... abbino confermato o in...

drismo fascista dalla strate... della tensione il sinda... cato pettito è deciso ad im...

Ma è pura mistificazione... tentare di far credere... che non fosse possibile agire...

C'è da aggiungere che rite... vando l'esistenza di questi... di strutturali e di questi...

Ford... l'annuncio del fascismo... di un potere nuovo certo... ancora definito nelle sue...

certa misura è già parte del... realtà. Che senso ha avu... to e ha la loro insistenza...

nuano a guardare all'Europa... della conservazione senza... veire a cogliere che se...

Da Ginevra... Un appello ai «grandi» per il disarmo atomico... GINEVRA 31

Inevitabile?

investimenti nell'industria... di mutuarono del 1970... il numero dei lavoratori...

Ma l'inflazione in Italia è... divenuta particolarmente... grave anche per gli altissimi...

Per ciò che riguarda le... stioni interne come si è... già detto Carli ha insistito...

Per ciò che riguarda le... stioni interne come si è... già detto Carli ha insistito...

Per ciò che riguarda le... stioni interne come si è... già detto Carli ha insistito...

Per ciò che riguarda le... stioni interne come si è... già detto Carli ha insistito...

Per ciò che riguarda le... stioni interne come si è... già detto Carli ha insistito...

Lotte

va - di modificare le scelte... economiche del padonato... e del governo? Per garan...

La parola unità scandita... a gran voce dai delegati... non è stata però anche...

Nel dibattito ricco e int... so che ha caratterizzato... questi tre giorni le posiz...

Non è certo così... Nel dibattito ricco e int... so che ha caratterizzato...

Non è certo così... Nel dibattito ricco e int... so che ha caratterizzato...

Non è certo così... Nel dibattito ricco e int... so che ha caratterizzato...

Non è certo così... Nel dibattito ricco e int... so che ha caratterizzato...

Non è certo così... Nel dibattito ricco e int... so che ha caratterizzato...

IL PRODOTTO COOP è solo nei negozi Coop.

Alla Coop trovate qualcosa che non si vende in nessun altro negozio... il prodotto Coop. Trovate cioè una serie di prodotti con marchi diversi...



- Nel supermercati Coop In offerta speciale di prova dal 30 maggio al 9 giugno. Pasta di semola Coop 210, Riso Arborio Coop 340, Pizza Sol d'Oro 355, Farina bianca Coop 195, Pomodori Pelati Sol d'Oro gr. 500 160, Ragù di carne Sol d'Oro gr. 185 210, Sugo ai funghi Sol d'Oro gr. 185 195, Sugo al pomodoro Sol d'Oro gr. 185 175, Dado Sol d'Oro 130, Antipasto Sol d'Oro 1.250, Cipolline Sol d'Oro normali, gr. 300 280, Carciofini Sol d'Oro In olio di semi, gr. 220-10/12 510, Giardiniera Sol d'Oro all'aceto, gr. 800 395, Piselli finissimi Sol d'Oro gr. 500 195, Olio di Oliva Sol d'Oro bottiglia, lt. 1.670

- Olio di semi vari Sol d'Oro lattina, lt. 1 590, Maionese Sol d'Oro vaso vetro, gr. 230 395, Tonno Mares 1/4 540, Carne in scatola Coop 1/3 460, Burro Coop l'etto. 226, Margarina Sol d'Oro panetto gr. 200 210, Yogurt Coop alla frutta, gr. 125 100, Formaggini Coop 8 porzioni 320, Parmigiano Reggiano marchiato, al Kg. 2.980, Pesche scioppate Sol d'Oro a metà, gr. 500 210, Panfrutto Coop gr. 200 240, Confetture Sol d'Oro gusti vari, in vaso vetro, gr. 700 610

- Succhi di frutta Sol d'Oro gr. 550 195, Caffè Prestigio gr. 200, macinato e in gran. 680, Camomilla Sol d'Oro 20 filtri 270, Té Coop 20 filtri 220, Vermouth Coop bianco e rosso, lt. 1 610, Vecchio Fernet Coop lt. % 1.590, Brandy Gran Riserva Coop lt. % 1.550, Fustino Danke 2.980, Sapone da bucato Danke gr. 333 150, Danke stoviglie flacone gr. 700 260, Candeggiante Danke polvere gr. 650 175, Cera liquida Danke neutra, Kg 1 690, Insetticida Danke gr. 600 950, Saponetta Melixa 140, Bagno Schiuma Ely gr. 500 560, Shampoo Plis vive gr. 120 290, è un prodotto Coop Industria

coop logo and text: I prodotti Coop sono posti in vendita con questi marchi... non mira al profitto

SETTIMANA NEL MONDO

Minacce sull'Angola

Negli stessi giorni in cui il primo ministro portoghese, Vasco Gonçalves, esponeva a Bruxelles al presidente americano, Ford, il cancelliere tedesco-occidentale, Schmidt, è ad altri capi delle maggiori potenze atlantiche, la posizione reale del governo di Lisbona nei confronti della NATO, una missione guidata dal maggiore Vitor Alves, membro del Consiglio della rivoluzione, giungeva a Kinshasa, capitale dello Zaire (l'ex-Congo belga) per discutere direttamente con il presidente Mobutu la grave situazione nell'Angola e le sue implicazioni.



VITOR ALVES - Missione difficile

che è tuttora operante. Spinola ha perduto, ma Mobutu ha ancora carte importanti da giocare.

progetto di Costituzione, creazione di un unico esercito nazionale, rodaggio di una convivenza politica fra i tre gruppi e ha reso al MPLA sanguinose imboscate. Il clima in Angola si è venuto drammaticamente deteriorando e le scadenze previste — elezioni a settembre, indipendenza l'11 novembre — sembrano rimesse in questione.

Altre carte nel gioco di Mobutu derivano dal fatto che il territorio di Cabinda, dove si concentra la parte più rilevante delle risorse petrolifere angolane è separato dal resto dell'Angola da un lembo di territorio dello Zaire. Il governo di Kinshasa ha puntato sulle speranze e sulle illusioni suscitate dalla scoperta del petrolio per alimentare e foraggiare un movimento secessionista, in conflitto con il movimento nazionale angolano.

L'Angola rischia così di precipitare in una «trappola» simile a quella che il neo-colonialismo internazionale tese negli anni sessanta allo stesso Zaire, precipitando, all'indomani dell'indipendenza, in una tormentosa catena di secessioni di cui il territorio di Cabinda è quella che dilaniò più tardi la Nigeria. I precedenti del Katanga e del Biafra ricorrono già nei commenti internazionali.



MOBUTU - La storia del Congo

La missione di Vitor Alves, che fa seguito al richiamo per «urgentissimi contatti», del rappresentante portoghese in quella capitale, indica che i dirigenti di Lisbona sono consapevoli della gravità del pericolo. I problemi che essi devono affrontare sono tutt'altro che ardui, forse più ardui di quelli che i partners atlantici hanno posto a Gonçalves: in Angola non vi è, infatti, una sovranità da rivendicare, ma, al contrario, una promessa di partire, e questo stesso impegno viene a trovarsi in certo senso in conflitto con quello, più sostanziale, assunto nei confronti del movimento nazionale angolano.

Ennio Polito

Caloroso incontro col dittatore Franco

Ford insiste a Madrid sul legame Spagna-NATO

Il Presidente parla di una «comunità transatlantica» - Il regime franchista alza il prezzo per le basi USA - Imponente contestazione attraverso volantini illegali

Gonçalves sullo sviluppo democratico in Portogallo

In una affollata conferenza stampa, tenuta questa sera presso la sede della Nato a Bruxelles, il primo ministro portoghese Vasco Gonçalves ha risposto a una serie di interrogatori sullo sviluppo del processo democratico e socialista del suo paese. Gonçalves ne ha sottolineato la specificità: «cinquant'anni di dittatura fascista, trecento anni di scurramatismo clericale e un trattamento a una condizione economica a livello di Terzo mondo, e insieme un dominio coloniale su altri popoli africani, ne hanno marcati i caratteri».

In questa luce, Gonçalves ha spiegato anche la maturazione di una coscienza democratica e rivoluzionaria in molti giovani ufficiali, che hanno dato vita al movimento che ha rovesciato Salazar. La conquista del potere politico da parte delle forze rivoluzionarie, tuttavia, ha lasciato aperto il problema dei rapporti sociali, esasperati dall'esistenza di potenti gruppi monopolistici e feudali, che cercano di restare abbarbicati ai privilegi assicurati loro dalla dittatura.

Con i rapporti con la Nato, il primo ministro ha ripetuto che il Portogallo ripete il suo impegno nei confronti dell'Alleanza; l'opinione pubblica del nostro paese, tuttavia — ha detto — si meraviglia delle preoccupazioni di quei giorni in cui si discuteva della partecipazione di Salazar.

Franco Fabiani

MADRID, 31

Gli Stati Uniti e la Spagna fanno parte della «comunità transatlantica»: questa la formula coniata dal presidente Ford per aggirare l'opposizione del regime franchista. In un discorso pronunciato all'indomani di un incontro con il primo ministro portoghese, ha raggiunto in occasione della visita presidenziale una consistenza ed un livello molto maggiori di quelli che si erano potuti registrare in precedenti occasioni simili.

Nel foglio clandestino si protesta, in primo luogo, per la presenza di Ford in Spagna che «sembra voler essere la legittimazione politica richiesta dal regime dittatoriale»; si protesta per la presenza in Spagna delle forze militari americane che «devono ritirarsi dal nostro territorio» e che «feriscono profondamente la dignità degli spagnoli, non essendo state autorizzate a risiedere qui da alcun legittimo rappresentante del popolo».

Ford si tratterà a Madrid per 22 ore circa. Egli partirà per Salisburgo domenica insieme con il segretario di Stato Kissinger, egli ha avuto un primo incontro con Franco alle ore 13, quindi si è trattenuto a colazione con il capo del governo, Arias Navarro e con il ministro degli affari esteri, Pedro Cortina, al palazzo della Moncloa.

Alle 17 Ford ha avuto un colloquio con il presidente della Repubblica, Juan Carlos di Borbone, e alle 21 è stato ospite in un pranzo ufficiale al palazzo reale, offerto da Franco.

porto di Barajas, avevano cominciato a circolare a Madrid i fogli clandestini distribuiti dalle organizzazioni e dai partiti dell'opposizione. Questa forma di contestazione della quale si è occupato recentemente anche il gabinetto franchista, ha raggiunto in occasione della visita presidenziale una consistenza ed un livello molto maggiori di quelli che si erano potuti registrare in precedenti occasioni simili.

Ford a Roma martedì 3 per una sosta di 10 ore

A conclusione del suo viaggio in Europa il presidente degli Stati Uniti, Ford, giungerà a Roma per una visita di dieci ore martedì 3 giugno. Ford sarà accompagnato, oltre che dalla moglie, dal segretario di Stato Kissinger e da un folto gruppo di collaboratori. L'aereo presidenziale atterrerà all'aeroporto di Ciampino alle 10 di mattina. Subito dopo scenderanno sulla pista del reparto volo stato maggiore anche altri due aerei del seguito, uno vuoto di riserva, e l'altro con a bordo le guardie del corpo. Altri 2 aerei con 150 giornalisti americani al seguito del presidente, atterreranno contemporaneamente a Fiumicino.

Un elicottero provvederà al trasferimento del presidente USA al Quirinale dove, verso le 10.30, avrà inizio la visita ufficiale. Ad accogliere Ford al Quirinale sarà il presidente della Repubblica Leone, il quale offrirà una colazione a cui saranno presenti i membri del governo.

Ford si ritirerà poi nei suoi appartamenti al Quirinale, mentre il seguito, tra cui Henry Kissinger, si recherà all'Hotel Hilton.

Dal 7 all'11 giugno

Il presidente filippino in visita a Pechino

E' in Cina anche una delegazione thailandese

PECHINO, 31.

Il presidente delle Filippine, Ferdinand Marcos, sarà in visita ufficiale in Cina dal 7 all'11 giugno, per discutere su «questioni di interesse reciproco, in un spirito di cordialità e di amicizia che riflette il continuo miglioramento dei rapporti tra i due Paesi». Si ritiene che la visita, la prima di un Capo di Stato filippino in Cina, porterà all'accogliamento di rapporti diplomatici fra i due Paesi.

E' da rilevare nel frattempo che lo sviluppo di «amichevoli relazioni» fra la Cina e la Thailandia è stato auspicato da entrambi le parti durante un banchetto offerto a Pechino in onore di cinque parlamentari thailandesi che si trovano da una settimana in Cina «in missione di buona volontà». I cinque parlamentari di Bangkok appartengono al Partito democratico (filogovernativo). La loro visita in Cina è ritenuta di notevole importanza per la ripresa delle relazioni diplomatiche fra i due Paesi.

Secondo fonti di stampa thailandesi, Bangkok intenderebbe riconoscere la Cina entro settembre: la decisione verrebbe definita nel corso di una prossima visita a Pechino del ministro degli Esteri della Thailandia, Chatichai Choon Havan.

Anche una delegazione di esperti economici e tecnici laotiani è giunta in visita a Pechino. E' guidata dal viceministro dell'economia e della pianificazione del governo provvisorio d'unione nazionale del Laos, Somphonoudom Vialy.

BANGKOK, 31.

Le dichiarazioni del segretario di Stato americano Kissinger, il quale nei giorni scorsi, interpellato a proposito delle proposte della Thailandia circa l'uso delle basi USA durante l'operazione di recupero della nave Mayaguez, aveva invitato i giornalisti a «non dare importanza» ai politici thailandesi ed a darla, invece, ai militari thailandesi, hanno provocato una vivace reazione da parte del primo ministro del governo di Bangkok, Kuri Franco. Inoltre, l'ufficio del primo ministro, in relazione alle voci secondo cui l'esercito starebbe completando contro il governo civile, ha dichiarato che «non vi sarà alcun colpo di stato militare, perché i militari sanno bene che, se lo tentassero, incontrerebbero una forte resistenza».

La Sezione del P.C.I. di Porta S. Giovanni a Roma e gli amici di via Orvietto, nel trigesimo della morte del compagno

ANGELO BUCCIARELLI

nobile figura di antifascista e dirigente comunista, iscritto al Partito sin dal '21, sottoscriveva L. 50.000 per il ns. giornale.

Clima più disteso dopo l'accordo tra il MFA e i socialisti

Portogallo: superata la crisi?

Il Consiglio della rivoluzione si pronuncia per la correzione di alcune «distorsioni del processo politico» e per il «rafforzamento dell'attività democratica»

Dal nostro inviato

LISBONA, 31.

La crisi è superata e l'atmosfera politica oggi a Lisbona, alla vigilia dell'apertura della Costituzione (l'assemblea si insedierà lunedì pomeriggio al palazzo di Sao Bento), appare notevolmente più distesa. I socialisti dunque riprenderanno la loro attività in seno al governo, e una distensione che aveva preso l'aspetto della esplosione del caso República e che sembrava fino a qualche giorno fa potersi trasformare in un definitivo ritiro del partito di Soares dalla coalizione, è, quindi, aprirsi la strada a un governo di soli militari, che avrebbe anche potuto significare una emarginazione di fatto dei partiti politici.

Che cosa è successo? I socialisti si ritengono, per ora, soddisfatti dell'incontro avuto ieri sera con i membri del Consiglio della rivoluzione e dell'apprezzamento che questi hanno fatto dei dossier di critiche e rivendicazioni che costituiscono, al di là del pur grave episodio di República, la vera sostanza della crisi. La riapertura del giornale di ispirazione socialista (chiuso come è noto in seguito a un atto di forza delle maestranze, che i socialisti accusano di aver ispirato, e dalla Intersindical e nel quadro di quello che essi chiamano l'assalto comunista agli organi di informazione) è imminente.

Ma i socialisti chiedevano di più: la fine di quella che ancora stamane il leader della destra del P.S.I., il ministro della Giustizia Selgado Zinha, ci definiva la «discriminazione che esiste di fatto nei nostri confronti non solo nel campo dell'informazione ma dei sindacati e delle autonomie locali» a favore di altre forze politiche e in particolare dei comunisti. Discriminazioni tali — egli sostiene — che «sottostano a tutto il processo» e «soprattutto i rapporti di forza evidenziate e legittimate dal risultato elettorale».

In questo senso abbiamo visto interpretare oggi, negli ambienti dirigenti del partito il tenore del comunicato «unilaterale» emesso dal Consiglio della rivoluzione, il quale dice che «nel corso di uno scambio di opinioni sulla congiuntura politica attuale è venuta a conoscenza di alcune distorsioni circa la forma in cui si va sviluppando il processo politico portoghese, distorsioni che vanno verificate per essere corrette».

La formula è esplicita e vaga nello stesso tempo, ma sufficiente per far dire a Soares di essere «soddisfatto» e che nelle «conversazioni sono state chiarite le posizioni che ci permettono di dire che esiste un accordo di massima tra noi e il Consiglio della rivoluzione».

«I socialisti si sono mostrati molto riservati sul tenore delle conversazioni. Non specificano i punti di concordanza che hanno permesso di superare l'imasse e di ammassare uno scontro tra loro e i militari, senza precedenti nelle ripetute convulsioni che il processo portoghese ha avuto in questo periodo, e drammatico anno di libertà».

Quali sono le garanzie e le soddisfazioni ottenute dai socialisti e quali le assicurazioni che essi hanno potuto fornire ai militari per «garantire la loro totale collaborazione nell'edificazione di una società socialista»? Il comunicato afferma che «permane le parti hanno concordato che l'attività democratica va rafforzata per realizzare le leggi rivoluzionarie, rendendo possibile in questo modo un' avanzata del processo in corso». «Non si tratta di una partita di calcio — aveva detto Soares qualche giorno fa e chi gli chiedeva chi stesse vincendo questo «confronto». In effetti le considerazioni politiche che la composizione dello scontro suggerisce sono tali da far pensare a una più attenta riflessione su tutta una serie di questioni che non potevano essere, ed evidentemente non sono state, sottovalutate.

Da una parte i socialisti

non potevano non tener conto delle «severe critiche» che gran parte dell'assemblea dei delegati del MFA aveva sollevato nei loro confronti, «denunciando» in un momento critico per il paese la loro «diserzione» dai lavori del governo e quindi da un lavoro unitario in seno alla coalizione e di questa con il MFA. Dall'altra il perdurare del litigio e dello scontro (molto spesso occorre dirlo — e qui è stato detto da più parti — abbondantemente strumentalizzato e drammatizzato a fini interni ed esterni) tra socialisti e movimento militare (identificato quest'ultimo di sovente con i comunisti, indovini, come l'alto comando del MFA) rischiava di sospingere il paese in una situazione di estrema precarietà sia all'interno sia nei confronti di un mondo occidentale quasi totalmente ostile.

Tutti questi sono elementi che si pensa abbiano influito in maniera predominante sullo sforzo per una schiarita, tale da allontanare anche l'altro pericolo che si è riscontrato nell'atteggiamento «spazientito» di strati non trascurabili del movimento militare nei confronti di quella che viene definita la «inconcludente e dannosa» lotta tra i partiti e nel conseguente proscioglimento dei lavori del governo e quindi da un lavoro unitario in seno alla coalizione e di questa con il MFA.

Col rientro dei socialisti al governo e con l'avvio di un processo di chiarificazione delle «distorsioni» da essi denunciate e sottoposte a verifica da parte dei militari, ci pare vengano a crearsi migliori condizioni per riaprire un processo di dialogo più concreto tra i due maggiori partiti della sinistra — socialista e comunista — dalla cui azione unitaria dipende in modo decisivo lo sviluppo sociale, economico e politico del nuovo Portogallo. Questo è senza dubbio l'auspicio maggiore da trarre da quanto è avvenuto ieri notte al palazzo di Belem.

Franco Fabiani

trato nell'atteggiamento «spazientito» di strati non trascurabili del movimento militare nei confronti di quella che viene definita la «inconcludente e dannosa» lotta tra i partiti e nel conseguente proscioglimento dei lavori del governo e quindi da un lavoro unitario in seno alla coalizione e di questa con il MFA.

Col rientro dei socialisti al governo e con l'avvio di un processo di chiarificazione delle «distorsioni» da essi denunciate e sottoposte a verifica da parte dei militari, ci pare vengano a crearsi migliori condizioni per riaprire un processo di dialogo più concreto tra i due maggiori partiti della sinistra — socialista e comunista — dalla cui azione unitaria dipende in modo decisivo lo sviluppo sociale, economico e politico del nuovo Portogallo. Questo è senza dubbio l'auspicio maggiore da trarre da quanto è avvenuto ieri notte al palazzo di Belem.

Franco Fabiani

Sugli avvenimenti portoghesi

Francia: polemica tra PCF e socialisti

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 31.

Una nuova polemica mette a confronto, in queste ore, il partito comunista e il partito socialista francesi a pochi giorni di distanza da una serie di decisioni che prospettavano l'apertura di un fruttuoso e sereno dibattito politico al centro di tale nuova polemica. Il Portogallo, la chiusura del quotidiano Repubblica e le diverse interpretazioni che di essa hanno dato i due partiti.

Il settimanale del partito socialista L'Unité pubblicava un articolo del suo direttore Claude Estier, in cui si tendeva a rilevare una contraddizione tra la campagna per la libertà sviluppata dal PCF e la pubblicazione dell'importante documento politico di cui abbiamo ampiamente riferito qualche giorno fa e l'analisi della situazione portoghese condotta dallo stesso PCF.

Sullo stesso numero del quotidiano di segretario generale del partito socialista Mitterrand denunciava la sopen-

noi proponiamo al popolo francese è diversa perché tiene conto delle condizioni nazionali proprie al nostro paese, inoltre noi non intendiamo dare ai comunisti portoghesi e al MFA delle lezioni di democrazia e di rivoluzione». Il PCF sostiene che i comunisti portoghesi sono responsabili della loro politica di alleanza con la «destra civile» e i comunisti italiani sono responsabili della loro politica di «compromesso storico». Questa è la linea di «non intervento» del PCF nelle questioni interne di altri partiti Soares e così via, così da non prendere alcuna disposizione pratica per far partecipare i socialisti portoghesi alla battaglia economica, mentre le potenze imperialiste sperano così nel crollo della economia portoghese. Allora, chiede l'Humanité, «da che parte è Soares? Da che parte sono i partiti socialisti? L'Internazionale socialista?»

a. p.

IL PIU' PRECISO?

Ref. 570012/B  
Riquartz impermeabile  
32768 Hz  
avanzamento  
step-by-step  
(secondo per secondo)

**RICOH**

RIQUARTZ

**È UNO DEGLI OROLOGI DA POLSO PIU' PRECISI DEL MONDO.**

Ricoh, la marca di altissima qualità, con una collezione dai prezzi più competitivi fra gli orologi giapponesi venduti sul mercato italiano. Prezzi da L. 29.000 a L. 62.000 (meccanici, automatici) Quarzi da L. 130.000 a L. 320.000

Riquartz LED - 91001  
Quarzo  
Diodi luminosi

Ref. 251201  
Autom. donna  
Waterproof

Ref. 61/B9  
Black  
Autom. Waterproof

Esclusivista per l'Italia: S.I.O.S. s.a.s. - GENOVA